SECONDA EDIZIONE — NUOVA — SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-243 al 40-248

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ
15 - 16 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. 51 all. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6240, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La richiesta del plebiscito all'esame delle Cancellerie

Mancano ancora le risposte ufficiali dei governi ai quali è stata inviata la nota, ma si ha l'impressione che gli Alleati esitino a convocare la conferenza a cinque nel timore che un suo fallimento possa aggravare l'attuale tensione fra Italia e Jugoslavia - In contrasto coi comunisti, Nenni approva l'iniziativa del Presidente del Consiglio - Colloquio Pella-Gronchi per la discussione in Parlamento della questione giuliana - L'odierno sciopero dei tessili

Valligiani (in alto a destra) davanti alla casa dell'assassinato. Il cadavere di Vittorino Vaultier fu trascinato giù per la scaletta e quindi portato e sotterrato in uno degli oscuri anfratti dietro il terrapieno. (Foto Meiolo)

Pella tornato stamane in aereo a Roma

Roma, martedì sera.

L'on. Pella, rientrato stamane a Roma da Torino, si è recato subito al Viminale per l'esame degli affari interni da sottoporre al Consiglio dei ministri che si riunisce venerdì, e passerà, invece, il pomeriggio a Palazzo Chigi, dove, in mancanza di comunicazioni ufficiali da parte dei governi ai quali è stata inviata la nota con la quale si propone il plebiscito nella zona giuliana, si stanno valutando le reazioni ufficiose e quelle dei giornali.

L'impressione che se ne ricava è che gli alleati esitano a convocare la conferenza a cinque nel timore che il suo fallimento possa aggravare la situazione fra l'Italia e la Jugoslavia. Ma si ha anche la sensazione che la tesi italiana venga giudicata con favore, perchè è difficile negare il principio dell'autodecisione dei popoli, che è senza dubbio uno dei più democratici e dei più equi.

Sul piano interno vi è da notare che l'impostazione data da Pella al problema ricevette l'approvazione di tutti i partiti, e non soltanto di quelli di centro-destra. Lo stesso Nenni ha ammesso stamane che «col suo discorso e la sua proposta di plebiscito, il Presidente del Consiglio si è sforzato di trarre, da una situazione compromessa, il massimo di elementi positivi».

Nenni ha detto che sono da «approvare senza riserve» i seguenti punti: «Le rivendicazioni dei nostri diritti, il riconoscimento della Resistenza, la rivocazione del patto di Roma del 1918, la dichiarazione sull'improrogabilità di una giusta e organica soluzione, l'affermazione che Trieste è il banco di prova delle nostre amicizie e alleanze».

Ancora più esplicito è il parere di Nenni sul plebiscito la cui proposta, egli ha detto, non solleva obiezioni da parte dei socialisti. Ed egli ha ricordato che nel 1946, quando era ministro degli Esteri, propose il plebiscito all'allora Segretario di Stato americano Byrnes.

Dopo l'attacco di prammatica agli alleati occidentali, il leader del P.S.I. sostiene che il Parlamento dovrà pronunciarsi senza ulteriori ritardi.

«Non si tratta per ora — egli ha precisato — di aprire il processo alle responsabilità, quanto della necessità di trovare la soluzione di un problema angoscioso, attorno al quale non possiamo continuare in eterno a essere costretti ad esaurire le nostre capacità e le nostre possibilità di iniziative internazionali».

Il «ragionevole» atteggiamento di Nenni — che ha fatto la sua dichiarazione a Ischia, dove si trova a fare le cure termali — contrasta stridentemente con quello dei comunisti, i quali attaccano sanza eccezione «socialdemocratici, monarchici, fascisti e clericali che si esaltano alla proposta di plebiscito», non sospettando, evidentemente, che nel numero dovevano porre anche i compagni socialisti.

Secondo i comunisti la proposta sarebbe destinata a cadere, perchè la soluzione del plebiscito non sarà accettata da Tito, il quale mai sgombrerà dalla zona B, che è una delle condizioni per l'attuazione della consultazione popolare. Per così, la proposta Pella mascherebbe una manovra: quella della spartizione del Territorio Libero con la definitiva attribuzione a Tito della zona B e con il ritorno all'Italia della zona A.

La soluzione indicata dai comunisti è nota: l'integrale applicazione del trattato di pace, con la restituzione dello Stato Libero e il conseguente ritiro delle truppe alleate da tutto il territorio.

Negli ambienti politici romani si rileva che i comunisti, isolati ormai in questa tesi, cercano di nascondere il loro imbarazzo con la vivacità del linguaggio. In sostanza le loro argomentazioni possono solo avvalorare quelle di Tito (contrarie al plebiscito, ma ora contrarie anche all'integrale applicazione del «diktat») a quelle di Mosca, che non ha mai negato le sue simpatie per lo Stato Triestino.

Negli ambienti politici si prevede che il dibattito parlamentare sulla questione triestina avverrà al più presto. In questo senso viene interpretato il colloquio che l'on. Pella avrà oggi con il presidente della Camera, on. Gronchi. La discussione potrà avvenire subito dopo la approvazione dei bilanci finanziari, che dovrebbe aversi in pochi giorni, a meno che non vi si inseriscano i problemi sociali e sindacali, come da qualche parte si vorrebbe.

Lo sciopero odierno dei tessili, che si astterranno dal lavoro per 24 ore, quello dei dipendenti dei giornali — per cui sabato pomeriggio e domenica mattina nessun giornale dovrebbe uscire —, quello dei dipendenti dell'industria e dell'agricoltura, promossi dalla CISL, avrebbero appunto lo scopo di sollecitare il Governo ad affrontare in sede parlamentare le controversie sindacali.

Due feriti a Santhià in un curioso incidente

Vercelli, martedì sera.

Nei pressi di Santhià una motocicletta guidata da tale Cavichini, che aveva a bordo la moglie Nella Veneziani, di anni 40, da Serravalle Po, residente a Vercelli, per evitare l'urto con un'altra motocicletta che veniva in senso opposto, frenava bruscamente: nello sbandamento cadeva in terra, che riportava varie ferite e la probabile frattura della clavicola destra.

L'altro motociclista, un cacciatore, pure per evitare l'urto, frenava con forza e l'improvvisa frenata faceva cadere il fucile, da cui partiva un colpo che raggiungeva un certo motociclista, certo Guido Frego di anni 30, residente a Vercelli, che era giunto sul posto qualche istante prima. Il Frego riportava uno squarcio al piede destro e doveva essere trasportato, con la Cavichini, all'ospedale di Vercelli.

Commenti americani

«Spetta ora agli Alleati cercare una soluzione»

Washington, martedì sera.

Gli esperti ed i portavoce del Dipartimento di Stato continuano a mantenere nei loro commenti il massimo riserbo sulla questione di Trieste. La proposta del primo ministro italiano Pella in merito ad una conferenza a Cinque, fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Jugoslavia, non ha provocato stasera alcun nuovo commento ufficiale. Al Dipartimento di Stato ci si trincera dietro il fatto che il testo ufficiale del discorso di Pella e quello della nota consegnata ieri dal Ministero degli Esteri italiano ai rappresentanti a Roma delle tre Potenze occidentali e della Jugoslavia non sono ancora pervenuti a Washington.

Nei circoli diplomatici si osserva che benchè a Washington si sia in via di principio disposti ad esaminare la possibilità di una conferenza a Cinque, le ultime iniziative diplomatiche nelle due capitali direttamente interessate hanno provocato in alcuni ambienti americani un senso di imbarazzo. Si crede di sapere che prima di prendere ufficialmente posizione sulla convocazione di una conferenza a Cinque il Governo americano vorrebbe proseguire, attraverso le normali vie diplomatiche, lo studio di tutte le possibili probabilità di un accordo tra Roma e Belgrado.

A commento del discorso di Pella il «New York Times» scrive che ora spetta agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Francia di intraprendere una azione per la soluzione del problema di Trieste.

Il giornale afferma che vi sono due soluzioni che teoricamente sono realizzabili e giuste. Una può essere data dal plebiscito che l'Italia, per bocca del suo Primo ministro, ha proposto nuovamente. L'altra potrebbe consistere in una divisione del Territorio Libero: la zona A all'Italia, e la zona B alla Jugoslavia. Tuttavia le due zone dovrebbero subire un ritocco in base a criteri etnici. Ruggia, Capodistria, Isola e Pirano dovrebbero indubbiamente essere assegnate all'Italia. In compenso, la Jugoslavia potrebbe ricevere alcuni villaggi dell'Istriano in cui popolazioni sono in prevalenza slavene.

«Ora — conclude il giornale — spetta a Washington, Londra e Parigi il cercare di modificare in qualche modo l'attuale punto morto prima che si verifichino turbamenti più gravi».

Oggi annunciati provvedimenti

La rivoluzione egiziana in una nuova fase

Cairo, martedì sera.

Nella giornata di oggi — informano fonti ufficiali — la rivoluzione egiziana «entrerà in una nuova fase». Il governo annuncerà in proposito entro oggi un «nuovo programma» e nuovi provvedimenti.

L'annuncio — precisano le fonti — sarà fatto dal primo ministro Naguib in persona e migliaia di persone, che converranno sulla piazza del palazzo della repubblica. Oltre a Naguib parleranno il vice primo ministro Gamal Abdel Nasser e il ministro della Cultura popolare Salah Salem.

Vari esponenti politici del passato regime, e fra essi gente che ha appoggiato i comunisti — sottolineano le fonti — verranno «smascherati». Gli attesi provvedimenti saranno messi in atto immediatamente dopo l'esposizione del nuovo programma.

A quanto risulta, il discorso del vice premier Nasser sarà un incitamento agli egiziani alla lotta per la liberazione dell'Egitto dalla occupazione britannica.

Il terremoto in Grecia

Cinque anni di lavoro a ricostruire città e villaggi

Atene, martedì sera.

Di ritorno da un viaggio di ispezione nelle isole Ionie il ministro greco del Coordinamento nazionale, Spyros Markezinis, ha presentato alla stampa un bilancio delle distruzioni causate dal recente terremoto.

Egli ha precisato fra l'altro che «soltanto cinque delle 1100 case della città di Vathy sono rimaste intatte mentre solo 85 potranno essere riparate».

Nelle campagne circostanti le distruzioni raggiungono il 95 per cento delle abitazioni. Il Ministro ha aggiunto che occorreranno cinque anni di lavoro per ricostruire le zone sinistrate, periodo che potrà essere ridotto a due anni se verrà accordata un aiuto estero alla Grecia.

L'ostilità titina

ROMA, martedì sera.

I governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, che nella stessa serata di domenica hanno ricevuto, in termini ufficiali, la proposta di plebiscito per decidere la sorte del territorio di Trieste, non hanno finora comunicato la loro risposta. È chiaro che, prima di farlo, essi vogliono sondare Tito, e soprattutto studiare la formula per indurre Belgrado a non ricusare la consultazione popolare, che l'opinione pubblica italiana e di tutti i Paesi democratici considera come il mezzo più pacifico, ragionevole ed equo di dirimere la pericolosa vertenza.

E' anche chiaro che le Cancellerie occidentali sottopongono il testo del discorso del Presidente del Consiglio italiano a un minuzioso esame, per «scoprire» le reali intenzioni dell'Italia; intenzioni che, tuttavia, non più che esplicite.

Ai governi firmatari della dichiarazione tripartita non sarà neppure difficile contestare, in linea di diritto, le cavillose argomentazioni di Belgrado per rifiutare che siano le stesse popolazioni interessate a indicare se preferiscono ritornare all'Italia o passare definitivamente alla Jugoslavia.

La posizione di Tito non è forte neppure nel suo Paese, tanto che, se egli riesce ad infiammare, con la sua grossolana eloquenza, alcune migliaia di fanatici, non riesce ad arginare l'esodo di cittadini jugoslavi che chiedono asilo all'Italia. Proprio mentre Tito pronunciava a Spalato il suo offensivo discorso contro l'Italia e contro il suo esercito, un apparecchio dell'aviazione titina atterrava a Pardenone, e il suo pilota ha raccontato cose sul suo Paese, donde proveniva, tali da persuadere che il plebiscito non dovrebbe essere limitato alla sola zona giuliana, ma estendersi a tutta la Croazia, la Serbia e la Slovenia.

Il cuneo atterrato in territorio italiano è naturalmente di fabbricazione americana: fa parte, cioè, dell'armamento con cui gli alleati atlantici remunerano il Maresciallo per aver dato la sua «parola di socialista» — quella parola che a giudizio di Tito «vale più di tutti gli impegni sottoscritti dagli italiani» — dopo avere rinnegato quella che lo legava alla «patria del socialismo».

Ma più che polemizzare contro Tito, la domanda che gli occidentali si pongono, o si dovrebbero porre, è questa: sono in buone mani le armi occidentali alla Jugoslavia, se parte di coloro che le dovrebbero custodire, e in caso di bisogno usare, si trovano in stato di rivolta morale contro la tirannia che li opprime, ed altri guardano alla Russia con segreto sentimento nostalgico?

Che non si tratti di episodi sporadici, è confermato dal fatto che la constatazione del crescendo delle fughe verso l'Italia figura negli atti ufficiali del Parlamento di Belgrado, espressa dal vice presidente del Consiglio, dottor Pijade, con cifre di migliaia. E quando verrà l'ora di decidere se accordare o no il plebiscito, gli alleati dovranno valutare anche questi fatti, che spiegano meglio di qualsiasi argomentazione le ragioni dell'ostilità titina alla consultazione diretta delle popolazioni.

IL NUOVO ORRENDO DELITTO SCOPERTO NELL'AOSTANO

Conosceva il segreto di Entrèves l'autista ucciso nel sonno?

Le indagini proseguono su tre diverse direzioni, ma al centro dei sospetti è il muratore calabrese, il cui fermo sarebbe già avvenuto stamane nel suo paese nativo - Cosa sapevano costui e l'assassinato della tragica sorte di Angela Cavallero? - Proprio il giorno in cui la giovane fu soppressa, l'auto del Vaultier aveva trasportato gente a Courmayeur - L'autopsia della vittima

Il parroco di Runaz, don Perrin, che compiange il delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Villeneuve, martedì sera.

La salma di Vittorino Vaultier — l'uomo ucciso e sepolto nella cantina della sua casa a Runaz, sulla strada per Courmayeur — è stata sottoposta stamane all'esame necroscopico del perito settore prof. Portigliatti, in stretto medico legale dell'Università di Torino che compì l'autopsia sul cadavere di Angela Cavallero, circa un mese fa. La perizia operazione si è svolta nel cimitero di Aosta, dove il corpo esanime del Vaultier è stato trasportato fin da ieri sera. Nella camera mortuaria erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica dottor Franco e il capitano De Luca, che dirige l'inchiesta.

Subito dopo le formalità imposte dalla legge, la salma è stata lasciata a disposizione dei cognati Francesco Giarey e Olga Pierbattino, proprietari di un albergo a Villeneuve. Per stabilire la data dei funerali, si attende da Parigi la vedova dell'ucciso. I coniugi, com'è noto, vivevano separati da molto tempo.

Le indagini per scoprire l'assassino procedono speditamente su tre diverse direzioni. La principale di esse riguarda un muratore calabrese che negli ultimi tempi riscuoteva, quasi ricattatoria l'abitazione della sventurata vittima, con il quale litigava spesso per i mancati pagamenti. Egli cessò di lavorare il giorno in cui scomparve il Vaultier e si fece naturalmente vedere a Runaz e ad Arvier.

Da quest'ultima località partì in treno con la compagna di due ragazzi, dopo avere acquistato il biglietto di terza classe per il proprio paese situato nella parte più bassa della Calabria. Un telegramma di ricerche, diramato nelle prime ore di ieri pomeriggio, dovrebbe essere ormai giunto a destinazione. Pare che egli sia già stato fermato dai carabinieri, ma su questo argomento è impossibile ottenere conferma o smentita da fonte ufficiale.

Del muratore si appuntano i più gravi sospetti. Pare strano, infatti, che egli, se fosse innocente, dormendo nella stessa stanza alligna a quella del padrone, non abbia udito il rantolo del moribondo, nè abbia notato l'insistente dell'omicida col suo macabro fardello sulle spalle. Un amico e compaesano del calabrese è stato interrogato a lungo ieri sera e di nuovo stamattina, nella caserma di Morgex.

E' stato accertato che la vittima venne sorpresa e colpita nel sonno, forse con una piccola scure o con un punteruolo che non sono stati rinvenuti. Dalle tre larghe ferite nella regione auricolare sinistra defluirono abbondanti il sangue, che intrise il guanciale, i due materassi e macchiò il pavimento. L'assassino per essere più sicuro della morte già avvenuta, strozzò il poveretto con una cinghia. Poi — quasi con un atto di improvvisa e assurda riparazione — avvolse la salma in una coperta di lana, ponendole sotto il capo un cuscino di piume. Quindi la trasportò nella cantina — un sacco dietro l'altro — dove la seppellì in una fossa scavata a 1½-2 m. di profondità.

Prima che sorgesse il sole, il colpevole si impossessò forse di un grosso antiquato orologio da tasca e di una somma in denaro per darsi poi alla fuga. Il cadavere venne ritrovato ieri, dopo dieci giorni dalla morte, per l'attaccamento di un cucciolo che non voleva staccarsi dalla porta della cantina e che col suo guaire lamentoso e ostinato insospettì la sua padroncina, Antonietta Chiarelli, figliuccia del Vaultier. La giovane donna sapeva infatti i suoi dubbi al parroco don Perrin che penetrò nella tragica casa e, notato le macchie di sangue, avvertiva i carabinieri, i quali poi scoprivano il cadavere.

Il Vaultier era giunto a sessantacinque anni di età circondato dalla diffidenza dei suoi compaesani. Il suo passato non era dei migliori. In particolare, durante la guerra si era distinto nel commercio clandestino e nel collaborare con i tedeschi. Avrebbe persino guidato dei rastrellamenti, durante i quali morirono dei partigiani. Per questo delitto egli fu condannato a venti anni di reclusione dalla Corte d'Assise e poi fu assolto per amnistia in sede di appello.

Uscito di carcere acquistò una vecchia automobile, ottenendo la concessione di portare clienti in Francia e in Svizzera. Godeva fama di persona danarosa, nonostante che

La vittima, Vittorino Vaultier, nonostante i suoi 67 anni e la disavventura visuale, aveva un aspetto giovanile e sano. Senza figli, egli era da molti anni separato dalla moglie

fosse dalla Corte d'Assise e poi fu assolto per amnistia in sede di appello.

Pare anche che si fosse esaurito l'incarico di fare l'informatore della polizia.

Egli non si curava di quanto si diceva sul suo conto. Comunque, per precauzione, dormiva sempre con la rivoltella sotto il cuscino e un fucile appeso alla parete a portata di mano. Questa seconda arma è stata trovata al suo posto, ma della pistola nessuna traccia. Non erano emersi altri effetti. Il sanitario attaccato soltanto al cucciolo appartenente alla figliuccia, cosa a quella locatuia che rimane pur sempre vivo sulla sua misera tomba. Il Vaultier venne anche interrogato tre settimane fa dagli investigatori, in merito al delitto di Entrèves non come indiziato, ma come testimone. Egli nel giorno in cui fu uccisa Angela Cavallero aveva trasportato una o più turisti a Courmayeur; poteva quindi dare qualche utile informazione.

Ora, in base a tutti questi elementi, si formulano due altre ipotesi, oltre a quella concernente il muratore; quella che il Vaultier sia stato assassinato per una vendetta o addirittura perchè sapeva qualcosa sul misterioso dramma di Entrèves. Comunque la verità non può tardare a farsi strada perchè l'inchiesta è già molto avanti.

C. Neirotti

LE BASI MILITARI IN SPAGNA

Tra una settimana l'accordo tra Washington e Madrid

Madrid, martedì sera.

Da fonte solitamente ben informata si apprende oggi che gli Stati Uniti e la Spagna firmeranno la settimana prossima il trattato in virtù del quale la Spagna concederà l'uso di basi militari in cambio di aiuti economici.

Secondo la stessa fonte il Ministro degli Esteri spagnolo, Martin Artajo, e l'ambasciatore statunitense a Madrid, James Dunn, firmeranno il patto di assistenza reciproca giovedì o venerdì della prossima settimana, dopo 18 mesi di trattative.

L'accordo comprende tre accordi principali: quello relativo all'assistenza economica da parte della «M.S.A.» americana, quello per l'assistenza militare e quello che assegna agli Stati Uniti l'uso di basi aeree e navali per rafforzare la difesa dell'Europa occidentale.

Si afferma a proposito di quest'ultimo punto che le basi aeree concesse agli Stati Uniti saranno quelle di Madrid, Barcellona e Siviglia. Le basi di Cadice e Cartagena saranno poste in condizione di ospitare bombardieri pesanti e le più grandi unità navali. Altre basi aeree e navali verranno stabilite nella Spagna settentrionale e nelle regioni strategiche dell'intera costa spagnola.

Secondo quanto si apprende dalla stessa fonte il trattato non prevede limiti per il numero dei tecnici e del personale americano che si trasferiranno in Spagna. Si afferma che la questione verrà lasciata «alla comprensione delle superiori autorità militari americane».

Gli accordi verranno firmati probabilmente a Madrid, ma è possibile, tuttavia, che Martin Artajo chieda che la cerimonia abbia luogo a San Sebastiano, centro dell'attività diplomatica spagnola durante l'estate.

Gli apparecchi e le unità navali potranno, dalle basi cedute agli Stati Uniti, proteggere l'oceano Atlantico centrale e lo stretto di Gibilterra, accesso vitale al Mediterraneo.

Le cinque basi aeree ed aeronavali statunitensi

RIMPASTO MINISTERIALE A MOSCA

Vasto piano sovietico per l'agricoltura

Mosca, martedì sera.

Tutti i giornali sovietici pubblicano oggi con grande rilievo, su sei pagine, un rapporto fatto il 3 settembre al «Plenum» del Comitato centrale del partito comunista dell'U. R. S. S. dal nuovo segretario del partito stesso, Nikita Kruscev, sulle misure intese allo sviluppo dell'economia agricola nell'U.R.S.S.

In tale rapporto si assicura che, grazie alle nuove misure, si avrà nel 1954 un notevole aumento nella produzione di generi alimentari: 4.100.000 tonnellate di carne, mentre nel 1952 ne se ebbero 3 milioni; 14.500.000 tonn. di latte (10 milioni nel 1952); 4.300.000.000 di uova (2.000.000 nel 1952), 320 mila tonn. di lana (182 mila nel 1952).

Il rapporto dichiara inoltre che ai contadini verranno corrisposti, per il bestiame e il pollame, prezzi più che quintuplicati, per il latte e il burro prezzi raddoppiati, per le patate prezzi aumentati di due volte e mezzo, e per le verdure prezzi accresciuti dal 25 al 40 per cento. Tali aumenti si riferiscono ai prodotti che gli agricoltori debbono consegnare allo Stato, ma il Governo ha deciso di pagare prezzi più alti anche per le eccedenze che, senza obbligo costretti, gli agricoltori vogliano consegnare.

Allo sviluppo dell'agricoltura lo Stato destina 15 miliardi di rubli per il 1953 e più di 35 miliardi per il 1954.

In seguito a questo programma il Governo sovietico subirà dei mutamenti. Il Ministero per le aziende agrarie di Stato e quello per gli approvvigionamenti per l'agricoltura vedranno diminuire la sfera delle loro attività, mentre saranno creati tre Ministeri nuovi: Ministero della produzione di generi alimentari; Ministero del commercio, e Ministero del commercio con l'estero. Le nuove disposizioni sono state prese «per accrescere la produzione e migliorare la qualità dei prodotti».

In seguito alle direttive emanate da Kruscev anche in Cecoslovacchia si è avuto un rimpasto ministeriale con la creazione di due nuovi ministeri.

IN INDOCINA

Offensiva generale dei ribelli in Indocina

HANOI, martedì sera.

L'Alto Comando francese annuncia che truppe comuniste Vietminh hanno iniziato l'attacco generale per la campagna autunnale con ondate di migliaia di ribelli partite all'attacco delle posizioni francesi nel Vietnam settentrionale e nel Laos.

CRONACA CITTADINA

Si riapre fra 15 giorni il palazzo di Torino-Esposizioni

Passi da gigante nel campo delle invenzioni

1200 espositori appartenenti a 30 nazioni - Gli straordinari progressi realizzati in un anno di lavoro - Come si presenterà la grandiosa rassegna - I vari settori del Salone

I grandiosi saloni di Torino Esposizioni si apriranno il 30 settembre per ospitare la terza Mostra Internazionale della Tecnica. Quasi certamente il Presidente del Consiglio onorevole Pella presenzierà all'inaugurazione della importante rassegna che è destinata a suscitare sicuramente interesse in tutti gli ambienti industriali di Europa e fra lo stesso pubblico di profani per le curiosità che saranno esposte.

Durante la cerimonia della inaugurazione verrà scoperto nell'atrio d'onore un busto di sen. Giovanni Agnelli. Alla sua memoria sarà anche dedicato il grande salone centrale.

Alla Mostra parteciperanno 1200 espositori di cui 700 italiani e 500 stranieri, rappresentanti 30 nazioni. La superficie totale occupata (coperta e all'aperto) sarà di 85 mila metri quadrati. Questi pochi cifre dimostrano eloquentemente la importanza del successo della rassegna e costituiscono la più convincente conferma del prestigio che la manifestazione va assumendo di anno in anno in Italia ed in campo internazionale. L'edizione 1953 sarà una completa rassegna del progresso della tecnica e del lavoro, in ogni settore della produzione nel campo internazionale. Essa comprende: la XIII Mostra della Meccanica (escluse le costruzioni aeronautiche), il V Salone della meccanica agraria, il V Salone delle materie plastiche, la V Esposizione della tecnica cinematografica, fotografica e ottica, e la X Mostra di fotografia artistica.

La Mostra della Meccanica presenterà anche interessanti novità, specialmente nel campo aeronautico (con strumenti e dispositivi anche elettronici per la navigazione e direzione di volo, la sicurezza della navigazione e il salvataggio con motori alternativi e a reazione e turboeliche). Nel settore della meccanica agraria si potranno osservare sposati attrezzi e macchine speciali per le diverse colture ed altri che interessano i settori del vino, dei latticini, dell'olio, della frutta e conserve alimentari, dei concimi ecc., fino all'arredamento delle case di campagna. Sui campi sperimentali del Centro nazionale agricolo di Mirafiori si svolgeranno il 5, 6 e 7 ottobre, «Giornate dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie». Tecnici e agricoltori avranno così la possibilità di vedere in azione trattrici, moto-coltivatori, seminatrici, impianti di irrigazione ed ogni altra specie di macchine agricole. Inoltre un elicottero compirà voli dimostrativi di irrorazione del terreno ed uno speciale velivolo con pinagli si esibirà atterrando e decollando su terreni accidentati.

Una novità assoluta per tutti sarà la presentazione di schemi di funzionamento dei microtrone in via di allestimento presso l'Istituto di Fisica di Torino. E' questa il primo apparecchio esistente in Italia e uno dei primi di Europa. Il suo funzionamento sarà illustrato da una serie di lampadine ad intermittenza e da un tabellone sul quale saranno riassunte le applicazioni dell'apparecchio in terapia, metallografia, radiografia tecniche, ecc.

Tra le novità esposte nel settore delle Materie plastiche i visitatori potranno ammirare una carrozzeria di automobile fabbricata in «poliesteri» e una casa completamente costruita con materiale plastico.

La V Esposizione della Tecnica cinematografica presenterà tutte le attrezzature più moderne sia per i professionisti che per i dilettanti. Inoltre nella manifestazione avrà luogo una Settimana cinematografica internazionale dedicata ai film francesi con alcune serate retrospettive e altre dedicate alle novità di grande successo. Ogni serata verrà aperta con documentari tecnico-industriali scelti fra i premiati dagli oltre 70 già premiati al concorso organizzato dal Salone.

Durante l'apertura del Salone saranno tenuti numerosi congressi internazionali di carattere tecnico. Fra tutti i visitatori che affluiranno a Torino-Esposizioni saranno estratti a sorte giornalmente premi consistenti in oggetti esposti.

Partenza di Pella

Il Presidente del Consiglio è ripartito stamane alla volta di Roma con un apparecchio speciale. Erano ad ossequiarlo all'aeroporto di Caselle tutte le autorità cittadine, parlamentari e personalità. Nella fotografia: l'on. Pella passa in rassegna il picchetto prima di salire sul trimotore

Alle Terme di Caracalla

Reduce dall'Australia, la giovane mezzo soprano torinese Ilaria Minardis ha ottenuto un nuovo grande successo durante la stagione lirica di Roma alle Terme di Caracalla.

FREDDO, NEBBIA, CIELO COPERTO

In pieno autunno

Le cause del repentino mutamento delle condizioni atmosferiche - Si attende la pioggia

Le belle giornate sono finite ed i meteorologi hanno avuta ragione. La settimana scorsa si cravamo illusi un po' tutti; sembrava che l'estate volesse regalarci un gradito supplemento di cielo limpido e sole splendente, in attesa dell'arrivo dell'autunno. Da ieri tutto è finito! l'aria è tornata fredda, il sole è scomparso tra fitte nubi, plumbee e basse. Gli esperti avevano previsto il voltafaccia meteorologico con quasi una settimana di anticipo, ammonendoci a tenere a portata di mano gli ombrelli, le maglie, gli impermeabili. Infatti, da ieri ad oggi la temperatura si è abbassata ulteriormente di parecchi gradi e la pioggia non dovrebbe tardare. Responsabile di questo spiacevole mutamento della situazione è una vasta corrente di aria fredda, di provenienza settentrionale entrata in Italia superando la barriera alpina: avvisaglia dell'autunno che viene fra sei giorni e che quest'anno si progetta come poco benigno.

Le temperature minima e massima di ieri sono state: Torino 5; 26,5 - Bolzano 5; 28 - Trento 9,7; 25,6 - Milano 10,2; 25,4 - Venezia 12,8; 23,4 - Trieste 12; 23 - Genova 15,0; 24 - Bologna 14,3; 25 - Pisa 10,2; 24,4 - Firenze 8,4; 25,0 - Perugia 11,1; 23,2 - Ancona 15,4; 23,5 - Pescara 8,4; 24,4 - L'Aquila 9,8; 22,7 - Roma 11,4; 25,0 - Napoli 13,8; 25,7 - Bari 15; 23,4 - Potenza 9,8; 20,4 - Reggio Cal. 18,2; 25 - Palermo 19,3; 23,8 - Messina 18,7; 23,5 - Catania 14,4; 27,0 - Sassari 15,1; 24,6 - Cagliari 13,4; 27,8 - Campobasso 8; 23,0.

Temperature minime di questa notte: Torino 14, Bolzano 4, Trento 10, Milano 15, Venezia 14, Trieste 16, Genova 18, Bologna 15, Pisa 13, Firenze 12, Perugia 15, Ancona 17, Pescara 16, Roma 18, Napoli 18, Bari 13, Potenza 11, Reggio C. 16, Palermo 17, Messina 20, Catania 12, Sassari 10, Cagliari 16.

Agguato notturno a colpi di pistola

L'aggressore dei due giovani motociclisti sarebbe già individuato dai carabinieri di Corio - L'imboscata era stata tesa per altre persone

Le indagini condotte dai carabinieri di Corio e dalla tenenza di Ciriè per individuare gli autori dell'agguato di cui sono rimasti vittime due giovani motociclisti, sono giunte ad una svolta conclusiva. Sembra infatti che sia già stato identificato l'autore della sparatoria e stamane correva voce a Corio che fosse stato effettuato un fermo.

L'imboscata era avvenuta l'altra sera, poco dopo le 24, in una località buia e isolata a poca distanza dal paese. Il diciottenne Romano Ballesio, da Robassomero, stava rientrando a casa in motocicletta dopo aver partecipato ad un ballo in una frazione di Corio. Sul sellino posteriore aveva preso posto il compaesano Matteo Savant Levra di 17 anni.

Improvvisamente, dalle folte siepi, che fiancheggiavano la strada partivano quattro colpi di rivoltella. Uno di essi raggiungeva il Ballesio sotto il ginocchio. Il giovane proseguiva tuttavia la corsa e poteva raggiungere la sua abitazione. La mattina seguente veniva visitato dal medico condotto il quale constatava che il Ballesio era stato colpito da un proiettile di pistola calibro 6,35. La pallottola era uscita dopo aver sfiorato l'osso, causando una ferita guaribile in 30 giorni.

Si è subito affacciata l'ipotesi che l'aggiunto fosse stato teso ad altre persone e che i due motociclisti fossero stati scambiati per le vittime designate. Non risulta infatti che esistesse alcun motivo tale da spingere gli aggressori ad aggredire i due giovani. Durante la festa danzante il Ballesio aveva dedicato particolari attenzioni ad una ragazza di Corio, ma l'ipotesi di una vendetta per rivalità in amore non sembra suffragata da alcun elemento.

SPETTACOLI

Taverna Bar Sestriere
Via Amendola 10 - Telef. 47-633
Annuncia la
RIAPERTURA
per domani sera.

ASTOR
Il mare dei cavalli perduti
per la prima volta in Italia su
«Schermo panoramico»
Republic Vaxi Vision

Scontro in corso Orbassano fra motoscooter e camion

L'elettricista Tino Prettolan, di 47 anni, abitante in via Generale Cadorna, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Mauriziano, con prognosi riservata, per la frattura dell'osso frontale e delle arcate sinistre. Svoltando da una via laterale in corso Orbassano egli si scontrava con la sua motoretta con un autocarro. L'operaio Virgilio Salomi, che viaggiava con il Prettolan sul sellino posteriore del motoscooter, ha riportato contusioni di lieve entità. I due infortunati sono stati portati all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Verde.

Echi di cronaca

BERLITZ, 8, Terzo p., inizia precisamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 562.970. Lezioni private. Traduzioni.

SALTA IL TOMBINO DELLA CONDUTTURA

Bambina investita da uno scoppio di gas

Milano, martedì sera.

Una bimba di nove anni, Giovanna Colcingo, da Seregno, mentre si trovava ieri sera nei pressi di un tombino delle condutture del gas metano in via Fratelli Bandiera, vedeva improvvisamente sollevarsi il pesante sigillo del cunicolo e volare per qualche metro, seguito da una forte esplosione. Quasi nello stesso tempo una alta lingua di fuoco si sprigionava dall'apertura investendo in pieno la ragazza.

Avvolta completamente dalle fiamme, la povera ragazza veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale Maggiore per le gravi ustioni riportate specie nelle parti non coperte dai vestiti, soprattutto al collo e alla testa.

Sul posto si portavano subito i tecnici dell'AGIP, che dovevano constatare che un ingegno per il ricupero delle correnti vaganti, poche a cinque o sei metri di distanza passa la linea tranviaria, non aveva funzionato: in corrente, infatti, ha fatto esplodere il gas sfuggito dalla conduttura e raccolto nel cunicolo.

I tecnici, a causa del grave pericolo e in seguito alle frequenti precedenti sciagure provocate dalle fughe del metano, hanno dato immediata disposizione per sostituire il congegno mentre alcuni operai hanno subito provveduto ad isolare la conduttura.

Per una fuga di gas da una conduttura sotterranea ha rischiato di rimanere asfissiato anche il Nonna Salvatore Di Leo di Giuseppe, alloggiato in una baracca in via Passarella. Alcuni passanti udivano ieri i lamenti che provenivano dall'interno della baracca: abbattuto l'uscio, scorgevano il Di Leo steso al suolo rantolante: egli stava per morire asfissiato dal gas che aveva invaso il misero ambiente.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, i sanitari lo hanno fatto ricoverare riservandosi la prognosi. Le sue condizioni sono disperate.

L'età per l'ammissione alla prima elementare

Roma, martedì sera.

Per l'ammissione alla prima classe elementare, il fanciullo deve aver compiuto i sei anni di età o deve compierli entro il 31 dicembre dell'anno in cui l'ammissione è richiesta; fa eccezione, però, il fanciullo che sia nato il primo gennaio dell'anno solare successivo, in analogia a quanto pratica il Ministero della Difesa ai fini della leva militare.

A questo proposito viene precisato che possono iscritti alla prima elementare anche i fanciulli che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio successivo a quello in cui avviene l'iscrizione.

Fermento fra i cacciatori per una singolare disposizione

Aosta, martedì sera.

Viva indignazione ha suscitato fra i cacciatori non residenti o non possidenti in valle la pubblicazione del manifesto normativo della presente stagione venatoria. Per l'apertura della caccia sono state infatti stabilite due diverse date, l'una al 13 settembre per i residenti e possidenti nella regione valdostana e l'altra al 4 ottobre per i «forestieri». La diversa classificazione dei cacciatori, ai quali è riconosciuta parità di doveri, ha portato a un giustificato malcontento che avrà ripercussioni nell'ambito dello stesso comitato regionale per la caccia.

Teatro Alfieri. — Questa sera, alle 21, organizzata dall'Ente Teatro Regio, seconda dei «Rigoletto» di Verdi, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi.

INDIRIZZI

MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 38 ang. via Pastrengo Telefono 45-082

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

PASSATOIE BALATUM
in svariati, magnifici disegni da L. 380, 400, 450 al m. lin.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-136
Via Milano 15, telefono 51-136

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 28
E' VOSTRO INTERESSE!

LAMPADARI
Via Bertola, 31

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Rinnovate i vostri pavimenti
BALATUM
Il più economico ed elegante copripavimento
L. 800 al mq.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-136
Via Milano 15, telefono 51-136

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1. V P O L W E T E A
2. A C H I R N P E A
3. L U P E N R T I A
4. C O G L A O G P A
5. F E N O S A R C O
6. C O M A L E S G A
7. P A M O B L E L O

Cancellando le parole, che, inscritte nelle righe, formano le parole definite, rimarrà una frase di Bierce: 1. Vergogna; 2. Strumento a corda; 3. Macchiaia d'olio; 4. Moderno damerino; 5. Buco; 6. Abitazione; 7. Galletto.

Soluzione del gioco precedente
Frase di re: «Quando spunterà la superbia comincerà a tramontare anche la felicità».

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4
della Consorella della Casa Madre in sede propria.
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI. SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra della nostra organizzazione vi permette il rimborso immediato dei prezzi.
IL NUOVO MODELLO 134 - Lire 3600 (tremila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO SEMPRE GRATUITE.
Si riceve tutti i giorni ore 9-12 - Festivi e domenica ore 9-12.
IL DIRETTORE GENERALE DELLA CASA IN VISITA SPECIALE A TORINO RICEVERA' PERSONALMENTE DAL 13 AL 30 SETTEMBRE - CATALOGO GRATIS

DOPO IL SUICIDIO DI AMEDEO MUSSO

Il mistero del delitto di S. Margherita Ligure

Fissato al 10 novembre il processo d'appello - Una frase in carcere di Mario Pellerano: «Prima di morire Musso avrebbe dovuto decidersi a dire la verità»

Genova, martedì sera.

Quando a Santa Margherita si diffuse la notizia che Amedeo Musso si era impiccato, tornò alla mente di tutti il tragico delitto di Villa Guglielmina. Il Musso, implicato nell'assassinio di Giancarlo Villi, era riuscito ad ottenere l'assoluzione per insufficienza di prove. Molti si chiesero quale fosse stata la reazione di Mario Pellerano alla notizia che colui che egli aveva accusato di correità nell'efferato delitto si era tolto la vita. Musso, infatti, avrebbe potuto salvare o perdere il Pellerano: sarebbe stato sufficiente un biglietto con poche righe scritte un attimo prima di attuare l'insano gesto, per far pendere da una parte o dall'altra il piatto della bilancia. Amedeo Musso invece, nell'attimo del suicidio, non avvertì nè il bisogno di confessarsi colpevole nè quello di proclamare la sua innocenza.

Come si ricorderà, nel dicembre del 1950, il povero Giancarlo Villi venne assassinato e seppellito sotto un cumulo di pietrame in località Tre scalini, nei pressi di Santa Margherita Ligure.

Il Pellerano, accusato quale assassino e tratto in arresto, confessò di avere ucciso il suo ex-compagno di scuola per cui fu rinviato a giudizio dinanzi la Corte d'Assise di Chiavari. Durante il dibattito però il Pellerano accusò il Musso di essere stato l'esecutore principale dell'assassinio: questo ultimo venne perciò incriminato sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato. Dopo un supplemento d'istruttoria si ebbe il secondo processo, sempre dinanzi alla Corte d'Assise di Chiavari. Il P. G. sostenne che Giancarlo Villi era stato ucciso a scopo di rapina e chiese per i due imputati l'ergastolo. La difesa sostenne, invece che l'omicidio era stato compiuto non per rapina ma per altro movente non accertato.

La Corte finì con l'accogliere in gran parte le tesi dei difensori del Pellerano (condannato a 24 anni di reclusione) avendo sentenziato trattarsi di omicidio «non a scopo di rapina». Nei confronti del Musso emise, come si è detto, una assoluzione per insufficienza di prove.

Riacquistata la libertà, il Musso cercò di ricominciare a vivere la sua vita di sempre, senza tuttavia riuscirvi, finchè il 7 luglio scorso stimò il suo proposito suicida. La causa riguardante l'omicidio del Villi era stata fissata in appello per il 10 novembre p. v. Lo sciagurato, pertanto, si suppresse quattro mesi prima del nuovo giudizio. Si uccise il Musso per l'incapacità di resistere ad una tremenda lotta ingaggiata con la propria coscienza? Nessuno può dirlo perchè il suo segreto Musso se l'è portato nella tomba.

Quanti avevano seguito la tragica vicenda attendevano quindi di conoscere la reazione di Mario Pellerano. Ma quest'ultimo era rinchiuso nel reclusorio di Fossano e in un primo tempo ignorò addirittura la fine di colui che egli aveva denunciato quale suo complice. Ora finalmente è stato possibile conoscere il pensiero del Pellerano, trasferito nei giorni scorsi dalle carceri fossanesi a quelle di Genova dove rimarrà fino al giorno del processo in Corte d'Assise d'appello.

Egli ha detto soltanto: «Purtroppo Musso non ha lasciato nemmeno un rigo... Avrebbe dovuto decidersi a dire la verità». Null'altro. Le parole atte a chiarire il perdurante mistero delle responsabilità a dei moventi del truce delitto di Villa Guglielmina sarà detta al prossimo processo?

I coniugi Domenico Bensi e Anna Maria Balduzzi, di Montabone (Alessandria), rispettivamente di 84 e 80 anni, hanno festeggiato in questi giorni le nozze di diamante

Uccise il fratello per cinquecento lire

Le ultime parole della vittima: "Non fate del male ad Armando; è stata una disgrazia. Lo perdono,,

Pesaro, martedì sera.

(c. m.) A Pergola, una cittadina in provincia di Pesaro, a 54 chilometri dal capoluogo, il 1° maggio scorso si verificò un tragico episodio: un ragazzo diciassettenne, Armando Vitali fu Ferruccio, uccise con una fucilata il fratello Paolo di 19 anni, nel corso di una lite sorta per la misera somma di 500 lire.

Il Pubblico Ministero presso il Tribunale dei minorenni di Ancona, comm. Amorino Manicinelli, a conclusione della sua istruttoria, ha ora rinviato a giudizio il minorenne fratricida, attualmente detenuto presso il Centro Rieducazione minorenni di Pesaro.

L'episodio delittuoso avvenne in un mulino a pochi chilometri da Pergola. Tra i due fratelli Vitali sorgevano spesso diverbi perchè il maggiore, Paolo, era solito sottrarre all'altro piccole somme di denaro che Armando accumulava o conservava in un nascondiglio situato nella sua camera. Proprio da uno di questi fatti ebbe inizio la tragica lite del mattino del 1° maggio. Armando scoprì infatti che Paolo aveva sottratto dai suoi risparmi 500 lire e decise, come dichiarò più tardi all'autorità inquirenti, di dare al fratello una salutare lezione.

Afferrò la doppietta da caccia che era appesa al una parete, la caricò e scese nel sottostante mulino di proprietà della famiglia. I due fratelli si trovarono uno di fronte all'altro: Armando imbracciava la doppietta, Paolo brandiva minacciosamente una sbarra di ferro. «Rendimi il mio denaro — gridò Armando al fratello — altrimenti ti uccido». Paolo rimase un attimo titubante, gettò via la sbarra e fece qualche passo verso il fratello; quindi, con uno scatto, afferrò la doppietta per le canne e diede uno strattone. In quell'attimo partì il colpo fatale che raggiunse il maggiore dei fratelli all'addome e lo fece stramazzare a terra.

Armando rimase un secondo come pietrificato, poi si diede alla fuga verso la campagna. Più tardi tratto in arresto dai carabinieri, che avevano subito intrapreso le ricerche. Intanto il Paolo era stato soccorso e trasportato all'ospedale per essere sottoposto ad un intervento chirurgico, in un vano tentativo di salvezza. Ma qualche ora più tardi spirava, e le sue ultime parole furono raccolte dal maresciallo dei carabinieri: «Non fate del male ad Armando — egli mormorò — è stata una disgrazia. Io lo perdono».

Interrogato dall'autorità inquirente, il fratricida ha sostenuto che non era sua intenzione di uccidere; egli intendeva soltanto minacciare il fratello perchè, una volta per sempre, smettesse di carpirgli denaro. In istruttoria il giovanetto, allorchè gli si fece rilevare che il colpo non sarebbe partito se egli non avesse alzato i cani della doppietta, precisò che il fucile era carico, ma i cani erano abbassati. «Forse nella breve colluttazione che è seguita al tentativo di Paolo di disarmarmi — ha detto — un cane si è alzato ed uno strattone ha fatto sì che io premessi il grilletto inavvertitamente».

La parola spetta ora al Tribunale dei minorenni di Ancona.

Mio figlio non può contrarre matrimonio

La pretesa di una madre - Il giovane ritenuto minorato di mente Tre perizie in contrasto - Equa sentenza del Tribunale di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(g. o.) La signora Ida Ivaldi vedova Canepa, residente a Genova, è da oltre due anni in lite col figlio Valerio Canepa, di 45 anni, che ha cercato di far interdire dall'autorità giudiziaria di Alessandria allo scopo di impedirgli di prender moglie. La signora Ivaldi si è infatti rivolta alla magistratura, affermando che il figlio suo doveva considerarsi un minorato mentale per cui, secondo l'art. 88 del Codice civile, non aveva la capacità di sposarsi. Contro tale pretesa è insorto vivacemente il figlio; questi, che ha conseguito il diploma di ragioniere, è stato tenente nel 90° reggimento fanteria di stanza a Torino, è uno studioso di problemi agricoli e ha sempre dimostrato, nella vita e sul lavoro, di essere nelle sue piene facoltà mentali.

Di fronte alla recisa opposizione materna, le nozze, fissate una prima volta all'inizio del mese di giugno 1953, venivano sospese all'ultimo momento per ordine della Procura della Repubblica di Alessandria, la quale disponeva accurate indagini, procedendo ad interrogatori e confronti. La conclusione cui giunse allora il magistrato inquirente fu quella di non aver riscontrato gli estremi segnalati dalla signora Canepa: autorizzava quindi le nozze, che venivano fissate per la fine di giugno di quello stesso anno.

Insorgeva ancora vivacemente, a mezzo dei suoi legali, l'irriducibile madre, la quale produceva altri elementi tendenti a confermare la impossibilità del figlio a prendere moglie. Naturalmente la reazione del mancato sposo non tardava a manifestarsi in sede legale, cosicchè, di fronte alle due contrastanti tesi, il Tribunale di Alessandria ordinava una serie di perizie psichiatriche, che peraltro non hanno chiarito per intero l'intricata vertenza, collegata ad una vistosa eredità (valutata circa duecento milioni di lire) lasciata dal notaio Canepa, suitantenna marito della Ivaldi, deceduto nel 1948, sostanza non ancora completamente divisa tra il rag. Valerio ed il fratello Giorgio, avvocato a Genova.

Secondo il prof. Alberto Trossarelli, perito d'ufficio, che ha rilevato nella famiglia della signora Ivaldi notevoli tare psicopatiche con ben quattro congiunti gravemente malati di paranoia, il rag. Valerio, pur essendo anch'egli un psicopatico, bizzarro ed eccentrico, non è tale da essere interdetto: la via prudenziale potrebbe solo essere controllata per impedire l'alienazione dei suoi beni.

Il prof. Masini ed il dottor Bianchi, periti per il figlio, hanno affermato che egli può contrarre matrimonio ed amministrare il suo patrimonio liberamente, senza alcun vincolo; il prof. Gastaldi ed il dr. Mantello, periti per la signora Ivaldi, hanno infine dichiarato che il Valerio è infermo di mente e non è in grado di sposare e tanto meno di disporre dei propri capitali.

Ora il Tribunale di Alessandria si è finalmente pronunciato ed ha emesso la sua sentenza, estendente il dott. Luigi De Benedetti. Il collegio giudicante ha dichiarato che il rag. Valerio Canepa, ritenuto affetto da una leggera forma di vizio mentale, non può essere interdetto, ma è suscettibile solo della semplice inabilitazione, secondo cioè le risultanze prospettate dal perito prof. Trossarelli. Così, in base a questa sentenza, il rag. Canepa può sposare la sua fidanzata, residente a Carpeneto, nell'alto Monferrato. Egli è pure in grado di poter amministrare il suo ingente patrimonio, ma non può alienarlo a suo beneplacito poichè, in questo caso, sarà controllato, allo scopo appunto di impedire l'eventuale dispersione delle sue sostanze.

Morta nell'acqua bollente

Trieste, martedì sera.

All'ospedale di Gorizia è deceduta la bimba Mariuccia Dulot di quattro anni. La poveretta aveva riportato gravi ustioni cadendo in un recipiente pieno d'acqua bollente.

NELL'ASTIGIANO E A DOGLIANI

Prime previsioni sulla vendemmia

Asti, martedì sera.

Le previsioni per la vendemmia nell'Astigiano mostrano differenze da zona a zona. Mentre abbiamo delle zone con produzione molto superiore a quella dello scorso anno in cui in sei-sette Comuni, su nove della zona in cui invece la produzione è notevolmente inferiore, specialmente nei Comuni dove domina il moscato (Canelli, Calosso, Calamandrana, Cassinasco), nei quali è solo del 40% rispetto a quella del 1952. Complessivamente, in tutta la provincia, la produzione è inferiore del 20% a quella di un'annata normale.

La qualità dovrebbe essere buona, assicura il prof. Riva, capo dell'Ispettorato agrario, anche se non eccezionale come quella dello scorso anno. L'inizio della vendemmia è previsto per la terza decade del mese, prima per il moscato e poi per la barbera, con un ritardo di 10 giorni rispetto agli anni passati.

Per quanto riguarda i prezzi non sono ancora state fatte quotazioni, ma si presume che il prezzo dell'uva sarà in relazione a quello del vino, e quindi di circa 600 lire al miriagramma, ed oltre per le qualità tipo moscato, che sembra raggiungere le 1200 lire al miriagramma.

A titolo indicativo ecco le ultime quotazioni dei vini di maggior consumo secondo le rilevazioni della Camera di Commercio: Barbera d'Asti annabile, gradi 12-13, al quintale 8200-9000; Barbera d'Asti superiore, gradi 13-14, 9100 - 10.000; Grignolino 10.200-11.250; Uvaggio, 6650-7300; Freisa amabile, 5100-5650; Freisa secco, 8200-9000.

Anche a Dogliani la vendemmia sta per avere inizio. Il dolcetto, il primo prodotto per quantità e pregio della zona, si presenta quest'anno sotto i migliori aspetti. Non è temuto per lucido tenore che le incostanze delle condizioni meteorologiche durante compromettere sia la quantità che la qualità del prodotto. Ma l'esperienza e la cautela, non disgiunte da sensibili sacrifici finanziari degli agricoltori, valsero a scongiurare ogni timore.

La vendemmia avrà inizio verso il 20 del corrente mese. Da voci circolanti pare anche che i prezzi siano in lieve aumento rispetto a quelli realizzati nella precedente campagna. Questa, ampiamente e sensibile ripresa del mercato viene a rincuorare in parte in tanto preventivati crisi vitivinicola.

Il mercato delle uve di Dogliani si effettuerà, come di consueto, nei giorni di martedì, giovedì e sabato. A cura dell'Ufficio comunale verrà compilata, il quinto dei suindicati giorni, apposita statistica.

OGGI - MAFFEI - OGGI
FERNANDEL

nel suo più comico film
IL SONNAMBULO
GABY ANDRE' - MATILDE CASADESUS

Diario inutile

Bisogna abituarsi a scrivere. E' una cosa spaventosa, ma bisogna farlo. Quando si sono trascorsi giorni e giorni in cui il pensiero taceva, il cervello dormiva, ed era bellissimo esaurire se stessi gettandosi per esempio in mare, nuotare, scrutare l'acqua con la testa sommersa, magari con una di quelle maschere per pescare che si usano adesso; quando il tempo dell'estate è volato a un volando; un pomeriggio, mentre sono le due, la spiaggia è deserta, ed io mi sono guardato al grande specchio dello stabilimento, ed ho avuto pietà di me, di quella cinta bruna che ho sul corpo, e sono diventata tristissima (il mare ha onde grosse e mi fa paura, se mi si butto certamente annego), un pomeriggio, allora, ho ricominciato a scrivere.

Altra gente fa altre cose, le donne lavorano come gli uomini. Io non ho che questo in mente, scrivere perchè mi piace, e anche quando sembra che non mi piaccia più, non è vero, se materialmente non scrivo, accumulo sensazioni in me.

Sono seduta sulla sedia a sdraio della cabina tre, oggi c'è il vento, il mare ha un rumore fortissimo, piacevole ad udirsi. E' difficile poter scrivere con un foglio sulle ginocchia, ripiegato in quattro e un libro come tavolino; anche la stilografica è una complicazione, ogni tanto l'inchiostro manca, ma oggi ho previsto tutto, ed ho portato un bottiglino speciale, nel suo astuccio brevettato, con una bella etichetta che dice «Flacon de voyage». Da stamattina ho detto: «Oggi scrivo».

Io sono una ragazza con molte idee, ma assai spesso stupide.

Ora, il fatto di avere vicino quest'inchiostro, e intanto di respirare l'aria, di sentire il vento sui capelli, e ogni tanto, alzando gli occhi a guardare il mare, di scoprirlo verde smeraldo, con laggiù in fondo una lunga fascia blu, dove corrono veloci quattro barche a vela; tutte queste piccolezze danno alla mia mano una levità, che se seguissi sino in fondo le teorie dello spazio in letteratura, finirei col lasciare la pagina bianca, perchè in questo bianco è già detto tutto.

Il sole va e viene, due nuvole giocano a nascondersi, sono due di numero, rotonde e minacciose, il vento le sospinge, le nuvole ben volentieri si adattano al divertimento.

Io non ho nessuno davanti, solo il mare a una distanza di un metro, sono così vicina che se le onde aumentano dovrò ritirarmi indietro. A sinistra c'è un barca di colore azzurro, si chiama Anna, accanto sono sdraiati due ragazzi, fumano, hanno maglie con maniche corte, una porta un berretto blu elettrico. Vedo che quello del berretto ha al collo una sottile catena d'oro, sono due ragazzi ricci e ben piantati; qualche volta fumando fanno anelli di fumo con le labbra.

Non è affatto difficile scrivere di cose vere che si vedono con veri occhi.

Il cuore, mentre la mano scrive, si limita a battere, ma io lo sento anche nella mano. Lo sento anche nel piede destro che ho fasciato perchè sono caduta e mi sono fatta male; il cuore è dappertutto e il suo palpito è particolarmente intenso quando io fingo di non ascoltarlo. I miei pensieri non sono solamente in testa: oggi, mentre le onde, nel tempo che io scrivo, da due sono aumentate a quattro, a dieci, ed ora verso la città, formano addirittura una muraglia cupa che il sole si sforza di forare, io sento che i pensieri, scuri come punte d'aga, sono scivolati in ogni zona remota del mio corpo, non ho potuto fermarli. Vagheranno sotto la pelle, per affinarsi non so quando, in plaghe lontane.

Non sono fatta con braccia e gambe, come lo fui nei giorni scorsi o come ritornerò probabilmente al cuscino. Guardo il bagnino con il berretto a visiera, si chiama Giovanni, è rosso, biondo; possa a chiudere gli ombrelloni. Gli chiedo: «Ce burrasca en vista?». Socchiude gli occhi, risponde: «Può darsi».

Vedo le ragazze con le cuffie gialle e rosee che si sono tuffate senza timore; il mare, da verde, sta diventando grigio. Un ragazzo ha raggiunto la boa, vi è salito, si è allungato il sopra come se il mare fosse calmo. Oggi non verranno i bambini degli ombrelloni accanto al mio. Ho visto soltanto Silvio, che non si è spogliato, e correva con un specchio appeso a tracolla, gridando: «Gelati».

«Mi dai un gelato?» gli ho chiesto.

Silvio ha vergogna e non si avvicina, guarda di sotto in sù con gli occhi furbi e continua a gridare «gelati». Passa parecchie volte davanti alla mia poltrona, è un bambino con i capelli rasati, la pelle chiara. Ha quattro anni, è molto bello.

Decido di tralasciare questo inutile diario marino; improvvisamente mi alzo, mi metto a correre per prendere Silvio, senza riuscirvi però.

Milena Milani

UN CONVEGNO MONDIALE DI ALTA MATEMATICA

Una recente foto del grande scienziato Alberto Einstein

Forse Einstein verrà a Padova

Dal 20 al 26 settembre insigni scienziati d'ogni Paese converranno a Venezia, a Padova, a Bologna e a Pisa - Una serie di conferenze

Portofino, martedì sera.

Dal 20 al 33 settembre nelle città di Venezia e Padova, dal 24 al 28 a Bologna e il 26 a Pisa sarà tenuto un Convegno Internazionale di Geometria differenziale sotto gli auspici delle Università delle indicate città, della «Fondazione Cini» di Venezia, dell'Unione Matematica Internazionale, dell'Unione Matematica Italiana e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Scopo principale del Convegno è di onorare la memoria di Luigi Bianchi, di Luigi Cremona e di Gregorio Ricci-Curbastro, insigni maestri italiani di geometria. Basterà ricordare, ad esempio, che la creazione della Relatività, dovuta ad Alberto Einstein è stata possibile, come lo stesso Einstein ha riconosciuto, per lo strumento che gli offriva l'opera dei Ricci-Curbastro.

Nelle varie sedi del Convegno saranno anche tenute conferenze dai più illustri matematici del mondo. Non è escluso l'intervento di Alberto Einstein e di Hermann Weyl alle celebrazioni di Padova.

Ai lavori del convegno, in tutte le sue sedi, hanno assicurato la loro partecipazione i più insigni scienziati cultori di Geometria Differenziale ed esporranno le dette relazioni i risultati ai quali sono pervenuti coi loro studi i matematici stranieri J. A. Schouten, P. Finsler, W. V. D. Hodge, H. Hopf, A. Kawaguchi, A. Lichnerowitz, W. Sucss, W. Barthel, J. Haantjes, B. Kashier, W. Fenchel, W. Wunderlich, G. Reeb, B. Eckmann, A. G. Walker, P. Dedecker, R. Sauer, L. Godeaux, E. Cech, Ch. Ehresmann, P. Liebermann, H. Guggenheimer, N. H. Kuiper, T. H. Willmore, H. Rund, K. Yano, G. Bouligand, R. Inzinger, P. Vincensini, K. Strubecker; e gli italiani P. Stranco, M. Pastori, B. Segre, A. Signorini, M. Picone e G. Sansone.

Autorevole esponente della delegazione italiana è il prof. Mauro Picone in questi giorni ospite del Tigullio.

Fin da quando giovanissimo il matematico, ormai salito a fama internazionale, Mauro Picone iniziò gli studi, è stato svegliato, ogni mattino alle 4, dal trillo della sveglia. «Sono le uniche ore che mi appartengono — ci ha detto l'illustre scienziato — a non le sacrifico ancora assai vicino — egli confessa — alla tabacchiera di un problema matematico che potrebbe avere una grande importanza...».

Molto cautamente evitiamo ogni domanda in merito, non per discrezione, ma per la nostra assoluta ignoranza in una materia tanto astrusa.

«Si immagini — interviene la signora Picone — che se mio marito dovesse fare le quattro operazioni aritmetiche si troverebbe non poco impacciato. Non creda che egli abbia la minima idea della vita pratica, reale... mentre io ho una chiarissima idea delle sue abitudini all'alba a cui, dal giorno del nostro matrimonio, ha sempre partecipato. Assai prima dell'alba, in casa Picone, comincia la vita giornaliera...».

Fortunatamente per lei, la compagna della scienziato è un'innamorata, anzi, un'adoratrice della natura, alcchè il sacrificio di una sveglia tanto mattutina, non le è più di alcun peso.

Dopo essere stato tre ore al tavolino il professore Picone pur non essendo più giovanissimo, da Portofino Vetta, per la incantevole strada che snodandosi per circa tre chilometri attraversa, tra i castagneti, il sontuoso parco dell'albergo, discende a Rapallo. L'incrocio stradale più movimentato della Riviera di Levante. Armato di un nodoso bastone, il capo coperto da un candido elmetto coloniale, dopo aver comperato i giornali — quando se ne ricorda — va ad affacciarsi sulla terrazza-giardino dalla quale si domina tutto il golfo di Genova. E quindi, senza forse neppure esserci accorto dello centinaia e centinaia di automobili che gli passano davanti, rivalica il monumentale ingresso del parco, e rifacendo la salita ritorna a Vetta. La prima parte della sua buona giornata è terminata. Nel pomeriggio ritorna al tavolino fino all'ora del tramonto al fascino del quale, di lassù, nessuno può sottrarsi. La sera lo scienziato si concede l'ultima passeggiata fino alla palazzina della R.A.I., dominata dalla vertiginosa antenna palpitante di luci rosse, e sale al belvedere di dove si dominano i due bracci di mare: da una parte scintilla discretamente l'illuminazione dei paesi distesi fino a La Spezia, dall'altra verso ponente, oltre Camogli, Genova si avanza e scende sul mare come un immenso tappeto trapunto di gemme che lungo la spiaggia, invisibile nella notte, si infittiscono in una frangia di bagliori tremolanti sull'acqua.

Quest'anno Mauro Picone era stato invitato, ma a condizioni veramente allettanti, nell'America del Sud per tenervi un ciclo di trenta conferenze. La proposta era troppo cordiale e generosa per rifiutarla e il matematico l'aveva accolta. Viaggio in cabina di lusso, anche per la consorte, permanenza nei più sontuosi alberghi del Brasile, e tutto il resto. Pochi giorni prima di partire, qualcuno gli disse che, oltre alle conferenze riguardanti la materia esclusivamente matematiche, avrebbe dovuto anche inserirvi qualche altra conversazione sull'Italia: politica, sociologia, problema della ricostruzione eccetera. Argomenti, insomma ch'egli conosce benissimo e sui quali avrebbe potuto, senza molta fatica, svolgere qualche conferenza. E Mario Picone ha declinato l'invito, ringraziando e rinviando il viaggio all'anno venturo. La sua dignità, la sua onestà e coscienza di uomo e di studioso l'hanno indotto al grande rifiuto.

— «Sì, lo so — ci ha detto — avrei potuto benissimo improvvisare. Tanti anni di insegnamento mi hanno abituato a parlare in pubblico, ma qualsiasi problema da trattare, anche il più banale, per me prende forma e valore di un impegno morale». E così come tutti gli anni a Portofino Vetta.

«Io ho pianto — ci confessa (invece la signora — per me il Brasile rappresenta ancora qualcosa di favoloso, quasi un sogno che debbo ancora sognare».

I prossimi giorni ed ogni modo, per Mauro Picone, saranno di riposo.

e. q.

L'"OPERAZIONE POLO NORD,,

Pieno successo tedesco per l'imprudenza inglese

Sarebbe stato sufficiente che la Centrale britannica avesse inviato una missione segreta di controllo, per rendere inutile tutta la rete preparata dalla Gestapo - Invece il controspionaggio germanico riesce ad impadronirsi persino di un nuovissimo "faro„ per la guida degli aerei

R. J. Giskes, già direttore della polizia segreta nazista e capo del controspionaggio tedesco in Olanda, Belgio e Francia rivela per la prima volta, nei suoi particolari, il fortunato colpo portato a termine durante la seconda guerra mondiale, sotto la denominazione convenzionale di «Operazione Polo Nord». Ne fu vittima il gruppo dell'«Intelligence Service» che operava in Olanda.

Nei primi capitoli, pubblicati su «Stampa Sera» dell'8 e del 10 settembre, l'ex-capo nazista ha narrato come abbia istituito la romanesca vicenda e come caddero nelle mani della Gestapo tutti gli agenti inglesi.

III

Un terzo collegamento-radio con Londra venne poi stabilito nel modo seguente. Il primo di sopraindicato «Rapa», che apparteneva all'operatore morto Marienne era stato trovato addosso all'agente Andrinja quando questi venne arrestato. Segnalammo a Londra, via «Trumpet», di aver trovato un operatore di radio di fabbrica, il quale sarebbe stato capace di usare le segnalazioni «Rapa» servendosi dell'apparecchio di Marienne. Da Londra fecero una trasmissione di prova che dovette risultare soddisfacente, se fummo pregati di trasmettere il benestare.

Responsabilità di Londra

Ma presto incontrammo altre difficoltà. Mi venne riferito che Lauwers aveva trasmesso alla fine del suo ultimo appuntamento radio alcuni segni sospetti. Il nostro «sorvegliante», che non aveva fatto in tempo a interrompere la trasmissione, come avrebbe dovuto, temeva di essere deferito alla Gestapo marziale per grave negligenza. Benchè non vi fossero indizi di tradimento, pure ritenni opportuno sospendere le trasmissioni da parte di Lauwers e di Jordana, ricorrendo al solito trucco di preparare a Londra l'impiego di un operatore di «ricerca». La proposta venne approvata e così potemmo sostituire i due radiotelegrafisti sospetti con nostri uomini di fabbrica. Ora, senza che a Londra sospettassero nulla, le comunicazioni radio erano interamente in nostre mani.

Indubbiamente l'organizzazione radio di Londra non aveva adottato eccessive precauzioni di sicurezza, altrimenti non saremmo riusciti nel nostro intento. Ma sicuramente l'esperienza ci aveva rivelato tali deficienze di controllo, decidemmo di correre il rischio. L'itinerario del nemico venne poi confermato dal fatto che per periodi più o meno lunghi nel corso della nostra operazione Nordpol effettuammo giustificati e più collegamenti radio, tutti con l'impiego di operatori di nostra fiducia.

Recarsi ora al caso di Pijl. L'agente De Haas — nome convenzionale Pijl — era stato sbarcato segretamente sulla costa olandese la notte del 19 aprile 1941. Un mese e mezzo dopo egli cadeva nelle mani della polizia durante la liquidazione dei gruppi «Trumpet» e «Rapid». Venne trovato in possesso di un nuovo tipo di radiotelefono e di una lampada di segnalazione di modello a noi sconosciuto. Quando lo interrogammo, Pijl ci disse che l'apparecchio radiotelefonico doveva servire per comunicare con navi inglesi e che in campagna, con l'emissione di raggi infrarossi invisibili, avrebbe dovuto indicare a bordo il punto esatto della costa dove si potevano sbarcare di notte uomini e materiali. Pijl avrebbe dovuto concordare con Londra, tramite Ebenezer, la località prescelta e poi, fissato la data, fare le segnalazioni con i raggi infrarossi per guidare gli sbarchi.

L'arrivo di Pijl ci mise in condizioni di poter trarre vantaggio dal nuovo sistema di segnalazione e preparare buoni colpi. Scelta una località adatta, la indicammo a Londra col solito ritardo già usato per i lanci di aerei. Venne prescelta la località di Katwijk e poi si fecero prove di trasmissione col radiotelefono. Il segnale per l'operazione sarebbe stato lanciato col noto sistema dei numeri «positivi» e «negativi». Tempo fissato: tra mezzanotte e le due.

Era una notte fredda e siciliana, senza luna, quando io e i miei uomini arrivammo sulla banchina di Katwijk; ma attendemmo inutilmente fino alle 3. La mattina dopo segnalammo a Londra l'insuccesso. Non ci furono spiegazioni, limitandosi ad indicarci data e ora di un nuovo appuntamento, dopo alcuni giorni.

Un piano troppo rigido

Anche quella notte era di luna, ma il cielo era completamente coperto di nuvole. Il mare leggermente mosso era pieno di fosforescenza, come non l'avevo mai visto. Pijl ricominciò a cantare da uno a cento. Improvvisamente, verso l'una dopo mezzanotte scoppiò al largo una tempesta di fuoco. Vedevamo le fiammate dei proiettili a tiro rapido e le strisce luminose dei proiettili traccianti. Evidentemente era intervenuta la Marina, perchè io non avevo ritenuto opportuno avvertire l'Ammiragliato. Potevamo ormai andarcene a casa, perchè ormai la nave che ci attendeva non sarebbe più arrivata.

In conformità del piano elaborato a Londra, da allora in poi il compito di Pijl doveva essere quello di dare assistenza al gruppo Ebenezer per il sabotaggio e la distruzione di navi tedesche nei porti olandesi. Degli agenti inglesi catturati veniamo infatti a sapere che non meno di otto loro colleghi avevano ultimato in Inghilterra il corso di addestramento e sarebbero stati presto pronti per nuove operazioni. Il sistema di lanciare alla cieca aveva causato perdite di uomini e materiali, e a Londra avevano deciso di effettuare lanci «per appuntamento». Questa fu la ragione principale della catastrofe che ne seguì. Tale sistema, seguito rigidamente e senza variazioni per oltre un anno, fu, con tutti gli errori e le omissioni del nemico, origine dell'aspetto veramente drammatico dell'operazione Nordpol.

Un solo gruppo di controllo, che fosse stato inviato a nostra insaputa in Olanda, l'unico compito di assistere ai lanci, avrebbe potuto in un istante bucare e quindi spazzare il gigantesco pallone della nostra operazione Nordpol.

La direzione di Londra ricevette una conferma quando nel periodo dal 28 maggio al 29 giugno vennero effettuate tre operazioni di lancio, per le quali i gruppi «di fiducia» Ebenezer e Trumpet dovevano provvedere a organizzare le squadre di ricezione. Le operazioni erano:

Barbabietola (ora Ebenezer). Gli agenti Parlevliet e van Steen, paracadutati presso Steenwijk con l'incarico di distruggere l'apparato Enigma, fari di guida per gli aerei, Comunicazioni radio secondo il piano Sweet.

Pastinaca (ora Trumpet). Gli agenti Rietschoten e Buiser, calati presso Holten il 28 giugno per organizzare il sabotaggio in Overijssel. Radiocomunicazioni secondo il piano Spinach.

La beffa peggiore

Michelia (ora Ebenezer). Gli agenti Jambros e Bakkenist calati presso Hoenwijk il 28 giugno per l'organizzazione della resistenza armata in Olanda. Comunicazioni radio secondo il piano Michelia.

Gli agenti dell'operazione Barbabietola vennero accolti da falsi rappresentanti della resistenza olandese, che in effetti erano poliziotti olandesi che lavoravano per noi. Scoprimmo importanti particolari riguardanti il nemico, e in particolar modo venimmo a conoscenza delle sue intenzioni circa le operazioni segrete. Per esempio, otteniamo precise informazioni sulle scuole radio in Inghilterra, sul numero degli allievi, sulla loro nazionalità ecc. Riuscimmo anche a scoprire che gli agenti inglesi usavano una specie di trasmettitore-radio, che emetteva un segnale continuo su una lunghezza d'onda fissa; ora il cosiddetto «faro» per gli aerei, ridotto in modo tale da poter essere facilmente trasportato, e munito di una carica di esplosivo che doveva servire per distruggerlo in caso di pericolo. Esso interessò e preoccupò molto la nostra Direzione.

Il gruppo «Pastinaca», che venne paracadutato il 28 giugno nelle vicinanze di Holten, aveva il compito di organizzare una squadra di sabotatori a Overijssel. A Ebenezer Londra aveva assegnato un compito di grande importanza: la distruzione delle antenne della stazione radio di Kootwijk, di cui l'Amministrazione germanico si serviva per comunicare con i sottomarini. L'operazione doveva essere compiuta da un «commando» agli ordini di Taconis.

Verso la fine di luglio informammo Londra che Taconis e i suoi uomini erano pronti. Mentre attendevamo il segnale per dar corso all'impresa, io avevo trovato le tracce e cui attribuivamo il «fallimento». Due giorni dopo Ebenezer trasmetteva a Londra il seguente messaggio cifrato: «Tentativo Kootwijk fallito. Alcuni nostri uomini entrati campi minati. Seguita esplosione quindi scontro con guardie. Cinque uomini mancanti. Taconis e altri, compresi tre feriti, sono salvi». E il giorno dopo: «Due dei mancanti ritornati. Altri tre caduti in combattimento. Nemico rafforzato guardie Kootwijk e altre stazioni. Finora nessun segno che nemico sia nostre piste». Londra rispose: «Molto rammaricati per fallimento e perdite. Metodo difesa usato nemico imprevedibile. Cessate per momento ogni attività. Per qualche tempo occorre molta vigilanza. Riferite qualsiasi cosa insolita».

Un paio di settimane dopo Londra trasmise a Ebenezer un messaggio di congratulazioni per quanti avevano preso parte al tentativo di Kootwijk: nello stesso tempo informava che a Taconis sarebbe stata assegnata una decorazione britannica per la sua opera direttiva. La medaglia gli sarebbe stata poi consegnata alla prima occasione.

H. J. Giskes

Copyright di «Stampa Sera» e dell'«Opera Mundi»

Ina Barabza durante le prove di «Spirito allegro» trasmessa alla televisione

LA TRAGICA IMBOSCATA DI AGRIGENTO

Ucciso per rapina il dirigente democristiano

L'auto, sulla quale viaggiavano anche due deputati, assaltata dai banditi in armi

Agrigento, martedì sera.

I particolari finora accertati sulla tragica imboscata di Palma Montechiaro, nella quale ha trovato la morte il giovane dirigente della d. c. agrigentina, avv. Vito Montaperto, escludono il movente politico. Obbiettivo degli assassini sarebbe stata la rapina, perpetrata come è noto con estrema audacia da un gruppo di fuorilegge che da qualche tempo infesta la zona.

L'avv. Montaperto ritornava in automobile da Gela insieme con gli on. Di Leo e Gigliotta e con il dott. Alfonso Inghilma, direttore del Consorzio agrario provinciale, dopo aver resa una visita di omaggio all'ex-ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio. Erano circa le ore 20 e la macchina aveva superato Palma Montechiaro, quando un gruppo di fuorilegge armati si parava dinanzi all'auto intimando l'«alt». Sotto la minaccia delle armi spianate i passeggeri venivano costretti a scendere dalla vettura e a stendersi faccia a terra per essere sottoposti a perquisizione. I quattro venivano quindi depredati dei portafogli e dei valori che recavano indosso, senza che potessero assolutamente reagire; e, difatti, non reagirono.

Ma improvvisamente, mentre uno dei banditi cercava di trar fuori il portafogli dalla tasca dell'avv. Montaperto, un colpo di arma da fuoco raggiungeva il segretario provinciale della d. c. nella regione scapolare destra penetrando probabilmente fino alla regione cardiaca. L'avv. Montaperto, senza profferire parola, è spirato quasi subito. Non solo i compagni della vittima, ma gli stessi banditi devono essere rimasti sbigottiti davanti alla tragica conclusione della aggressione. I fuorilegge infatti, visibilmente disorientati, si allontanavano immediatamente dal luogo del delitto permettendo agli amici del ferito di soccorrerlo. Purtroppo più nulla era ormai possibile fare per l'avv. Montaperto. Il quale non dava più segni di vita. Altro non è rimasto che portare a bordo della macchina il corpo della vittima a grande velocità all'ospedale di Agrigento, dove i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso del giovane avvocato.

Il dispositivo delle forze dell'ordine si poneva immediatamente in azione: una battuta a largo raggio veniva infatti iniziata subito dopo il fatto nel territorio di Palma Montechiaro e nella zona circostante.

Tenta di annegare il marito paralitico

Parigi, martedì sera.

Il sessantanovenne Chanonat, che da molti anni ha le gambe paralizzate, è stato salvato a tempo dall'intervento di una vicina di casa che lo ha tratto da una vasca lunga due metri, larga uno e profonda appena cinquanta centimetri, nella quale la moglie tentava di annegarlo.

Sebbene paralitico, il Chanonat continuava a lavorare fabbricando panieri di vimini che la moglie rivendeva poi al mercato e in una bottega del paesetto di Neuville les Dames, loro residenza, e quindi non era una bocca inutile. Ma la discordia regnava da molti anni fra i due e ieri Jeanne Chanonat cercò di sbarazzarsi del marito nel modo che abbiamo detto: annegandolo nella vasca del giardino. La vicina di casa, signora Billot, udendo però dei gemiti e pensando a una disgrazia, entrò risolutamente nel giardino del Chanonat. Il paralitico era allungato nella vasca e la moglie lo teneva in quella posizione appoggiandogli un ginocchio sulle spalle, mentre con le mani lo costringeva a tenere la testa sott'acqua. La signora Billot intervenne immediatamente e rilevava dall'acqua il disgraziato semiavvenuto, mentre la moglie se ne andava borbottando.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, Infanzia Balone: La Stampa via Roma nob. Bertola, tel. 44.113.

Alfieri: ore 21 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi. M.e A. La Rosa Parodi, ten. U. Saccarese, S. Baruffi, G. Prandelli, G. Tozzi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 45-823, 21-11: Compl. Mo Bellcher Andergiotti, e, D'Alba e Broglia.

Bruno ex Salotto: 21 Orch. Paolo Chalet Valentino 21 ore. Zucchieri Eden Dance: 21 Orch. Coraggioli.

Arcobaleno: Rivarolo d'Argento Fassolo: Café chantant. Medici 113.

Ray Dance Ballon Orch. Angelini.

Gaudio Danze: sabato 12 serata riapertura. Orch. Degli Stevanin.

Metzger Giardino S. Donato. Var.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Nirvana Danze 21 Orch. Rapidino.

Pagoda Danze: 21 serata prosa.

Columbia Danze via Gono 6 bis. tel. 60.142: Attr. Orch. Fabiarino Cavallino Bianco Rivoli: Dancing Orchestra Rhiveno ogni sabato. Dalma ore 21,30: Danze, Arte varia Orchestra Lana.

Gran Gallo Valentino: Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Notte di perdizione» Lilinda Darnell, Gary Merrill.

Astor: «Il mare dei ricordi perduti» per la prima volta in Italia su «Schermo panoramico».

Corso: «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid.

Doria: «Quando le donne amano» Martine Carol, Danielle Darrieux.

Lux: «Niagara» techn. Marilyn Monroe, Joseph Cotten, J. Peters.

Moffet: «Il gentiluomo» Fernandel, Micheline Cheirel-pon.

Nazionale: «Cerchio di sangue» Steve Cristiano.

Nuovo Cinema: «Gli amanti del quartiere» Jacques Berna, Susanna Pudenti. Matt. 14,30 e 1. 17,3 Reposi. «Cerchio di sangue» Anne Baxter, Richard Conte, A. Salvera.

Torino: Cannone da nozze generale, colori. Russel, Pallagallo. Ap. 10.

Vittoria: «Più grande spettacolo del mondo» tech. di M. B. De Mille

Alessandro: «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.

Alpi: Chiuso per restauri.

Ariston: «Partita perduta» Micheline Presle, F. Gravey. Ed. mat.

Augustus: «Passione selvaggia» H. Peck, J. Bennett, P. Finlay.

Capitol: «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.

Fiore: «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.

Gianduja: «Mistero del Mato Grosso», (Ho due mariti).

Hollywood: «Generale Quarterll» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor

Ideal: «Mascara di Tristezza» Rily, Ferrero-Morgan 16.15-21.15.

La Perla: «Mistero del Mato Grosso» (Ho due mariti).

Massimo: «Il giardino incantato» tech. con Gianni e Pinotto.

Nazionale: «Generale Quarterll» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor

Principe: «Generale Quarterll» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor

Silmic: «Il giardino incantato» tech. con Gianni e Pinotto.

Asti: «Nata ieri» J. Holliday.

Mignon Alpignano: Mani inesperte».

Pax: «Marito e moglie».

P. Nuova: Cantiere 3 maschietti

Reglna Non passano: più grande V

Romana Palllo per l'opera. Dalmatia: Riv. Torso-Richard 16.15-21.15

S.Pellico: Quando torna primavera.

Esperia: Amore nella tempesta.

Italiano: «Mangano selvaggio».

Meulleri: «La casa del mistero».

Vinzaglio Minorenni ore. Cameron

Elisse: Peggy elsphemisse, tech. Charles Coburn, Diana Lynn.

Fenice «Fanciulla Tassoni» Fabrizi, De Filippo, Scotti.

Nuovo: «Prima notte» Laurence Olivier, Joan Fontaine.

Odeon: S. Paolo Aquile tornati, J. Derek

Paralbe: «Scompiglio» techn. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.

Rialto: «Primo peccato».

Regio: «Arrivano i carri armati»

Rollino: «Cieli senza frontiere».

Conte, Bendi: «Marini in fuga».

V. Veneto: «Turnabella napoletana a colori».

Astra: Annunciati dell'Atlantico.

Bernini: «Piatto di un altro».

Excelsior: «I misericordi».

Odeon: «La grande rinuncia».

Starr: «Follie per l'opera».

Alba: «Abbronzatissima» e Varietà.

Aurora: «Piume al vento».

Brenta Casa nella nella jungla.

Partiano: «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom.

Novelese: Senza bandiera. Serata.

Nord: «Bassa marea».

Palermo: «La voce del silenzio».

S. Paolo: Vendetta sarda. Chiari Scelbi: «Scarmiglione» techn.

S. Granger. Sabato aperi. ore 16.

Calzoni: «Lino rosso» G. Raft.

Italia: Nel pugno della tua mano.

Liagotto Immaginario del destino, techn. S. Hayward, D. Wayne.

Moderno: «Cerchio di sangue».

Piemonte «10 anni nostra vita».

S. Carlo (Nichel.) Onde selvaggia

Sperla: «Arrivano l'accordatore».

Alba: Il mondo, Monsalbano.

Apollo: «Segreto del carcerato», con Giulio Tano.

Edera: «Banditi di Poker Flat»

Lucento: «I due forzati».

Lutteria: «Anna» S. Mangano.

Ribalta: E.N.A.L.: Lux, Nepal, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Alba, Sociale, Aurora, La Perla, Sacsia, Litorale, Eridano, Teatro Alfieri.

UOMINI E DONNE volete ringiovanire?

La Casa Francese Juven presenta: la brillantina solida Juven per uomo, prima ed unica in Italia. Rilancia il colore naturale ai capelli grigi, restituendoli morbidi e lucenti. Non è una tintura, è quindi totalmente innocua.

Ricordiamo che la brillantina Juven è preparata anche liquida per signora.

Chiedete pure al profumiere il shampoo all'uova Juven, vitalizzante: è meraviglioso.

Juven si trova nelle farmacie e profumerie e al deposito Juven, Piacenza.

E' in vendita a Torino, presso: D. Lercaro, piazza Carlina 17/B — Cheriel, piazza Palazzo di Città, 8 — A Novara: Ambrosoli, via Gnoc. 4 — Ad Alessandria: Giaquinto, via Roma 12 — A Nuceli Ligure: Farmacia Giuseppe — A Genova: Giano, via S. Lorenzo, 19 — A Voghera: Cameli Mario, via Rieotti, 1.

PELLICCE
MODELLI DI CLASSE
Comode facilitazioni a richiesta
TOGNO Via Bavehoron 18 (ang. Passalacqua)

FRIGORIFERI
MACCHINE CUCIRE - RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

Togal CURA
Influenza, Nevralgie
Reumatismi, Lombaggine
e rapidamente le ultime i dolori
LABOR. C. MANEONI & C.
MILANO - Via Vale. 5

I 10 mila Km. d'un volatile

Trento, martedì sera.

Un beccaccione, proveniente dall'isola di Helgoland, nel mare del Nord, è stato abbattuto dal cacciatore Venanzio Ozer a Susà di Pergine. Il volatile recava attorno ad una zampa un piccolo anello sul quale era impressa la seguente dicitura: «Vogelwarte-Helgoland 8-218».

Benchè appaia di covata recente, il volatile dovrebbe aver quindi superato, per spostarsi da Helgoland al Trentino, parecchie 10.000 km.

Gli Astri: Luna in trigono a Venere, quadrato al Sole, opposizione con Marte; sestile con Saturno e Nettuno. I malanni di ventennano utili ai vostri fini. Situazioni favorevoli. Tipi: **Capricorno, Toro e Vergine.**

Capricorno: Instabilità e umore capriccioso che vi possono dare dei contrasti con l'ambiente. Cattività del sesso femminile per alcune lettere scritte che hanno raggiunto il loro scopo. Giustizia è stata fatta, ora lasciate perdere.

Toro: successo guadagnato con duro lavoro. Sorvegliate le vie respiratorie. Volontà incrollabile che raggiungerà una mèta.

Vergine: successo in vari settori. Buona giornata. Nuovi incontri e possibili amicizie dalle 2 in poi. Vestitevi di blu, ci guadagnerete.

Per i tipi: **Ariete:** cose nascoste che vengono alla luce dopo moltissimo tempo e che danno un nuovo indirizzo alla vita affettiva. Siatene bene attenti scendendo scale e andando in ascensori. Pericolo di caduta. **Gemelli:** contrattato fecato e duodeno. Temporeggiare è una iniziativa saggia. Non precipitate le decisioni. **Cancro:** attenzione a non lasciarvi sfuggire una promessa per mancanza di cortesia non appropriata. Gli smarrimenti saranno superati solo con il sangue freddo. Lasciate l'interferenza di un imbecille, porterà verso le ore cinque una cattiva piega nei vostri affari. Mixtine vano saranno le cose del mattino. **Bilancia:** rischio di venir meno ai giuramenti e di pentirvene poi. Mantenetevi sul sentiero della rettitudine. Pericolo di cadere in basso. **Scorpione:** spostamenti e trattative assistite dal cielo. Singolare e provvidenziale intuizione. **Sagittario:** appoggi segreti che facilitereanno le entrate. Filantropia vicambiata. Calor grigio, apparitore di benessere. **Acquario:** evitare l'azzardo, cimentarsi di poco, ma sicuro. Guarigione inaspettata. Fedeltà non fateri parlar via del denaro.

F. Palamidessi

MISTERO FITTO SULL'EFFERATO DELITTO DI LIMONE

Maddalena Risso aveva paura

La strana lunga sosta in un'osteria domenica pomeriggio e la discussione con due uomini
Con ogni probabilità la donna fu uccisa altrove e poi trasportata dove fu rinvenuta - Si pensa ad un crimine per rapina: ma non si sa che cosa avrebbero sottratto alla vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piem., martedì sera.

Esploriamo gli estremi di un delitto inaudito, misterioso. Maddalena Risso, di anni 52, madre di cinque figli e vedova, possiede una piccola proprietà terriera a Tetti Gheia in unione Cervasio presso Limone. Lavatrice chiusa ai mezzi motorizzati, ci vuole un'ora buona per raggiungerla da Limone a piedi e una quarantina di minuti dal fondovalle.

Tutte le domeniche Maddalena scende a Limone per vendere qualche prodotto che non le serve e per comperare ciò che le occorre. Non mattiniera. In genere ella ha due borse, una di fibra vegetale ed una di pelle che porta sulla spalla a bilancia. Da Limone va magari a Vernante o in qualche altra parte. Pare che qualche vecchio filo resista all'usura del tempo e persino che ne apunti qualcuno nuovo. E' triste insistere su un particolare simile ma purtroppo esso risponde a verità. Su tredici persone da me interrogate ci proposito e che potevano aprirla lunga, soltanto una giura che Maddalena non «allegrava»; che in piazza scherzava con tutti, ma bastava il discorso non bastava. In parole povere, ella avrebbe avuto diversi amanti.

Due importanti particolari

In più, le pareva bene. Sono due particolari importanti perchè cancel di venire nell'esame di un mistero che elementi che lo intorbidano, ma potrebbero anche aiutare a chiarirlo: una eventuale gelosia, una eventuale ubriachezza.

Anche domenica scorsa Maddalena Risso scende a Limone con le due borse. A che ora non si sa. Ne troviamo traccia verso le 16 all'osteria dei Cruti, gestita da Luigi Bonino, quell'unico su trenta che non la pensi come tutti. Essa lascia il quadrello e cosa, sembra vuole il burro, quindi scompare e non la ritroviamo che nella stessa osteria verso le 18, a grande stento. Una persona fragile non passa lungo perchè la donna non se ne andrà prima delle 19,30, sempre seduta allo stesso tavolo in una stanzetta dove è solo. Che cosa fa? Beve? L'oste dice di no. Dice invece che, contrariamente al solito, è triste e, più ancora, inquieta. Maddalena ha paura. Di che? Ecco la chiave del mistero. C'è una paura. Affondo forse in me vedrà nella palude?

Forse sì, forse no. Due uomini nella stessa mezzora avrebbero tentato d'intrattenersi con lei senza riuscirvi. Secondo qualcuno, entrando in discussione accesa, secondo altri in discussione, se c'è stata, riguardava invece affari.

Comunque Maddalena ha paura e ad un tratto scoraggia per una partenza accende-

L'osteria di Limone nella quale l'assassinata si trattenne dalle 16 alle 19,30. (T. Molsio)

via, non con allegramente tuttavia da passare inosservata. Quasi subito, anche i due clienti lasciano l'osteria. E' ancora giorno e ci si vede bene. Come mai Maddalena non ne approfitta per tornare a casa con quel margine di maggior sicurezza che la luce diurna concede? Ma chi lo sa che non abbia resistito di approfittarne? Di solito non ne approfitta. Torna sempre con il buio e una sera affatto, tanto è vero che i suoi figli, lunedì mattina, non si erano meravigliati di non averla veduta arrivare.

Una tesi che non resiste

Dove è stata dalle sette e mezzo di domenica al primo buio della notte? Limone non è una metropoli e nessuno l'ha vista. Animettiamo che si sia avviata lentissimamente verso casa. Logica vuole che abbia scelto la strada più corta, per una scorciatoia quasi tutta in pianura e che sbocca verso la mulattiera principale del vallone Cervasio.

Ella non è trovata morta strangolata e sudiramente offesa in questo sbocco. E' mai possibile che il delitto sia avvenuto in quel punto? Se sì, non c'è che la spiegazione dell'ubriachezza. Lei, lui, forse tutti e due insieme, perchè il pianto è fra i più mediocri sia per aggredire che per incontrarsi in un eventuale appuntamento d'amore.

Ma permane la tesi dell'ubriachezza creata, perchè casa è fatalmente accompagnata al disordine, e invece in quel punto di disordine non c'è traccia. Il cadavere della Risso, a parte gli abiti, è composto: dalla borsa di fibra con la roba comperata a Limone è sfilata via soltanto un panino e non si sa come, perchè casa, semivuota, stava ben diritta in mezzo verticale. Quel panino ha tutta l'aria di essere stato mezzo li a bella posta. L'altra borsa, a qualche passo di distanza, sembra abbandonata da qualcuno che voleva portarsela via e all'ultimo momento si è rinunciato.

Quindi, allo stato delle ipotesi, basate sulla logica, in questo momento, la Risso deve essere stata uccisa altrove e quindi portata lì. Uccisa a scopo di rapina, dopo magari un facile amore. Che cosa le hanno preso? Non si sa. Pare che sia scomparso l'anello d'oro del matrimonio. Di certo ella aveva ancora gli orecchini.

Antonio Antonucci

Suicidio a Nervi di un uomo d'affari

Genova, martedì sera.

In una strada isolata di Sant'Ilario, nei pressi di Nervi, si è ucciso con un colpo di rivoltella il signor Giordano Fiol, di 60 anni, abitante a Genova in via Zara 5 interno 10, negli ambienti finanziari per avere per lungo tempo esplicato la sua opera in istituti di credito e ditte di cambio.

Tre incidenti stradali nell'Alessandrino

Alessandria, martedì sera.

Tre incidenti stradali si sono verificati in territorio alessandrino. L'agricoltore Silvio Pagella di 40 anni da Lobbi, è precipitato dalla motocicletta in piena velocità fratturandosi la gamba destra.

Il ventenne Giovanni Gardini, per scansare un ciclista, è caduto dalla moto fratturandosi un braccio e ferendosi gravemente al viso. Infine Isle Angelo Zorzo, di 38 anni, da Lilla, è stato travolto da una macchina ed è stato ricoverato al nostro ospedale per vaste ferite al viso.

Anche a Genova
rifiutato lo sbarco all'irlandese senza terra

Genova, martedì sera.

La storia dell'irlandese senza terra iniziata alcuni mesi or sono a Hong-Kong non accenna a voler mettere la parola fine alla complessa vicenda. Oggi l'irlandese senza terra, il cui nome è Mikael Patrik O'Brien è giunto nel porto di Genova, ma non gli è stato concesso il permesso di scendere a terra e di far ingresso in Italia. Ieri O'Brien si trovava a Marsiglia dove gli fu proibito di lasciare la nave. La Francia come tante altre nazioni gli ha rifiutato il visto di ingresso.

L'inconsueta vicenda dell'uomo respinto da tutte le frontiere ha avuto inizio circa un anno fa quando O'Brien fece per dieci mesi consecutivi la spola tra la colonia inglese di Hong-Kong e quella portoghese di Macao perchè le autorità di quel due porti non gli permettevano di sbarcare.

O'Brien, che faceva il barista a Bolangal, ottenne infine un visto per il Brasile. «Questa è la volta buona che trovo pace» soleva dire e basava le sue speranze sul fatto che, avendo sposato una brasiliana, riteneva di aver buoni titoli per essere ammesso nel paese del caffè. A tal fine si recò in volo a Le Havre dove si imbarcò sulla motonave «Bretagna» che indirizzò la prora verso Rio de Janeiro.

Quando il 25 agosto la nave fece ingresso nella grande baia dominata dall'alta mole della montagna detta «Il pan di zucchero» le autorità brasiliane avevano cambiato idea e non gli permisero di scendere a terra. «Se ne dicono troppe sul suo conto e noi non le vogliamo» hanno dichiarato. Così O'Brien non ha potuto lasciare la nave che lo ha riportato in Europa.

Ier l'altro O'Brien è arrivato a Marsiglia e le autorità francesi lo hanno respinto. Ora egli ha tentato di sbarcare in Italia, ma non è stato accolto. Perchè mai l'uomo senza terra è così avversato dalle autorità di frontiera? Il motivo naturalmente c'è ed è ben valido. O'Brien si sarebbe occupato di contrabbando di stupefacenti e tutti temono che non abbia perso la cattiva abitudine.

L'uomo afferma di essere cittadino americano, ma il Dipartimento di Stato dichiara che non è vero: anche sembra che l'America lo abbia espiliato per sette anni nel penitenziario di Sing Sing dove scontò una condanna per traffico delle bianche.

Una domanda però viene spontanea: Patrick O'Brien viaggia da anni quasi senza bagaglio: passa da un aereo ad un transatlantico, da un Continente all'altro: dove trova i denari? Chi paga le spese non certo indifferenti del suo mantenimento e dei suoi viaggi?

Durante la sosta a Genova O'Brien, saputo che non gli era permesso scendere a terra, ha detto ad un ufficiale: «Ormai non mi resta che una via di uscita. Cercare di sbarcare in qualsiasi modo in Francia per arruolarmi nella Legione Straniera. Sarà l'unico modo per rifarmi una vita».

Rissa furibonda in un bar di Genzano
Due agenti di polizia feriti

Roma, martedì sera.

Una furibonda rissa scoppiata improvvisamente tra gli avventori e i musicanti di un bar, ha messo sossopra a soqquadro l'intero paese di Genzano. Soltanto dopo una violenta colluttazione, alcuni agenti di polizia e carabinieri sono riusciti a ristabilire la calma arrestando i responsabili della gazzarra notturna.

L'incidente ha avuto origini per così dire musicali, poichè alla base di esso vi è stato il desiderio di alcune persone di organizzare un concerto intonato di stornelli alla romana, ed il desiderio di altre di essere lasciate in pace.

Gli avventori di un bar che si trova nella piazza principale del paese erano infatti intenti verso le 22,30 a bere con religioso silenzio il contenuto dei loro bicchieri, quando un giovane, Gaetano Mastruzzi, cominciò a pizzicare le corde della sua chitarra davanti alla porta del bar. Alcuni tentarono di interromperlo.

Gli animi degli avventori e di coloro che abitano sulla piazza, cominciavano intanto a entrare in ebollizione. Gli strumentisti furono invitati più volte ad allontanarsi dal proprietario del locale e alla fine furono chiamati tre agenti di polizia e due carabinieri. Alla fine lo strumentatore e i suoi due amici risposero passando all'offensiva, e ingaggiando con gli agenti una violenta colluttazione.

Alla furibonda zuffa partecipavano, con incredibile foga, anche numerose altre persone. Nella rissa due agenti di P.S. sono rimasti feriti. I tre giovani che avevano provocato l'incidente sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

Soffocata nel letto una bimba per disgrazia

Roma, martedì sera.

Una bimba di sette mesi ha perduto tragicamente la vita rimanendo soffocata dalle coperte del proprio letto. Il doloroso episodio, che ha suscitato profonda impressione tra gli abitanti del posto, è accaduto ieri pomeriggio a Tivoli.

La piccola Ornella Semproni si trovava a letto sentendosi poco bene; ad un certo punto la mamma più grande si accorgeva che la piccina stava lamentandosi e si preoccupava perciò di avvertire i genitori. Costoro si rendevano subito conto che la bimba respirava a fatica e aveva sul volto i caratteristici segni del soffocamento.

Era accaduto che la piccola, rigirandosi nel letto, aveva attorcigliato le lenzuola in maniera da farne quasi una corda che le si era stretta al collo. La piccola veniva immediatamente trasportata all'ospedale civile, ove purtroppo i sanitari di servizio non potevano fare altro che constatarne l'avvenuto decesso. La polizia ha però aperto un'inchiesta per accertare con esattezza le circostanze della disgrazia.

Identificato l'ucciso dal treno a Savigliano

Savigliano, martedì sera.

I carabinieri di Savigliano hanno identificato il giovane che ieri verso le 21 è stato ucciso dall'accelerato Savona-Torino nei pressi del passaggio a livello in frazione Apparizione, nel tratto Genola-Savigliano. Si tratta del diciottenne Domenico Arione il quale abitava con la madre ad Apparizione.

Sulla circostanza della morte dell'Arione, i pareri sono discordi. Mentre il fatto che la giubba del giovane, trovata intatta poco distante dal corpo martoriato, fa pensare a suicidio (e questa tesi è confermata dai macchinisti del convoglio, che ha riferito di avere visto all'ultimo istante il giovane inginocchiato sui binari), vi è per contro la supposizione che l'Arione sia stato investito dal treno mentre imprudentemente stava attraversando i binari.

Si tratta di un ottimo giovane che ogni sera era solito trascorrere alcune ore presso una famiglia amica e vi è chi ritiene che stesse proprio dirigendosi presso detta famiglia allorchè venne investito.

Bambina all'ospedale per aver succhiato fiammiferi

Vercelli, martedì sera.

Alla Cascina Nuova di Larizzate la bambina Maria Laurenti, di anni 2, trastullandosi con alcuni fiammiferi, ne succhiava una ventina. Colta da brividi, da dolori e vomito, veniva trasportata all'ospedale e ricoverata in osservazione.

Una scena del nuovo film di Lionello De Felice: «L'età dell'amore». Il film è stato tratto dalla famosa commedia di André Birabeau: «Madre Natura». Nella foto, Aldo Fabrizi e Marina Vlady Versois che sono i principali interpreti insieme con Pierre Michel Beck, Fernand Gravey e Xenia Valderi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Milano 10 parole - Lire 7.75
Di due inserz. della stessa persona una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBADO elettricista, elettromeccanici Diesel, Agente Loria, Cattina 10. Telefono 38-152. 4671
BUNELLO Agostino, Commissionario vendita olio cotto, tetti pendenti Ilcola, altezza pulito 150, 200, 250. Telefono 43-670.
COMPRESSORE Broni 21.000 (Pavia) pronte varie, ventilatori centrifughi. Telefono 508-180. 8132
MACCHINE tutti generi maglia ed altre grande assortimento usate ed nuove non dei Pionieri, Milano, via Giorgio Vasari 3.
MONTACARICHI 100 kg., tre fermate, comandi elettrici semplici meccanico. Telefono 528-180. 8132
PIASTRELLE in cemento disegni multicolori (seppia), Corso Venezia 370.
TORRI parabili Alfeo, Rasia, Fap, Truglio, Sabap, ecc., unici ad avvitare. Trani novissimi Cantarone. Frontini Universal, Rettifiche Universali. Trapani bancon e colonna. Seghetti alternativi, bilanciari, smerigliatrici, forme elettriche, ecc. Apparecchi precisione, microfoni radio. Bureau Agostino, corso Vittorio 78. Telefono 43.870. 8132
TORRETTE per torni parallelmente, scghetti trapani, smerigliatrice universale, mandrini, accessorie, trapani Universali. Via Cimarosa 33. Telefono 807-227. 8132
VENTI milioni cerco per un anno, decima garanzia. Scrivere rassella 5261, 8/1, Torino. 51493
50.000 mensili lavorando, multinazionali e milioni garantiti immediate. Scrivere rassella 3283, 8/1, Torino. 51493

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO proprietà mercato agrumi, vendesi, Via Principe Amedeo 11, Viale 15-17.
ABBIAMO alloggi vuoti, piccoli, grandi, da vendere Crocetta, Francia, S. Paolo, Rossini, Cristoforo. Telefonare 553-267.
ABITABILE subito vendiamo corso Casale (Susa) alloggio panoramico 3 camere, cucina, giardino. Donna, Garibaldi 39.
ABITABILE subito vendiamo via S. Pantaleo alloggio 2 camere cucina. Prezzo convenientissimo. Donna, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendiamo alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3253
ADIACENZE Porta Susa vendo autorimessa singola, spaziosa, libero chiuso. Signorini, Re Umberto 6. 8280
AFFARONE fattoria fabbricabile periferia, prg. 8500 circa, filmetri 1.500.000. Peletti, Giolitti 4. 1990
AFFITTASI, vendesi locale mq. 120, attuale scuderia, adattato riparazioni auto o prossimo sender. Telefonare 771-051. Ore 12-14, 18-21. 6530
AGENZIA Torino, corso Umberto 15, telefono 41-446. Compra-vendita case, ville, terreni, condomi, alberi stradale, negozi in genere, macchine scrivere. 8270
ALLA Crocetta alloggi modernissimi tre camere, gran salone, cucina, camera domestica, doppi servizi, lavelli smaltati, lastrico solare, balconi interni, ascensori. Telefonare 558-180. 8132
ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucina, ingresso servizio, liberi subito, vendo causa trasferimento. Visite 17-19, via Bon Rocco 95. 8283
ALLOGGI liberi subito, una, due camere cucina risolibili, piano terreno, mezzanini, magazzini, garage, casa civile ballistica costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19. Via Belfiore 7. 8490
ALLOGGI due camere servizi, terreno, balcone, ascensore, finalissimi, prezzi minimo vendonsi su corso. Telef. 857-179.
ALLOGGI occupati 3 camere, cucina 850.000 completa. Cigna 128, Viale 17-18, 10. 51874
ALLOGGI 1-2 camere risolibili condizioni pressi popolarissimi, situazione ragguardevole. Viale 15-16, corso Casale 215.
ALLOGGIO centralissimo adatto anche studio libero entro vendiamo due camere, immediata sistemazione, cucina, bagno, telefono, 2° piano mobile. Telefonare 21-117.
ALLOGGIO ultimo, nuova costruzione, corso Racconigi, centrale. Telefonare mezzodì 77 14 1. 51412
ANTICIPANDO taxisti, noleggiatori con immatricolazione stabili, a 160 v. San Giovanni 4 bis. Telefoni 53.900, 53.548.
ASSOLUTA convenienza alloggio due camere tinello cucinino corso secondario, da 2.500.000-2.650.000 per alloggio. Maderna Lire 21 corso Stupinigi. 7428
ATTENZIONE! Corso Vittorio 192, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, terrazzo, ascensore, vendo direttamente Bongni. 7428
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 23 (Porta Nuova). Tel. 228-018.
CASA panoramica bellissima posizione ancora ottimi vendo Carmagnola. Re Umberto 63. Telefono 522-513. 8410
CASA Torino, libera, occupata, da 15 milioni a 40.000.000 acquisterei pagamento rateale. Telefonare 882.833. 88534
CASETTA libera Rivoli lire cassetta 2500 mq. lavorivo tondo 1.000.000. Derbido, Alba 9. 8187
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi liberi subito 2-3-4 palmete, cucina, terrazzi centrale, lusso, panoramici, facilitazioni pagamento. Visite 13-17, via Bartolomeo 83 angolo Bernhard. 8280
CASTER, corso Vittorio 52, affittasi alloggio libero 4 camere vendo. 8280
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi e negozi liberi e liberi subito 2-3-4 camere. Visite 13-17, v. Principe Amedeo 61.
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi signorili, liberi subito e liberi subito, 3-4 camere servizi. Visite ore 15.30-17.30.
CORSO Racconigi vendesi alloggi due camere, lavello, cucinino, cantina, bagno completo, lusso, accessorio. Rattazzone Telefonare 857-179. 6417
CORSO Vittorio Emanuele 28, zona nuova fermata vendonsi alloggi adatti anche ufficio, magazzini, negozi liberi subito e diversi piccoli commercianti dilazionando pagamenti. Specialmente rivolgersi Peletti, Giolitti 4. 4500
CORSO IV Novembre 107, palazzo signorile vendonsi alloggi, grande comodo, particolari facilitazioni pagamento. Telefono 44-062.
EDIZIONALI alloggetti su scelta: due camere, cucina, bagno, canti lusso, liberi subito, vendo dominicano condizioni. Corso Trapani 79, tel. 18-19. 2814
GRANDE villa signorile nell'aura, vendo cambio terreno Torino. Telef. 56.725.
IPIA, la più completa e razionale organizzazione immobiliare. v. Quattro 6 bis.
INDUSTRIALE acquisto casa media ottimamente posta centrale possibilmente lavorare signorile dopoguerra 40-50 milioni. Peletti, Giolitti 4. 4000
LABORATORI con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24. Telef. 524-160.
LABORATORI garages magazzini vendonsi direttamente, corso Trapani 43. Silvestri Serimerio.
MARCO Polo 73, alloggi liberi subito due camere, cucina, tre, cucina, bagno, ingresso, servizio, tenuto centrale e alloggi liberi subito vendonsi dilazionamento mensile. Sopralluogo ore 15-16. Peletti, Giolitti 4. 1990
MASERA vende bilo tempo proprietari, pertinenze, Garibaldi Milano, corso Cavale. Pio VII, palazzo Mazzoni. Telefonare 520-912. 90242
MASERA vende grazioso 2 camere, cucina, Petrarca, Telef. 520-912. 90234
MASERA vende grazioso alloggio Carlo Alberto, adatto uffici rappresentanze. Telefonare 520-912. 90236
MASERA vende magazzini liberi, occupati. La Salle 12, viale 12-13. 90236
MASERA vende alloggio nuova costruzione 2 camere, cucina, servizi, La Salle 12, ore 15-16. 90236
MASERA vende alloggio due camere, cucina 850.000. La Salle 12, ore 15-16.
MURA negozio 2 vetrine, retro, cantina, nuova costruzione, posizione invidiabile Crocetta. Stabilmente vendo 8.500.000 trattabili. Mossa, Carrara, corso Re Umberto 63. Telefono 857-513. 8316
NEPOTE, vende casa signorile nuova pi camere libere 15 alloggi. Cernaia 38.
NEPOTE, vende casa nuova signorile 108 camere libere, alloggetti 1-2-3 camere, garage. Cernaia 38. 51749
NEPOTE, vende vasetta singolare ouova, graziosa soggiorno-veranda, due camere, cantina, cantile, garage, completo cucinino bagnetto pregevoli finiture, Bacco, Bligis, magnolina 0470. Cernaia 38.
NEPOTE, vende alloggetti signorili nuovi soleggiati 2-3 camere, 850.000, liberi. Cernaia 38. 39749
PALAZZO gran classe posti via Po vendonsi ultimi alloggi a negozi. Rivolgersi custiere via Accademia Albertina 3 bis.
PALAZZO signorile in stupenda costruzione, via Cibrario quasi angolo corso Francia, vendonsi appartamenti varie misure. Rivolgersi custiere Cibrario 4/ bis. famosobilare si. Pietro Diversi. 51878
PALAZZINA 8 camere 2 alloggi proprietà giardino bassa Francia vendo permuto con negozio. Piero, Di Nanni 180. 44264
PIAZZA Carlina vendiamo convenientissimi alloggi liberi subito 3-4-5 camere, servizi. Visite « Bis » S. Quintino 4 bis.
RICCO Pozzo a 500 m. Montellata Tabacchi vendesi alloggi 2-3 camere lavoro lungo pozzi potabili. Piazza Solla 28 negozio lattaio, custiere ore 14-19. 51312
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi subito, terzi rinnovamentissimi, pagamento rateale. Visite 15-17. 6501
TERRENO corso Belgio metro, bene limitrofi, privati liberi. Telefonare 442 180
TERRENO di metri cento Francia, per gallo 20 camere più cortile, vendesi. Telefonare mattino 72-143. 51811
VENDESI due casette libere, giardino ed orto cinte. Telefonare 776-561.
VENDO alloggio doppi servizi, garage, in fabbricato servizio terreno fabbricabile Telefonare Te Rovenati 10-810. 90434
VENDO Avvocatura causa via nuova, 1 alloggetti libere 4 camere, servizi, giardino, eventuale trasformazione. Telefono 520.923. 90434
VENDONSI alloggetti camere, tinelli, cucinini due camere, tinello cucinino piccolissimi; bagno completo piastrellato, riscaldamento, termos; negozi, retro. Eventuale facilitazioni pagamento. Via Bodoni 29. Vedere garages piazza Campo Pozzo. Tel. 44-885. Ore pasti 22.307.

(Continua a pag. 5)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 15 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 357,1) — Ore 12: Giornale - 13.15: Musica operistica - 13: Giornale Roma e Milano - 14.15-14.30: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 18.30: Per ragazzi; Lezioni pratiche - 17: Chiedete tutto a Ivo Amaduzzi - 17.30: Le voci dell'America - 18: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 18.30: Aspetti, costumi e leggende d'Italia - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.45: La voce del lavoratori più Musica leggera - 20.30: Giornale.

Ore 21: **L'Arlesiana**, in tre atti e cinque quadri di Alphonse Daudet. Edizione di Rina Ponzani. Musiche di Georges Bizet. Composizione di scena di Mirella Bolognini. Regia di Enzo Ferrieri. 22.35: Giornale radio - Ore Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11, m. 207,2. Torino m. 1, 2, Alessandria Biella Cuneo m. 103,5). — Ore 13.30: Giornale - 13.40: Sulle segnate e i vostri ordini - 14: Cantanti - 14.30: Melodrama e la sua orchestra - 15: Giornale - 15.20: Concerto in Cegile e il suo complesso - 15.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 16: Strumentisti jazzistiche - 16.15: Salmi del Pentagramma - 16.30: Musiche di Galbati - 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17.30: Il Disco: La scuola - 17.45: Canta Roberto Murolo - 18: Giornale del tele Terzo con: Ore Terza parma, a cura di Massimo Alvaro e Gilberto Bo Chiari - 19.30: Canzoni per corridoio - 20: Radiosera.

Ore 20.30: **Valzer di Primavera 1953**. Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci. Cantano Maria Paris, Amedeo Passante e Franco Ricci.

Ore 21: **La Bohème**, opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Cantano: Fernando Tagliavini, Pier Luigi Latmanzi, Giuseppe Taddei, Cesare Siepi, Miria Zangarelli, Rosanna Carteri, Polina Rashevska. Direttore Gabriele Santini - 23: Ripercutio - 23.15-23.30: Fantasia Italia Per Palma e Paolo Ferro con Bruni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5. Torino m. 5,5 — Ore 19.30: L'Osservatore economico - 19.45: Il Quotidiano del Terzo - 20.15: Concerto: W. Berger Prokofieff, soprano; orchestra da cam. B. diretti Tre quartetti, mezzosoprano; W. Weber Pagnini, tenore - Th. La poesia: Rimbaud da Verlaine; a cura di Ruggero Maria Boggeri - 21.30: L'Amato: collegio di Francesco Biondi, a cura di Luigi Bergamin. Recitano Lucia Fumagalli ed Ivo Garrani - Alcune poesie Francesco Biondi; Michelangeli: Trigida (ms) in sol bemolle maggiore (1941), pianista Marcella Abbado; Bruno Maderna: Studio II (1953), per orchestra; Dallapiccola: Quaderno musicale di Annalibera (1952), per pianoforte e undici strumenti; Dallapiccola: Piccola musica di due piccoli flauti, a cura di Amerigo Renzi - 23: L'osservatore delle scienze (Giorgio Salvini): Recenti progressi della meccanica moderna; 0 un problema: Intelligenza Cosmica - Le poesie nel cielo buono: ordinano sulla terra Paolo Maria Lucchi. La musica al servizio dell'archeologia.

RADIO ITALIANA (m. 331) — Inizio ore 23.15 alle ore 24: Notizie dell'Italia, giornali nazionali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20: Concerto diretto da G. Bellanova.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20.30: Concerto diretto da Marcel Cariveau.

TELEVISIONE — Ore 16: Cartone animato - 16.15: I Buccetti e la fermata dello Roma a Bisa con Anna Maggiani, E. Almirante, E. Albertini, T. Gabbi, T. Secchi. Regia di P. Galliano - 17.45: Cinematografo - 21: Telegiornale - 21.15: Cortometraggio - 21.30: « Delitto

Maddalena Risso giace supina sull'erba con le vesti stracciate all'altezza del petto. Accanto al cadavere, una sporta con cibarie e poco lontano un'altra sporta. (T. Molsio)

Il delitto della fattoria

L'appuntamento in cortile

III. — *Lo scrittore Paolo Luigi Courier, ex-comandante di uno squadrone di artiglieria dell'armata imperiale, vive ritirato nella sua tenuta della Chavonnière, in Turenna. Nel 1824, il garzone di fattoria Pierre Dubois, che egli sappone amante della moglie, viene scacciato dalle sue terre. La moglie Herminie Olivier, in seguito a questo fatto e dopo accanite violenze, fugge di casa. Lo scrittore in ritrova a la vigilia sotto il letto coniugale, ma egli non se che la moglie, altro che avere simpatia per Pierre Dubois, ha del tenero anche per il minore fratello di costui, Symphorien.*

Dopo che è stato scacciato dalla Chavonnière, Pierre Dubois si ritira a vivere in una specie di capanna che possiede ai limiti della foresta di Larçay, al Rang-du-Bois, una frazione del comune di Esvres, e qui riprende la vita in comune con la moglie, sorella di un bottoliere di Esvres, tornando al duro lavoro di boscaiolo. Ma della sua espulsione dalla Chavonnière ha conservato un ricordo amaro, tanto che spesso lo si sente dire, minacciosa: «Il signor Courier mi ha scac-

ciato da casa sua: se lo trovo sul mio passo lo uccido come un cane!». Servendosi dell'assistitore Francesco Arrault, la signora Courier fa pervenire a Pierre Dubois delle lettere, dei giornali e dei libri. E' vero che Herminie, detta Minette, se la lascia raccontare volen-

tieri dal bel Symphorien, ma è pur vero che nel suo essere è rimasto un grande posto anche per Pierre Dubois. La domenica 2 gennaio 1825, Pierre Dubois e uno dei suoi cognati vuotano qualche boccale di vino in un locale di Véretz, in compagnia dell'affittaliverare Francesco Arrault e di Luigi Frémont, detto anche «Michelo», «giardiniere a tutto fare», guardia particolare, ed in un certo modo anche intendente della Chavonnière. I compagni bevitori si separano quando suonano le 11. Pierre Dubois si trova molto lontano da casa sua. Vuole andare a dormire a Véretz? No, egli decide di far ritorno al proprio villaggio. Percorrerà la strada fino alla Chavonnière, che si trova a metà del percorso, in compagnia di Luigi Frémont. Così chiacchierano, si arrampicano su di una collina ed arrivano alla fattoria ed entrano nel cortile di questa. Frémont saluta l'amico e sale subito nella sua camera; Pierre Dubois finge di allontanarsi, ma invece si nasconde nel cortile, come se attendesse qualcosa o qualcuno... Ed ecco

che Herminie, la quale aveva spiato dalla finestra l'arrivo dei due uomini, discende così com'è, seminuda, nel cortile e corre a gettarsi nelle braccia di Pierre Dubois. Il quale la stringe appassionatamente a sè. La luna brilla nel cielo chiaro. I due amanti si dirigono verso un angolo oscuro del cortile, quand'ecco comparire nel vano della porta l'alta figura di Paolo Luigi Courier. E' forse stato avvertito da Frémont? Oppure si è accorto da solo dei maneggi della moglie infedele? In tutti i modi egli è lì a scrutare attentamente il cortile ed il casseggiato che lo circonda. Herminie ed il suo amante si separano e fuggono disperatamente. Pierre si dirige verso casa sua al Rang-du-Bois, la signora Courier, invece, aspetta che il marito, con il fucile in mano, vada a fare un giro nel cortile, per ritornare furtivamente in casa e ritirarsi nella sua camera. Ma ecco un raggio di luna proprio nel momento in cui sta raggiungendo la porta, e Paolo Luigi la vede...

Segue: *La casa delle due ragazze.*

Meglio del previsto, le piemontesi in campionato

Torino, Juventus e Novara «promosse» al primo esame

MENTRE TAGNIN SI E' RIVELATO PREZIOSO "SGOBBONE,,

Buhtz, regista dell'attacco granata

Il pareggio conquistato dal granata a Marassi contro la Sampdoria è stato accolto dai tifosi con un senso di sollievo, dato che la squadra ligure-granata ha dato prova domenica contro la Spal di una vitalità e di una prontezza tali da lasciare sorpresi tutti, anche coloro che già avevano visto all'opera e giudicato in altre meno felici occasioni. Non è il caso di proclamare la scoperta di un «uomo nuovo» di trent'anni, tuttavia è un fatto che l'aria di provincia ha giovato a Marzani, il quale ha ritrovato, con la validà collaborazione del «regista» Janda e grazie ai preziosi suggerimenti dell'allenatore Benkey, la via stretta verso la rete.

La resurrezione di Marzani costituisce, assieme al saggio lavoro di Janda e al notevole rendimento dei blocco difensivo, il «carnet» di tutto positivo sul Novara visto domenica. Restica e Colombi non sono ancora a posto come preparazione, mentre l'ala sinistra Masoni non ha ancora mantenuto le promesse formulate nei primi allenamenti. L'ex-napoletano nella sua ancor breve carriera ha coperto tutti i ruoli dell'attacco e denuncia questa sua caratteristica di «stancantello vagabondo» con i frequenti e molto vistosi inopportuni spostamenti dalla zona d'azione a lui riservata. Domenica i compagni lo hanno provvidenzialmente rimesso, ma i non molti allenagli di Janda e dei mediani lo hanno trovato raramente pronto ad entrare nel vivo dell'azione. Si tratta comunque soltanto di una questione d'ambientamento, che Masoni ha dimostrato, quando è venuto in possesso del pallone, che non gli mancano né abilità né prontezza.

Speriamo per Masoni, rimpianto per stagioni, L'ala sinistra che l'anno scorso diede così buona prova nel Novara, è rientrata alla Pistoiese per una cifretta. I dirigenti novaresi hanno fatto di tutto, senza risultato, per ottenere dalla società toscana che il giovane giocatore rientrasse nella squadra di Benkey. Ora, a campionato iniziato, hanno il tifo perché l'Inter ai faccia il favore di prelevare il «ribelle» di Myerà. Con l'estroso undicherese i campioni d'Italia avrebbero sistemata la questione dell'ala sinistra e potrebbero, alla rapertura delle liste a novembre, lasciar tornare Saviosi a Novara.

La Spal ha cinnesso la tessera di socio onorario al «campionissimo», ma per ora si è ben guardata dal fare onore al nome di Fausto Coppi campione del mondo. La società ferrarese ha ceduto Bagnoli al Napoli, Barrance e Mansino al Cagliari, Colombi al Novara, Bonnilio al Genoa e Fenaroli alla Lazio ed i giovani Isidro Ekner, De Vito e il portiere Bertocchi che si sono affermati agli anziani per sostituire i partenti, non hanno potuto certamente dare, nella gara di esordio, il massimo del rendimento.

Il presidente Mazza e l'allenatore Janni hanno comunque Educia nei loro ragazzi: tutti gli anni si partono con poche speranze, poi riescono non solo ad ottenere una classifica soddisfacente, ma anche a piazzare sul mercato calcistico il «vitello d'oro» di stagione. L'anno scorso è toccato a Bagnoli, quest'anno il ruolo di «enfant prodige» tocca di diritto all'interno destro Olivieri. Mazza lo ha visto nella fanubenedettese l'anno scorso, lo ha giudicato ed ha arrischiato, ad occhi chiusi, «l'un plein», quasi dieci milioni. Quando Mazza compra a dieci, significa che spera di rivendere a cinquanta.

GIANNI PIGNATA

Il successo di Fusaro nella rivincita con Ibl

Vercelli, martedì sera.

Il pugile vercellese Valdo Fusaro ha sconfitto ieri sera al pubblico dell'incontro di rivincita, l'australiano Kurt Ibl.

L'australiano si è dimostrato avversario più duro del previsto, ma non ha saputo controbattere l'offensiva di Fusaro

Un giovane laterale di... 32 anni

Parola spiega il suo segreto

Boniperti, il contravvanti dal tiro implacabile, Parola, un artista del pallone, Muccinelli, «realizzatore a sorpresa», sono stati i trascinatori della Juventus verso il successo contro la Triestina. Fra i tre, Parola ha dato una prova di abilità del tutto particolare. L'ex centromediano di Glasgow, trasferito a laterale destro, ha reso forse più ancora che nel suo ruolo abituale. Parola compirà trentadue anni domenica prossima, e Marassi, proprio mentre starà affrontando i rossobiù del Genoa, eppure gioca con lo slancio di un ventenne. Il segreto del suo rendimento l'ha spiegato egli stesso:

«Il compito di centromediano sistemista mi obbliga a muovere nello spazio di un francobollo. Passando laterale posso ritornare alle variazioni del metodo. Non è un mistero che io sono la scuola calcistica antica mi trovavo meglio. Però è curioso il fatto che per evitare il quadrilatero la Juventus abbia dovuto ricorrere ad un padre di famiglia come me...».

La seconda giovinezza del più classico giocatore del calcio italiano ha permesso di assistere, domenica scorsa, ad episodi di grande rilievo tecnico: passaggi smarcati da metà campo all'area, tocchi di profondità e serpentine improvvise tra i difensori avversari. Di questa ultima Parola ne ha compiuta una bellissima. Quando stava per concludere, quel vecchio volpone di Ganzer l'ha fermato e ne è sorto un contrattacco della Triestina. Se il «continentale di Glasgow» fosse stato centromediano potevo sorgere un quale serio per la Juventus. Invece Parola era laterale. Montico si era spostato a copertura e tutto è finito bene: ecco spiegato con un esempio la differenza tra utilizzazione di tipo sistemista ed utilizzazione metodista di Parola.

(Ed ecco spiegato un «via libera» apparso improvvisamente al nostalgici del vecchio modo di giocare al calcio: il sistema. d'accordo, è legge inderogabile nell'anno 1953, ma quanto era bello il metodo con la sua libera traduzione dei «vivi e lascia vivere» in «gioca e lascia giocare». Anche il tram a cavalli può essere ricordato con simpatia quando l'autobus di gran turismo ti arriva addosso a novanta all'ora...).

Parentesi chiusa sul passato. Parola e la Juventus guardano all'avvenire. Per la maglia numero quattro il capitano dice francamente che il futuro è nelle mani e nei piedi di Pinardi. Il laterale appena guarito dalla serie incredibile di incidenti e ritornato domenica scorsa sui campi di calcio nella partita di avanspettacolo. Pinardi ha segnato un bel goal ed è un ottimo mediano. Per ottenere il posto coperto attualmente da Parola dovrà, però, raggiungere un alto grado di forma.

In quanto al tandem Muccinelli-Boniperti, esso ha sorpreso non tanto per l'affiatamento e la classe dimostrati, quanto per il grado di forma fuori stagione in questo inizio di campionato in cui i giocatori sono in genere ancora a corto di preparazione. A Boniperti crediamo giovi la vita nubile, temperata da intelligenti permessi. Il biondo juventino non è mai stato così sicuro di sè e pronto nel tiro. Segno in allenamento, segna in gara.

Per Muccinelli vale la regola della serietà. «Mucci» ha compensato recentemente una scavatrice grande almeno otto volte più di lui. Gli costa tredici milioni. Presto l'impresa Muccinelli avrà in dotazione una seconda macchina del genere ancora più grossa (e più cara). Il trottolino biancoverde, al mattino di buon'ora, è già sul lavoro e non pensa ad altro. Anche in questo particolare forse sta un segreto del suo successo attuale.

Paolo Bertoldi

Il campionissimo bloccato dalla rivalità con Bartali

Non è un regalo di Coppi la vittoria di Magni a Padova

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, martedì sera.

Che per molti, pubblicitari malizialoni sportivi in sovrappiù e il risultato del Giro del Veneto abbiano avuto l'effetto come di un'ampolletta che ce lo tolga dalla testa. Abbiamo (d'altronde giustamente) dal recente trionfo di Coppi a Lugano, informati attraverso i giornali che Fausto fra una risalone e piatta e un circuito aveva compiuto vincendo e lungo gli sortite di allenamento in compagnia de' suoi fidi, è naturale ch'essi s'immaginassero il ricongiungimento del mondo pronto ad approfittare della sua rentrée nelle corse su strada per ripetere la famosa gesta di quindici giorni prima a confermare la facile in tutti la fondatezza della sua mondiale supremazia.

Per dare un'idea della sicurezza con la quale s'aspettavano di vedere sul filo delle Pagnate lo stesso Coppi di Lugano, basta riferire che a mezzanotte di sabato, in un crocchio di anticipatori in un grande albergo di Padova, il direttore commerciale della Bianchi, comm. Zambrini, non voleva a scrocchiare per l'indomani la vittoria del suo corridore, e con un vantaggio dai cinque ai sette minuti.

* *

Invece, il «signore dello Oregano» non c'era all'appuntamento, e non già perché gli siano mancate le forze nel momento cruciale, abbiamo detto, ma perché mentre il gruppo in testa arrancava di buona lena sulla lunga ed estenuante salita sulla quale trent'anni fa Brunero riuscì nel miracolo di superare Girardengo in quella specialità che si credeva dono esclusivo del primo Campionissimo, il Campionissimo N. 2 era dieci minuti dietro — intento al solito giochetto del «se non tiri io, non tira neanche lui» nel quale Coppi e Bartali sono gl'indiscussi e non assistenti protagonisti da lungo tempo a questa parte.

A nostro avviso giudizio, precisiamo di ingenuità coloro che s'aspettavano una corsa fulminatoria con i due fieri rivali battaglianti allo scoperto per la maggior gioia degli spettatori vicini e lontani; candeggino i nostri poiti, e se apprezziamo la loro virtù sappiamo pure quali sono le loro debolezze: appunto per questo, chiusi fra quanto sinpore ed indignazione dei «tifosi» domenica mattina dicevamo che non credevamo alla soluzione troppo netta e troppo semplicistica di veder il campione del mondo involarsi avanti a tutti sull'ultima salita ed arrivar primo e solo al traguardo.

* *

La causa di questo deludente rientro di Coppi? Mi si trovi nello speciale ambiente delle corse italiane, perbacco, e nella singolare — per quanto vecchissima con tanto di barba e rivalità fra lui e Bartali con le manifestazioni e i risultati, che tutti conosciamo e deploriamo! Adesso, ci tocca leggere le trionfalmente giustificazioni che del negativo comportamento dell'uno e dell'altro danno i cosiddetti interpreti dell'opinione pubblica sportiva, fino a tentare di svalorizzare la bella vittoria di Magni con il ventilato desiro Olivieri. Magni in ha visto nella fanubenedettese l'anno scorso, lo ha giudicato ed ha arrischiato, ad occhi chiusi, «l'un plein», quasi dieci milioni. Quando Mazza compra a dieci, significa che spera di rivendere a cinquanta.

Ma la «giustificazione» più originale che da qualche parte si è voluta dare al comportamento negativo e negativo dei due celebri campioni, forse è quella per cui essi si sono volutamente mantenuti estranei alla lotta per... generosità e cavalleria nei riguardi di Magni e Petrucci. Che è due leader della classifica del campionato se la sbrigassero senza che l'intervallo di terzi venuche involontariamente potesse far pensare la bilancia fa il bianco) della corsa in favore o contro uno dei contendenti: ecco una teoria che accomoda tanto radicalmente la suonata medesima delle corse, che viene naturale di chiederci se già nella prima prova di campionato (marzo, Giro della Campania) i due campari, sempre per delicatezza, la fecero apposta a perdere dieci minuti, ad attraversare al calmarono a fare tra noi due, nel Giro della Romagna.

* *

La verità è che fin quando durerà (e durerà ancora per un pezzo) questa scissura rivalità fra Coppi e Bartali, il destino delle nostre corse si può scrivere fin d'ora: prevedere quale sarà — salvo qualche rara e fuggevole eccezione. Ed in quanto all'ultima delle cinque prove di campionato, quel Giro delle Tre Valli Veneteche che vede ogni anno degli organizzatori, dalla stessa U.V.I., dovrebbe l'11 ottobre avere un coloseale e clamoroso successo, chi garantisce che non risulterà il bis del Giro del Veneto — e d'altre corse ancora? Se è ben generosi su, può darsi che Coppi e Bartali non potendo più trovare la scusa di rimanere intrappolati da quello oramai sfumato (e stanco da una dei contendenti), può darsi che a Varese scoppi dalla loro neutralità vigilante per battersi nell'arena e mutue colpi all'impazzata contro Pinio e contro Scorpione senza guardare in faccia a nessuno, con ciò facendo la felicità non soltanto delle turbe dei loro paladini, ma anche la nostra che siamo stufi di una commedia che dura da troppo tempo.

Se così sarà, ancora una volta ringraziamo Magni che ha schiarito l'atmosfera del campionato troppo lungo e troppo complicato, liberandolo dai consueti miasmi e sorpoliti.

VITTORIO VASALE

Contro la posizione di Marchetto

L'Alessandria reclama

ALESSANDRIA, martedì sera.

La sfortunata sconfitta dei grigi nel torneo dei cadetti, ha destato un senso di amarezza tra gli sportivi locali che già avevano pregustato dalla trasmissione della radio la soddisfazione della vittoria, alla chiusura dell'ottimo tempo.

Il duplice successo conquistato con le stoccate di Grandis e di Rombolà nei primi quarantacinque minuti di gioco, era parso pressochè decisivo agli effetti finali della disputa, ma nella ripresa il più esperto Maratta ha approfittato della stanchezza di cui davano segni i giovanissimi grigi (mancanti di Della Fontana, Nicolazzini, Lorini e Amoletti) ed è riuscito a capovolgere il risultato. Giustiziere dei grigi è stato il contrattaccato ex-grossista Marchetto, tesserato in extremis, dalla società valdagnese.

In compenso i giocatori grigi si sono comportati bene, anche nell'avversa sorte, e sapranno certo riprendersi e reagire al duro colpo inflitto.

Intanto l'Alessandria, come è noto, ha sporto reclamo per la posizione ritenuta irregolare di Marchetto, ceduto dal Torino al Modena e all'ultimo momento passato dalla società emiliana al Marzotto malgrado il proibo divieto, secondo il regolamento federale, di un duplice trasferimento di un giocatore nella stessa annata calcistica.

Forse domenica a Modena la rivincita Maserati-Ferrari

A Monza: Farina, Ascari, Fangio e Marimon durante la loro splendida lotta

Commentando la corsa di domenica a Monza, un dirigente della casa Maserati ha detto: «Naturalmente noi della Maserati siamo assillanti per la vittoria che Fangio ha saputo conquistare; ma debbo aggiungere che il risultato più giusto — anche se impossibile in pratica — sarebbe stato la divisione del primo posto tra il nostro Fangio e i due soli della casa Ferrari, cioè Farina e Ascari, tutti e tre a pari merito».

Difficile prevedere, infatti, chi avrebbe vinto senza l'emozionante incidente finale, in cui la macchina di Ascari abandava costringendo Farina a frenare, mentre Fangio poteva agevolmente cogliere la vittoria.

Siamo nel campo delle ipotesi, ma non è azzardato il pensare che forse il più battuto dei tre era proprio Fangio; al momento dell'incidente egli si trovava in terza posizione, e pochi metri dal quale due avversari: la lotta di uno contro due, anche nell'automobilismo o per noi limiti di una impeccabile correttezza, è impresa decisamente ardua.

In quanto alla velocità assoluta, gli ottanta giri della corsa hanno dimostrato che Maserati e Ferrari — a Monza — oggi si equivalgono; nonostante i ripetuti tentativi in rettilineo, Fangio-Ascari-Farina non sono riusciti a staccarsi a vicenda: hanno fatto l'intera gara appiccicati l'un l'altro.

Tra Ascari e Farina sembrava dovesse aver la meglio il primo per pochissimo: tuttavia, soltanto la volata finale — quella che non c'è stata a causa dell'incidente — avrebbe data ragione al quotatissimi dell'uno o dell'altro campione.

Ascari aveva già giocato l'ultima sua carta: superare Farina all'ultima curva, e infatti il tentativo del mondo, al momento del drammatico dietro-front, aveva appena sorpassato l'asse torinese. Questi, invece, doveva ancora battere sul tavolo la briscola più forte: farsi succhiare per una frazione di secondo dalla scia di Ascari e poi, di colpo, chiedere al motore un estremo sforzo, magari al di là del limite di sicurezza, a costo di «spaccare».

Ma tutte queste congetture sono, in definitiva, accademiche e superflue. E' andata come il destino ha voluto, per fortuna senza conseguenze ai piloti.

Vanno considerati, però, alcuni dati di fatto, evidenti e importanti per il futuro: Fangio, Farina, Ascari — a parità di mezzo — oggi si equivalgono; per metà gara la potenziale di testa comprenderà anche Marimon, non è casuale che proprio il meno esperto — nella frenetica lotta — sia rimasto eliminato da una forte sbandata. Marimon, comunque, è l'autentica rivelazione del 1953.

In quanto all'inconveniente capitato ad Ascari, vanno considerati due diversi fattori: la fatalità e la non perfetta giornata del campione del mondo. Fatalità — per Ascari — l'aver trovato quella vettura Cooper — in ritardo di molti giri — ad offuscargli le idee proprio nel momento decisivo. E giornata non perfetta per Ascari, abituato a sopravanzare subito gli avversari, mentre domenica il rendimento della macchina e le caratteristiche del percorso hanno livellato le possibilità dei tre grandi rivali Ascari-Fangio-Farina. Ciò non toglie che avesse potuto vincere Ascari; in fin dei conti egli — all'istante dell'incidente — era primo, seppur di pochissimo. Ma Ascari domenica ha lievemente deluso i suoi ammiratori, avvezzi al grandi trionfi.

Forse è stata la magistrale corsa di Farina a dare l'impressione di un Ascari non perfettissimo; non si esagera dicendo che il torinese ha abbordato il pubblico

Gli sportivi si chiedono: «Una che Ferrari e Maserati siano perfettamente alla pari, per lo meno in certi circuiti del tipo di Monza, ma che l'automobilismo ha trovato equilibrio ed emozionanti rivalità non solo per piloti ma anche fra macchine diverse, abbiano proprio adesso deciso tutto? Ferrari veramente si ritira dalle corse per i suoi non buoni specificati motivi?

E' quanto si vedrà in settimana. Ferrari e i suoi piloti esamineranno la situazione in una seduta segreta. [illegible] del Gran Premio di Modena avremo già la rivincita Maserati-Ferrari?

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 3)

VENDO due ultimi alloggi nuovi, casa in costruzione, uno di due camere cucina servizi; uno di cinque camere, cucina servizi separati. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 9. Facilitazioni pagamento. 51407

VENDO ultimo alloggio angolare, libero, casa in costruzione quattro camere, cucina servizi, privata 85.000 al mq. facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Modena Trentina 11. 51401

VENDESI villa nuova Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Paisiello. Telefonare 30-958. 51131

VIA Avigliana 18, vendonsi ultimi alloggi, nuovi, signorili, camere spaziose, disponibili subito, facilitando. Visite 12-13.

VIA Fluviovasio 36 bis, alloggi due camere, cucinino, entrata, gabinetto ad angolo, esenti tasse, acqua marcia, libero subito e alcune mensilani 1.500.000 Rogasi corso 15-16. Peletti, Giolitti 4.

VILLA meravigliosa, corso Alberto Picco, vendo alloggio sette camere, tripli servizi, garage. Telefonare ore pasti 46.472.

VILLETTA libera subito 4 camere servizi ampio terreno giardino cintato, Chieri Giardino, vendesi 4.500.000. Telefonare Fiadia 830-185. 88343

ZONA piazza Rivoli alloggi 4 camere, cucina e 2 camere, cucina, cessarie nuove, esenti tasse, liberi subito, pagamenti dilazione frazionamento. Peletti, Giolitti 4. 4009

300.000, 500.000, 700.000 vendonsi ottime occasioni a risparmiatore, disponibili subito o libero subito. Accademia Albertina 12. Fiadia 510-17. 7014

1.850.000 terreno cortevillia, mq. 650, magazzino, tettoia. Basolno, Pe 21.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI signorini bel piano terreno adatti uffici magazzini via Pietro Giuria. Telefonare 42-410. 90245

AFFITTASI deposito laboratorio pellicceria centrale corso Inverso, cittadella, isolato, primo piano. Scrivere cassetta 5000, AFI, Torino. 51875

AFFITTASI corso Sebastopoli bassa Dalmazzo cortile mq. 75 adatto magazzino laboratorio industria silenziosa. Telefonare 890-632. 51913

AFFITTO negozi nuovi convenzionali piattaforme decorati, via Amerigo Vespucci 47. Telefonare 087-166. 51900

CERCHIAMO magazzino coperto, cinta, per impresa edile. Telefonare 557-... 51...

CRISTOFORO Colombo 10, affittasi negozio fabbricano 2 vetrine, grande retro, cantina. Telefonare 827-613. 90441

PANETTERIA modernissima, completa attrezzature privata subito affittasi. R. Riva la Rivoluzione, cantiere via Tripoli 46.

PROPRIETARIO affitta negozio. Via Montevideo 12. Telefono 200-156. 90427

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ADRIANO abitabili ottobre, stadione Campagna 1-2 camere servizi. Ilocorero Fantini, via Garibaldi 22. 88410

AFFITASI cinque camere servizi, secondo piano, Telef. 533-907.

AFFITTASI alloggi due camere, cucina, bagno 17.000 mensili tre camere, servizi 20.000. Domenico Ritza 2.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Farrero, Re Umberto 1. 7070

AFFITTASI alloggetti 2-3 camere servizi pronti subito. Telefonare 882-330, ancheai militari. 88405

AFFITTASI alloggio signorile, centralissimo 4 camere, ore utili. Telef. 535-600.

AFFITTASI alloggio signorile centralissimo dieci camere. Sartoro cassetta 5144, AFI, Torino. 51719

AFFITTASI alloggetto signorile, due camere servizi, corso Duca Abruzzi e altri Gazzia Rita. Telefonare 46-354.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova, alloggio tre camere servizi, primo piano, adatto anche studio od ambulatorio. Telefonare 46-154. 90324

AFFITTASI subito alloggi tre camere, bagno, cucinino, forno bagni; corso Re Umberto 91. Telefonare 44-624. 90323

AMMINISTRAZIONE Accon cercasi alloggi, case, terreni, per conto clientela, massima serietà, discrezione, Piazza C. Felice 60, Telefono 820-220. 7134

AMMINISTRAZIONE, Stazione 31, telefono 40-383. Affittasi fabbricati vendesi alloggi da affittare, assicuriamo buoni locatari, rinunciamo provvigioni. 51909

A uomo affittasi [illegible] vuota. Telefonare 353-832. 3537

CERCASI alloggio 3-5 camere, possibilmente stabile. Telefonare 46-306. 51997

CERCO affittare alloggio 2-4 camere quinto piano. Telefonare 652-196. 91107

CERCO alloggetto una camera servizi, preferibilmente centrale, seminuovo. Telefonare 772-196. 88005

CERCO alloggio vuoto 3-5 camere cucina, Fiadia 510-17. 7014

AMMINISTRAZIONE, Stazione 31, telefono 40-383. Affittasi fabbricati vendesi alloggi da affittare, assicuriamo buoni locatari, rinunciamo provvigioni. 51909

DISPONIBILE alloggio signorile, centralissimo, primo piano adatto studio professionale od abitazione, otto vani più 2 accessori, doppi servizi. Telefonare 46-344.

DUE o tre camere cucina qualunque zona centro affittasi. Telefonare 527-842.

IMPEDIATA cerca camera servizi, assicurata o anticipo, possibilmente centrale. Scrivere Calamai, Francesco Agnesi 15, Torino. 51910

UFFICI e abitazione, affittasi uffici primi, doppi servizi, zona Valentino. Scrivere cassetta 6296, AFI, Torino. 88345

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p. p.

ALASSIO, Agenzia Aurelia vende appartamenti sul mare e ville da 1.000.000 a 7.000.000. 88351

8 ALB. e STAB. ULTR. L. 40 p. p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 25 km. Torino 1000 s.l.m., pensione 1.000. Ottimo trattamento. 7742

LAICOBOLIA, Albergo Stabilino, facilitazioni, buon trattamento. Pensione 1300 tutto compreso. 6180

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Bit» istituzioni Corsi normali, serali, diurni, verali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 5. Telefono 47-570. 7790

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre istituzioni corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complementaria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 22. Telefono 50-854. 3739

COLLEGIO Balduzzi, Verselli; Media, Ginnasio parificati; corsi ripasso; retta mitt. 50737

COLLEGIO San Giorgio, corso Fiume 19, Torino. Scuole ogni ordine, ginnasio privatissimo, ripetizioni, classi piccole, ripetizioni, assistenza, sorveglianza, Chiedere programmi.

CONVITTO Gallisi. Medie ragionevole pensione. Sede legale esami. Soggiorno incantevole. Lavoro (Lago Maggiore) tel. 4.

ISCRIZIONI: Media, Avviamento, Tecnici, pareggiati, regionali. Magistrali, Ginnasi, Licei. Convitto, istituti alfabetizzati, via della Rocca 11, via S. Francesco da Paola 5. Telefonare 56-645, 46-544.

10 LEZ. TRAD. TRADUZ. L. 40 p. p.

DATTILOGRAFIA direttamente frequentando corsi accelerati macchinaghe, lagli, undatazioni, specialità aria, Duomo Maria, via Pio V 5. Telefono 557-008. 8339

RAGIONIERE professionista impartisce ag giornamenti bilanci assume lavori anche ufficiali piccole ditte. Tel. 45-396 ore 14-15.

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p. p.

ELEGANTE automobilista con pensione conveniente affittasi ogni comodità. Telefonare 72-648. 88406

AFFITTASI bella [illegible] arredabile a due uomini. Borgo S. Paolo. Tel. 824-294

LIBERA subito camera signorile camera uso salotto. Telefonare 21-812.

PIED-A-TERRE elegante appartamentino ammobiliato, arredato in stile. Scrivere cassetta 7021, AFI, Torino. 88300

TRENTENNE, elemento primordine, ottimo ingleso scritto parlato, studi superiori ed universitari, impiegherebbesi adeguatamente; referenze, pulti pratica. Scrivere cassetta 6180, AFI, Torino. 51846

VOLENTEROSA offresi a ore volontarie. Scrivere cassetta 2178, AFI, Torino.

15 IMPIEGATI, RAFFR. L. 40 p.p.

A piazzista intraprendente insegnamento pluriennale ambulantistici rappresentanza compensanti materiali plastici. Scrivere cassetta 7001, AFI, Torino. 88276

CERCANSI subagenti incaricati industriale dolciaria esclusivamente collegiali maglieri zona manutenzione abbigliamento Torino e provincia Piemonte per vendita articoli forte consumo. Scrivere dettagliando curriculo cassetta 6250, AFI Torino. 88329

CERCASI agenti vendita antiparassitarie vetrine (elettrico) origini serietà, attività. Scrivere cassetta 7027, AFI, Torino.

CONOSCIUTA fabbrica cerca impiegato solidare cerca rappresentanti intermediari società assicuratrice ens, acquisenti stabilimenti paterna. Scrivere Trento, Casella postale 1152, Gazzoia. 90290

DITTA nazionale privilegiatissimo alimento giovanile appassionante massima pazienza vendita alta, alimentari. Scrivere cassetta 7024, AFI, Torino. 88677

FABBRICA importantissima introdurrebbe assolutamente rappresentante serio, abile, esperto articoli origine di qualunque tipo per legno, privilegio unico, zona Tre Venezie e Lombardia. Indispensabili tali requisiti: referenze. Scrivere cassetta 1153, AFI, Torino. 90202

PRODUTTORE intraprendente materiale Torino produrrebbe gli interessato articoli cartoleria cartonati per abbigliamento vendita pubblicitari non [illegible]. Scrivere cassetta 6198, AFI, Torino. 51867

TORINO città, cercansi elementi introduttori di provincia produttore. Italato, Mirra 3.

URGE intraprendente ambosessi per Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria, Sardegna, Toscana. Scrivere cassetta 6197, AFI, Torino. 51114

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile grezzi fabbrica. Morsen, con Vittorio 62.

ACQUISTA cartiglie, damigiane, ferro, cartoccio, oggetti cerasione, libri. Telefonare 250-320. 8365

ACQUISTASI mobili, vistosa grandissima fabbrica esposizione; cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Bonacci 100.000, Gualdi 80.000, salle Rinascimento, no meno 6 quintali 150.000. Rajnondi, Monte Pietà 22. 10068

ACQUISTASI quantità bottiglie dunkiane aspettano carta libri vari. Telefonare 22-872. 68364

ACQUISTERei da privata buona macchina maglieria insegnandomi lavorare. Scrivere cassetta 7014, AFI, Torino. 88343

AL Mobilificio a Stella a grandi armadi 24.000, numero, cucine, tavoli pranzo, cucinini, Castelnuovo 10. Trial. 36-388.

ARCIOCARICHE vendesi salotto Luigi XIV. Telefonare 54-716. 83181

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Duomo ang. Bellezi camere massicce 75.000, Libelli 31.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4743

AVVERTIMENTO sono arrivati molti mobili inglesi finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, oggettivi, per ogni borsa. Ditta Aste, Cigna 17. Telefonare 28-844. 8842

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Trial. 62-588.

CARROZZELLA o passeggino per neonati cercasi. Scrivere Cornaglia, corso Duca d'Aosta 24. 91893

CERCANSI [illegible] fiorentina impiantabile [illegible] per [illegible] pacco, stola, pacchetti verticali, [illegible] per [illegible] Scrivere cassetta 6256, AFI, Torino. 90443

AIUTANTE sarta anziana vita alloggio. Scrivere cassetta 6150, AFI, Torino.

AUTISTA 24-30 anno ex-carabiniere, pratico, offresi azienda commerciale o civile, massima, moralità. Scrivere cassetta 5147, AFI, Torino. 90300

AUTISTA italiano, serio, pratica disbrigo, conoscenza lingue, offresi ovunque. Scrivere cassetta 7025, AFI, Torino.

BONUCCI quarantaduequenni pratici orticultori offronsi coniugi villa ovunque, referenziatissimi. Telefono 24-310.

BONUCCI sali offronsi giardiniere, custode, cameriere, alloggio in Torino. Collino, Lanzo Torinese. 7717.

BONUCCI sali giovanotti cercano portieria. Scrivere cassetta 6294, AFI, Torino.

DIPLOMATA, buona pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6202, AFI, Torino. 51823

DISTINTA signora pratichissima ufficio commerciale legale offresi. Scrivere cassetta 6197, AFI, Torino. 51833

GIOVANNINA pratica cucina offresi, vendesi. Referenze primi[illegible]. Scrivere cassetta 5240, AFI, Torino. 51454

STENODATTILOGRAFA primo impiego accompagnatrice, Alfa preferita. Scrivere cassetta 2160, AFI, Torino. 91345

TRENTENNE, elemento primordine, ottimo ingleso scritto parlato, studi superiori ed universitari, impiegherebbesi adeguatamente; referenze, pulti pratica. Scrivere cassetta 6180, AFI, Torino. 51846

VOLENTEROSA offresi a ore volontarie. Scrivere cassetta 2178, AFI, Torino.

15 IMPIEGATI, RAFFR. L. 40 p.p.

A piazzista intraprendente insegnamento pluriennale ambulantistici rappresentanza compensanti materiali plastici. Scrivere cassetta 7001, AFI, Torino. 88276

CERCANSI subagenti incaricati industriale dolciaria esclusivamente collegiali maglieri zona manutenzione abbigliamento Torino e provincia Piemonte per vendita articoli forte consumo. Scrivere dettagliando curriculo cassetta 6250, AFI Torino. 88329

CERCASI agenti vendita antiparassitarie vetrine (elettrico) origini serietà, attività. Scrivere cassetta 7027, AFI, Torino.

CONOSCIUTA fabbrica cerca impiegato solidare cerca rappresentanti intermediari società assicuratrice ens, acquisenti stabilimenti paterna. Scrivere Trento, Casella postale 1152, Gazzoia. 90290

DITTA nazionale privilegiatissimo alimento giovanile appassionante massima pazienza vendita alta, alimentari. Scrivere cassetta 7024, AFI, Torino. 88677

FABBRICA importantissima introdurrebbe assolutamente rappresentante serio, abile, esperto articoli origine di qualunque tipo per legno, privilegio unico, zona Tre Venezie e Lombardia. Indispensabili tali requisiti: referenze. Scrivere cassetta 1153, AFI, Torino. 90202

PRODUTTORE intraprendente materiale Torino produrrebbe gli interessato articoli cartoleria cartonati per abbigliamento vendita pubblicitari non [illegible]. Scrivere cassetta 6198, AFI, Torino. 51867

TORINO città, cercansi elementi introduttori di provincia produttore. Italato, Mirra 3.

URGE intraprendente ambosessi per Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria, Sardegna, Toscana. Scrivere cassetta 6197, AFI, Torino. 51114

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile grezzi fabbrica. Morsen, con Vittorio 62.

ACQUISTA cartiglie, damigiane, ferro, cartoccio, oggetti cerasione, libri. Telefonare 250-320. 8365

ACQUISTASI mobili, vistosa grandissima fabbrica esposizione; cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Bonacci 100.000, Gualdi 80.000, salle Rinascimento, no meno 6 quintali 150.000. Rajnondi, Monte Pietà 22. 10068

ACQUISTASI quantità bottiglie dunkiane aspettano carta libri vari. Telefonare 22-872. 68364

ACQUISTERei da privata buona macchina maglieria insegnandomi lavorare. Scrivere cassetta 7014, AFI, Torino. 88343

AL Mobilificio a Stella a grandi armadi 24.000, numero, cucine, tavoli pranzo, cucinini, Castelnuovo 10. Trial. 36-388.

ARCIOCARICHE vendesi salotto Luigi XIV. Telefonare 54-716. 83181

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Duomo ang. Bellezi camere massicce 75.000, Libelli 31.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4743

AVVERTIMENTO sono arrivati molti mobili inglesi finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, oggettivi, per ogni borsa. Ditta Aste, Cigna 17. Telefonare 28-844. 8842

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Trial. 62-588.

CARROZZELLA o passeggino per neonati cercasi. Scrivere Cornaglia, corso Duca d'Aosta 24. 91893

CERCANSI [illegible] fiorentina impiantabile [illegible] per [illegible] pacco, stola, pacchetti verticali, [illegible] per [illegible] Scrivere cassetta 6256, AFI, Torino. 90443

AIUTANTE sarta anziana vita alloggio. Scrivere cassetta 6150, AFI, Torino.

AUTISTA 24-30 anno ex-carabiniere, pratico, offresi azienda commerciale o civile, massima, moralità. Scrivere cassetta 5147, AFI, Torino. 90300

AUTISTA italiano, serio, pratica disbrigo, conoscenza lingue, offresi ovunque. Scrivere cassetta 7025, AFI, Torino.

BONUCCI quarantaduequenni pratici orticultori offronsi coniugi villa ovunque, referenziatissimi. Telefono 24-310.

BONUCCI sali offronsi giardiniere, custode

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

MARTEDI' - MERCOLEDI'
15 - 16 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Luna di miele

IX. — *Dopo una vita movimentata durante la quale ha avuto numerosi amanti, tra cui l'inglese Amy Brown che gli dette dei figli, il duca di Berry sposa nel 1816 la principessa Maria Carolina delle Due Sicilie.*

I novelli sposi trascorrono una inebriante luna di miele. Berry ha una gelosa cura dell'Eliseo, ove prima di essi abitarono il conte d'Evreux, la Pompadour, la duchessa di Barbone, Murat, l'imperatrice Giuseppina, l'imperatrice Maria Luisa, il re di Roma e, durante i Cento Giorni, lo stesso Napoleone. Naturalmente, niente più aquile, né api. Ma, dovunque, una eleganza raffinata, delicate comodità. La camera di Maria Carolina è rivestita di seta bianca e di taffetà lilla; il gabinetto di toletta di taffetà rosa; lo spogliatoio è ancora quello d'argento di Maria Luisa, ornato ora di tendine lilla ricamate in argento. Nel pomeriggio, gli sposi vanno a passeggiare nel meraviglioso giardino di un altro alloggio che appartiene a loro: il piccolo castello di Bagatelle che era stato fatto costruire nel 1779 dal conte d'Artois. Ed essi si offrono una bella «casa di campagna», il castello di Rosny. Carlo Ferdinando è uno

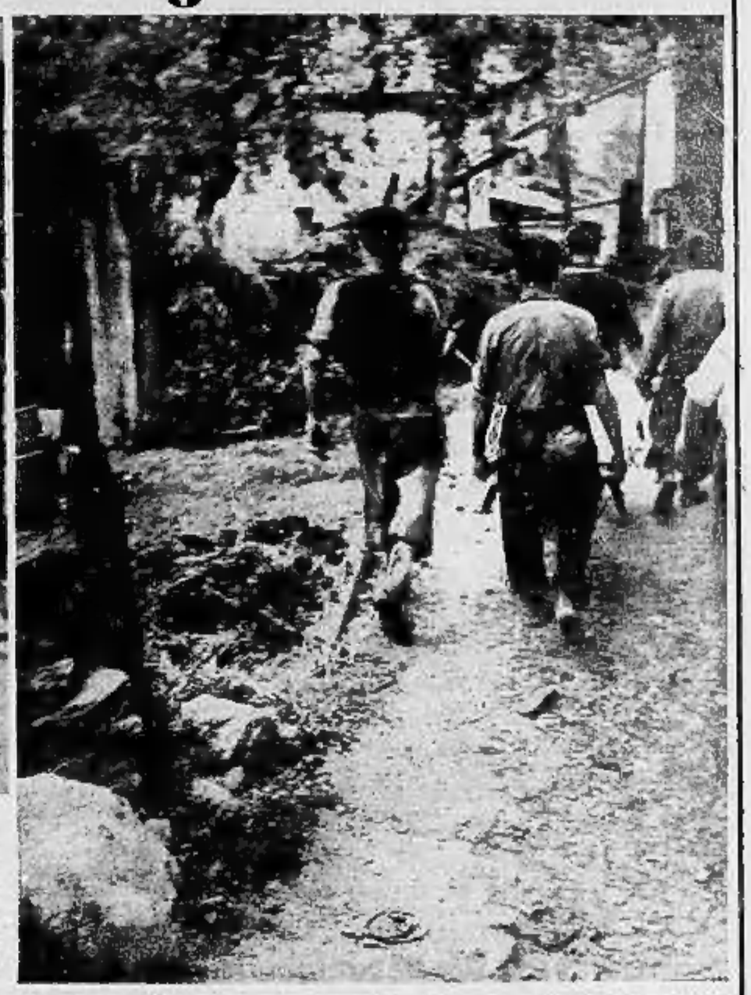
sposo ammirevole. Egli lascia fare a Carolina tutto ciò che ella vuole. Le permette anche di visitare i negozi. E la piccola duchessa, diventata presto popolare, la si vede spesso dalle modiste Bastienne e Virginie, dal calzolaio Janssen, dal parrucchiere Plaisir, dal profumiere Gervais-Chardin, dal mercante di piume Baton. Perchè Maria Carolina possa mostrare il suo minuscolo piede (22 centimetri di lunghezza e 5 di larghezza!), la sarta Leroy immagina, sulla duchessa di

Berry, la moda delle gonne corte! La sera, con la sua deliziosa sposa, Berry va ad assistere agli spettacoli: a teatro ad applaudire i lavori di Scribe, in altri locali a vedere i fenomeni come il nano della via del Patit-Champs che pesa due libbre, come il famoso Mustafà che si nutre di pietre o l'illustre Comte che ingoia delle sciabole; e al circo Franconi ove l'attrazione principale è il cervo Cloco che, cavalcato da Margot, si lascia sollevare in aria da un pallone. Talvolta, Carlo Ferdinando e Maria Carolina se ne vanno a piedi, senza

scorta, a braccetto, mischiandosi alla folla. Un giorno che, stanchi, si sono seduti in un giardino pubblico, la seggiolaia viene a chiedere loro il denaro ed essi si accorgono che non hanno comunque un soldo! Che discussione con la brava donna! Un'altra volta, sorpresi dal temporale, si rifugiano sotto una porta cochère. Un passante offre a Maria Carolina la metà del suo parapioggia; alla ricetta è Berry il segue, bagnato e infangato. Stupore dell'uomo del parapioggia quando, davanti all'Eliseo, egli vede la guardia presentare le armi alla sua compagna di un momento!

Segue: *Altri figli del duca.*

L'assassinato di Runaz e la strangolata di Limone



I vigili del fuoco in borghese escono dalla oscura cantina nella quale hanno dissepolto il cadavere di Vittorino Vauthier, misteriosamente assassinato nel sonno nella propria abitazione di Runaz. Si sospetta un muratore calabrese che dormiva nella camera attigua a quella del proprietario e che è scomparso da Runaz.

Il cadavere dell'assassinato viene trasportato alla camera mortuaria. (Foto Moisio)

Questa la nuova Miss America

Durante la sfilata in costume da bagno, Evelyn Margaret Ay, rappresentante della Pennsylvania, si è imposta su tutte le altre concorrenti al titolo di Miss America 1954 ad Atlantic City. La vincitrice è studentessa in medicina. (Telef.)

Un gruppo di valligiani commenta davanti alla casa di Maddalena Risso, a Tetti Gheta, nei pressi di Limone, l'aggressione durante la quale la donna fu atterrita a colpi di bastone e soffocata con una cordicella. Il delitto fu compiuto dopo le 19,30, ora in cui la Maddalena Risso faceva ritorno a casa da Limone. (Foto Moisio)

Un vestito per Deborah Kerr

La stella del cinema Deborah Kerr si è fatto confezionare questo vestito in «gros grain» bianco, con decorazioni di seta rosa applicate. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

PRIVATO vende camera stupenda ottima. Telefonare 44-130. A1234
PRIVATO vende trigoriforo Knopp quasi nuovo. Telefonare 552-047. 51439
REGISTRATORI cassa rarissima occasione, realizzi in affitto triplo mensili, sua ottima acquisto, scalando affitto carrie-zado. Scrivere Berrin Mario & C. Via Berchet 5, Torino. 6662
RISPARMIERETE oltre metà prezzo per cambio ordinando direttamente Manifattura Impermeabili al metro, tessuto Maki, diana, lusso. Spedizione ovunque. Catalogo campionario gratuito. Okay, Casella Postale 205, Torino. 5442
SENZA cattivo, intenzionale, macchine maglieria, corso unico. Cusani, Arcipelago 19. 6020
SINGER, Norman, Phoenix, altre marche garantite, applicazione modelli, vasto assortimento, macchine. Spaghetti, Giberti 1. 6022
TAPPEZZERIA in carta acquistereste a prezzi veramente di fabbrica anche a pezzo pacco partite, rivolgendosi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6035
VENDESI tramoggia veloria con porta alta 2,50 x 2,00. Telefonare 293-774.
VENDO cavalli autentici pastori bergamaschi. Scrivere cassetta 7045, SSPI, Torino. 65002

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIANO automezzi qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, autocarri, giardiniere. Autogarage, Bodoni 7; permute, rateazioni 18 mesi. Telefono 46-176.
ALL'AUTOSALONE Felsinea: Aurelia B 10, 1953 nuova, 1100-E, 800 C betoniere, 500 C, 1350-E Lusso, Ardea camion. Via Roma 237, telefono 42-643.
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari acquirenti automezzi. Massima celerità. «Bit-Auto», San Quintino 6 bis. Telefono 53-946. 4421
AUTOMOBILISTI Acquistate ricambi di tutte le marche per i vostri automezzi. Rivolgetevi al Negozio Materie, fornitori Molina, Raffaello 3. Telefono 60-302. 7145
ARDEA furgone 5 marzo 1951 come nuova vendesi. Telefonare 690-077. 31256
AUTO nuove qualunque tipo, occasioni vecchissime. Compra, cambia, vende. Cupello. Lagrange 12. 6780
AUTOMOBILI Moskvitch 750, a scelta: l'utilitaria di lusso. La vettura che ha stabilito nell'ultima Rallye Transadriatica l'unica gratis. Sagliano di vendita via San Tommaso 22, telefono 558-063. 7067
AUTOMOBILISTI Comperate vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Luigia rateazioni. Rivoir & Bordone, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1823
AUTOMOLSACO modellatissimi con senza sedile. Emilio Cesare 41. Telefono 28-769
AUTONOLEGGIO moderno. Telefonatemi 26-051 avete disdetto 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 6431
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 29, telefono 775-060.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Barrovelli 83. Telefono 78-810.
AUTOVETTURE, autocarri usati qualsiasi condello, ultime facilitazioni pagamento, a Rica e Cantonalmente Fiat-Lancia, via Nizza 36. 2604
BALILLA quattro porte nuovo ottimo. Via Tersadia 2. Telefono 774-538.
BELVEDERE nel mese vendesi privato. Telefonare 777-212, ore pasti. 61318
BELVEDERE 500 C, mesi 6 km. 1000, vendo. Telefonare 553-268. 51462
CENTRO Automobilistico Solaipino, Pinelli 14, telef. 550 727, presenta la nuova Auto-Union 1.S.U., sinonimo assoluta garanzia, nei tipi vettura, giardinetta metallina, pulmanino, tanto assortimento macchine occasione. Rateazioni, Visitatevi
FIAT 1400 ultimo modello, come nuova, vendo Telefonare 883-267, ore 9-14.
GIARDINETTA Belvedere ottimo condizioni vendesi. Rivolgersi Gatti, via Parone 4, Torino, ore 18-20. 63578
GIARDINETTA 500 B ripresa e nuova. Via Medici 30. 63603
LANCIA Matura, rivenditore Viberti autovia, cambio lordi, 834 ponte 900, perfetti, garantissimi. Rateazioni. Telef. 21-945.
PRIVATI vendono 1100 (1948) Giardiniera C (1951), ottime condizioni. Telefonare 56-024. 99608
PRIVATO vende a private maggiolino 500 B, eventualmente anche a rate. Telefonare 23-555. 99610
PRIVATO vende a private 1100 B perfetta, oppure cambia con 500 A, B, C, anche giardiniera. Telefonare 23-486.
GIARDINETTA metallica vendo privato indagno. Telef. 228-788, ore del pasti.
PRIVATO vende Aprilia 1350 ottima. Telefonare 23-443 mattino domenica.
PRIVATO vende Ardea come nuova, commissione 1100. Via Pier Carlo Boggio 30.
PRIVATO vende 500 C Belvedere, 4 mesi Vercelli 111. 99390
PRIVATO vende cametoncino 51, ottimo stato, motore rimesso. Tel. 604-708.
RADIO, fedeli, taglietti, accessori diversi completano bellissimo 1400 perfetto come elettrodomestico, 1100 sei posti, giardiniera, Topolino, perfettissimi, Aprilia 1400 C., Cisitalia, Packard, sdegnando, privata contrassegno. Rateazioni speciali. Autogarage Savoia, Tiziano 21. 6287
URGE vendere 500 C ultimo modello 400.000. Telefonare 814-814. 92276
VENDESI 500 C perfettissima, via Monginevro 46. Telefonare 40-780. 99301
VENDO 500 A in ordine, anche a rate, vera occasione, Vercelli 111. Telefonare 21-841. 99403
VENDO 500 C in ordine, bellissima, privato parte a Lidio le prove. Vercelli 111. Telefonare 21-841. 99404
VENDO 852 rito Abilità come nuovo autentico nel 1947. Telefonare 73-781.
VENDO 1400 motori Mercedes berlina 4 cabriolet, Alfa Romeo Sprint 1900, Ferrari speciale, Vignale 2000, 750 Testa d'Oro, 500 C, 500 A, furgone Nuova Fiat, fiatini vecchi e coloniali. Mortadelli, Belfiore 20. 5878
500 Belvedere metallica come nuova vendesi, eventual anticipo. Telef. 293-168, ore ufficio. 51784
500 C 1951 privato vende a privato. Telefonare 671-616. 99397

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

AGENZIA Lambretta, Bete, Bonelli. Consegna immediata. Cambi, riparazioni, applicazione delle 4 marce sulla Vespa. Breve, corso Torino 58. Telef. 38-668, Nizza 666, telef. 694-118. 7026
APPROPRIATE ottime occasioni Ariel, Norton, Gilera, Motom, moderne. Motogarage Bove 3. Telefonare 883-231.
BENELLI Leoncino, Sport, Motocarro, concessionaria Motogarage Bove 3. Telefonare 31-930. 4700
BIANCHI Aquilotti, motoleggere, bicilette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. 1929
PRIVATO vende privato Galletto semi-nuovo occasione. Tel. 295-948. 99248
CIARDINETTA metallica vendo privato indagno. Telef. 228-788, ore del pasti.
PRIVATO vende Aprilia 1350 ottima. Telefonare 23-443 mattino domenica.
PRIVATO vende Ardea come nuova, commissione 1100. Via Pier Carlo Boggio 30.
PRIVATO vende 500 C Belvedere, 4 mesi Vercelli 111. 99390
PRIVATO vende cametoncino 51, ottimo stato, motore rimesso. Tel. 604-708.
RADIO, fedeli, taglietti, accessori diversi completano bellissimo 1400 perfetto come elettrodomestico, 1100 sei posti, giardiniera, Topolino, perfettissimi, Aprilia 1400 C., Cisitalia, Packard, sdegnando, privata contrassegno. Rateazioni speciali. Autogarage Savoia, Tiziano 21. 6287
URGE vendere 500 C ultimo modello 400.000. Telefonare 814-814. 92276
VENDESI 500 C perfettissima, via Monginevro 46. Telefonare 40-780. 99301
VENDO 500 A in ordine, anche a rate, vera occasione, Vercelli 111. Telefonare 21-841. 99403
VENDO 500 C in ordine, bellissima, privato parte a Lidio le prove. Vercelli 111. Telefonare 21-841. 99404
VENDO 852 rito Abilità come nuovo autentico nel 1947. Telefonare 73-781.
VENDO 1400 motori Mercedes berlina 4 cabriolet, Alfa Romeo Sprint 1900, Ferrari speciale, Vignale 2000, 750 Testa d'Oro, 500 C, 500 A, furgone Nuova Fiat, fiatini vecchi e coloniali. Mortadelli, Belfiore 20. 5878
500 Belvedere metallica come nuova vendesi, eventual anticipo. Telef. 293-168, ore ufficio. 51784
500 C 1951 privato vende a privato. Telefonare 671-616. 99397
DITTA vende motocarro Guzzi 16 q.li cambio compressore per gruppo con raddrizzatore batteria. Telefonare 44-130.
DUCATI 98. Ritorno successo. 75 km. ora 1 litro benzina, velocità 90-95 km.h. Forcella telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi. Duvali 48. Nuovi rilassi eccezionali a L. 80.000, e sempre 90 km. con 1 litro benzina, 3 marce, multiaggiustabile. Vendita rateale a L. 4400 e anticipo di L. 10.000. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 21, Torino. 2562
GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico, Motoleggere 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino, Mirafiori, corso Giulio Cesare 44.
MOSQUITO in 5-49 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rizzo, corso Brescia 44, Telefonare 52-218. 5800
MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rizzo, corso Brescia 44, telef. 23-612.
MOTOGARAGE, agenzia moto, Bonelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Sparl, Vesinilex, Vivaldi, rimessaggio per scooters Stabil, rimessi campeggio Salza, Bove 3. Telefonare 883-231. 4700
MOTOM Delfino, una commissione nuova, un nuovo successo. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage, Bove 3. Telef. 883-231.
MOTOM 48 presso ribassato, lire 115.000 delle consegne. Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-930. 4700
RUMI successionali rilassi ed ivi, tipi Turismo e scooters lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via San Francesco d'Assisi 21, Torino. 2562
STARK, unico rivenditore autorizzato per scooters e moto. Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-930. 4700
VESPA acquistate la Vespa alla agenzia «Elli», via Fabro angolo via Berthollet 39. Vendite anche a rate. 6793
VESPANDLEGGIO porta sposa, via Belfiore 42, telef. 40-771, anche Lambretta.
VESPIZZATEVI, consegna a richiesta. Prenotazioni Vosa, Rua Maurizio 31, Vespa, Ajo, Rateazioni. 6772
VOLETE sapere la vostra autoleggera, il vostro scooter. Cavalieri, via Nizza 352, Cavalieri, Piazza 31. 7157

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
15 - 16 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 47-038, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aderzioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La richiesta del plebiscito all'esame delle Cancellerie

Mancano ancora le risposte ufficiali dei governi ai quali è stata inviata la nota, ma si ha l'impressione che gli Alleati esitino a convocare la conferenza a cinque nel timore che un suo fallimento possa aggravare l'attuale tensione fra Italia e Jugoslavia - In contrasto coi comunisti, Nenni approva l'iniziativa del Presidente del Consiglio - Colloquio Pella-Gronchi per la discussione in Parlamento della questione giuliana - L'odierno sciopero dei tessili

Pella è tornato stamane in aereo a Roma

Roma, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno stamane nella capitale, da Torino, alle 11,25 con un aereo militare. Numerose personalità si erano recate all'aeroporto a ricevere l'on. Pella, il quale a bordo di una macchina si portava subito a Palazzo Chigi dove ha avuto una serie di colloqui con i suoi diretti collaboratori. Domani o dopo domani egli si incontrerà con il presidente della Camera on. Gronchi per concordare il programma della ripresa dei lavori dell'assemblea.

A Palazzo Chigi, lo mancanza di comunicazioni ufficiali da parte dei governi ai quali è stata inoltrata la nota italiana che propone il plebiscito a Trieste o nella sua zona A e B, si vanno valutando le reazioni ufficiali e quelle dei giornali.

L'impressione che se ne ricava è che gli alleati esitano a convocare la conferenza a cinque nel timore che il suo fallimento possa aggravare la situazione fra l'Italia e la Jugoslavia. Ma si ha anche la sensazione che la tesi italiana venga studiata con favore, perchè è difficile negare il principio dell'autodecisione dei popoli, che è senza dubbio uno dei più democratici e dei più equi.

Sul piano interno vi è da notare che l'impostazione data da Pella al problema riscuote l'approvazione di tutti i partiti, e non soltanto di quelli di centro-destra. Lo stesso Nenni ha ammesso stamane che «col suo discorso» la situazione fra l'Italia e la Jugoslavia «è migliorata» e la sua proposta di plebiscito, il Presidente del Consiglio si è sforzato di trarre, da una situazione compromessa, il massimo di elementi positivi».

Nenni ha detto che sono da «approvare senza riserve» i seguenti punti: «Le rivendicazioni dei nostri diritti, il riconoscimento della Resistenza, la rievocazione del patto di Roma del 1918, la dichiarazione sull'improrogabilità di una stretta e organica soluzione, l'affermazione che Trieste è il banco di prova delle nostre amicizie e alleanze».

Ancora più esplicito è il parere di Nenni sul plebiscito la cui proposta, egli ha detto, non solleva obiezioni da parte dei socialisti. Ed egli ha ricordato che nel 1946, quando era ministro degli Esteri, propose il plebiscito all'allora Segretario di Stato americano Byrnes.

Dopo l'attacco di prammatica agli alleati occidentali, il leader del P.S.I. sostiene che il Parlamento dovrà pronunciarsi senza ulteriori ritardi.

«Non si tratta per ora — egli ha precisato — di aprire il processo alle responsabilità, quanto della necessità di trovare la soluzione di un problema angoscioso, attorno al quale non possiamo continuare in sterno a essere costretti ad esaurire le nostre capacità e le nostre possibilità di iniziative internazionali».

Il «ragionevole» atteggiamento di Nenni — che ha fatto la sua dichiarazione a Ischia, dove si trova a fare la cura termali — contrasta stridentemente con quello dei comunisti, i quali attaccano senza eccezione «socialdemocratici, monarchici, fascisti e clericali che si esaltano alla proposta di plebiscito», non sospettando, evidentemente, che nel numero dovevano porre anche i compagni socialisti.

Secondo i comunisti la proposta sarebbe destinata a cadere, perchè la soluzione del plebiscito non sarà accettata da Tito, il quale mai sgombrerà dalla zona B, che è una delle condizioni per l'attuazione della consultazione popolare. Per essi, la proposta Pella mascherebbe una manovra: quella della spartizione del Territorio Libero con la definitiva attribuzione a Tito della zona B e con il ritorno all'Italia della sola zona A.

La soluzione indicata dai comunisti è nota: l'integrale applicazione del trattato di pace, con la creazione dello Stato Libero e il conseguente ritiro delle truppe alleate da tutto il territorio.

Negli ambienti politici si prevede che il dibattito parlamentare sulla questione triestina avverrà al più presto. In questo senso viene interpretato il colloquio che l'on. Pella deve avere con il presidente della Camera, on. Gronchi. La discussione potrà avvenire subito dopo la approvazione dei bilanci finanziari, che dovrebbe esaurirsi in pochi giorni, a meno che non vi si inseriscano i problemi sociali e sindacali, come da qualche parte si vorrebbe.

Lo sciopero odierno dei tessili, che si asterranno dal lavoro per 24 ore, quello dei dipendenti dai giornali — per cui sabato pomeriggio e domenica mattina nessun giornale dovrebbe uscire —, quello dei dipendenti dell'industria e dell'agricoltura, promossi dalla CISL, avrebbero appunto lo scopo di sollecitare il Governo ad affrettare la sede parlamentare la controversia giuliana.

A Milano: un cadavere con un coltello nel petto

Milano, martedì sera.

Una macabra scoperta ha fatto stamane poco prima di mezzogiorno una signora che si era recata a visitare un parente nella sua abitazione di corso 22 Marzo 29. Trovando la porta semichiusa, la donna entrava senza suonare il campanello e rinveniva l'uomo, il 55enne Antonio Maroni, riverso sul proprio letto in un lago di sangue. Nel petto aveva piantato un grosso coltello da cucina, immerso fino al manico.

Chiamato un medico, questi ha dichiarato che le condizioni del disgraziato erano disperate, la lama del coltello essendo penetrata profondamente nel cuore. Infatti appena arrivato all'Ospedale Maggiore, dove era stato subito trasportato con un'autoambulanza, spirava. Inoltre accertato si tratti di suicidio. La polizia ad ogni modo ha iniziato attivissime indagini e ha disposto il piantonamento della casa.

Valligiani (in alto a destra) davanti alla casa dell'assassinato. Il cadavere di Vittorino Vauthier fu trascinato giù per la scaletta e quindi portato e sotterrato in uno degli oscuri scantinati dietro il terrapieno. (Foto MEDO)

Commenti americani

«Spetta ora agli Alleati cercare una soluzione»

Washington, martedì sera.

Gli esperti ed i portavoce del Dipartimento di Stato continuano a mantenere nei loro commenti il massimo riserbo sulla questione di Trieste. La proposta del primo ministro italiano Pella in merito ad una conferenza a Cinque, fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Jugoslavia, non ha provocato sino ad ora alcuna reazione ufficiale. Al Dipartimento di Stato si si trincera dietro il fatto che il testo ufficiale del discorso di Pella e quello della nota consegnata ieri dal Ministero degli Esteri italiano ai rappresentanti a Roma delle tre Potenze occidentali e della Jugoslavia non sono ancora pervenuti a Washington.

Nei circoli diplomatici si osserva che benchè a Washington si sia in via di principio disposti ad esaminare la possibilità di una conferenza a Cinque, le ultime iniziative diplomatiche nelle due capitali direttamente interessate hanno provocato in alcuni ambienti americani un senso di imbarazzo. Si crede di sapere che prima di prendere ufficialmente posizione sulla convocazione di una conferenza a Cinque il Governo americano vorrebbe proseguire, attraverso le normali vie diplomatiche, lo studio di tutte le possibili probabilità di un accordo tra Roma e Belgrado.

A commento del discorso di Pella il «New York Times» scrive che ora spetta agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Francia di intraprendere una azione per la soluzione del problema di Trieste.

Il giornale afferma che vi sono due soluzioni che teoricamente sono realizzabili e giuste. Una può essere data dal plebiscito che l'Italia, per bocca del suo Primo ministro, ha proposto recentemente. L'altra potrebbe consistere in una divisione del Territorio Libero: la zona A all'Italia, e la zona B alla Jugoslavia. Tuttavia le due soluzioni dovrebbero subire un ritocco in base a criteri etnici. Maggia, Capodistria, Isola e Pirano dovrebbero indubbiamente essere assegnate all'Italia. In compenso, la Jugoslavia potrebbe ricevere alcuni villaggi dell'interno le cui popolazioni sono in prepondenranza slovene.

«Ora — conclude il giornale — spetta a Washington, Londra o Parigi il cercare di modificare in qualche modo l'attuale punto morto prima che si verifichino turbamenti più gravi».

Due fratelli avvolti da un'improvvisa fiammata

L'atroce morte di uno di essi

Piacenza, martedì sera.

In prossimità di Barriera Roma, in via Milio, adiacente un deposito di carburanti di proprietà dei fratelli Casella. Nel recinto trovavasi ieri un'autobotte con rimorchio contenente del carburante che doveva rifornire la cisterna ivi esistente; quando si stava per avviare il rimorchio, improvvisamente un'alta fiammata si è levata rapidissima ed ha investito Gino Casella, nonchè le ruote del rimorchio-botte.

Il povero tto, trasformato in una torcia umana, ha invocato soccorso cercando di soffocare le fiamme che lo avvolgevano. Il fratello Italo è accorso in suo aiuto, ma ogni tentativo riusciva vano.

I due fratelli sono stati trasportati all'ospedale civile o ricoverati, Gino Casella, dopo alcune ore, è deceduto fra atroci sofferenze, mentre il fratello Italo è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Le Borse oggi

A TORINO

	14	15		14	15
Rend.52	58 20	58 20	Medit.	8175	8265
Rend.3½	83 75	83 70	Mont.	1374	1405
» I. c.	83 85	83 80	Tor.N.	173	178
Redd.½	79 —	79 10	Naigas	1261	1270
» I. c.	79 10	79 20	Sip	1216	1217
Rend.5%	94 85	94 75	Terni	213	212 50
» I. c.	94 75	94 85	e.d.E.	561	565
Redd.5%	90 50	90 50	Unes	670	665
» I. c.	90 80	90 80	Stet	3075	3100
Rend.5½	71 75	71 60	Gasp	2970	2950
» I. c.	71 85	71 70	Fiz.ris	2737	2737
Rend.5%	91 60	91 60	Ital.ri	455	455
» I. c.	91 70	91 70	Fiat	836 50	841
Cin.'50	97 80	97 45	Savig.	—	—
» '60	97 675	97 675	Nebiolo	8 40	8 30
» '61	97 45	97 45	Ital.	157	156
» '62	97 60	97 50	Mont.	370	370
Fon.3%	77 25	77 25	Pirelli	459	461
Elet.5%	87 25	87 50	Riva	279	282
Im 5½	91 25	91 25	Ansald.	100	100
Imi 5%	94 25	94 25	Vinc.ra	1472	1478
Imi 5%	95 80	95 80	Cotoni.	2162	2130
Imi.Az.	205 —	205 —	Gir	2785	2800
Imeli 5%	93 50	93 35	Ceriag.	780	790
Im-El.5	90 50	90 10	Aede	152	152 50
Tor.El.	91 50	91 50	Rom.ca	1270	1275
»5% 33	85 75	85 75	M.gest	1790	1780
»5% 37	94 —	94 —	Mecfond	983	997
S.Paolo	91 —	91 —	Cotonif.	1357	1357
» 4½	95 —	95 —	Unies	95 —	95 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.it.	[illegible]	4280
I. Mag.	91 50	91 50	Burgo	9530	9500
Imi 6%	92 90	92 75	Form.R	16.400	16.400
»XII-5½	93 20	93 75	Piem.F	1060	1050
»XV-6%	93 50	93 550	F.Elett.	1140	1100
»F.S.	91 30	91 60	M.A.L.	15.800	15.800
Fiat 5%	100 —	100 —	Bialta	78 —	49 —
» 6%	99 —	95 —	Valder.	4330	4370
Pir.6%	98 —	98 —	Mar.E.	991 —	994 —
Cin.7%	102 —	101 90	Sade	960 —	965 —
Mag.6%	95 —	95 —	Forner.	318 —	316 —
»48-A6	96 —	96 —	Rinn	344 —	346 —
»48-C	98 50	98 50	West.	360 —	360 —
Elet.7%	102 —	102 —	Param.	680 —	690 —
Vis.7%	101 50	101 50	Ollari.	340 —	340 —
Gott.7%	98 50	98 70	Pirelli	1625	1634
West.7	85 75	85 75	Safta	1302	1316
Prest.5	87 —	87 —	Lig.gas	1095	1090
Gott.7%	103 —	103 —	Talco	18.350	18.300
Saffa 5	95 75	95 75	Sorgia.	14.050	14.050
Vinc.5%	90 25	90 25	Cotoni.	452 —	440 —
Dol.6%	97 80	98 25	Fisac	160 —	160 —
Stipel 5	98 20	98 —	Lanz.	3340	3300
Terme 5	95 25	95 25	Annata	3475	3475
Telve 5%	95 50	95 50	Ang.P.	2570	2360
Fdc.7%	89 25	89 25	Fiorio	19 —	19 —
Linoleum	92 25	92 50	Bertel.	8150	8150
Sip 6%	95 —	95 10	Saiag	3100	3100
Terme 6	90 —	90 —	Busan.	5700	5660
A.Cot.	13.315	13.420	C.Im.R	430 —	451 —
An.Aut.	9275	9260	Ritmis	3340	3330

La seduta odierna è dedicata a un facile processo di assestamento, attorno ai massimi raggiunti nella riunione di ieri. L'interessamento dei compratori si riversa a scatti su parecchie voci significative, mentre il complesso del mercato beneficia di una lieve distensione.

In apertura sono ricercate le Saffa, su una traccia di vivace ripresa, le Anic e le Bastogi su un fondo contrastato.

Il tema di metà borsa è riservato alla Fiat, che, attraverso un assorbimento vario, consolidano i massimi. Il listino segna un generale per quanto modesto beneficio di quotazioni.

Titoli di Stato migliori nei settori delle Rendite e dei Redimibili; ben tenuti i rimanenti comparti.

Il dopoborsa, dopo una fase di equilibrio, è interessato da rinnovate compere di Fiat, mentre le Sip mettono a profitto un vivace spunto di miglioramento. Le azioni Finelettrica sono quotate ex-dividendo di lire 65.

A MILANO

Seguendo lo schema divenuto ormai abituale, l'apertura si è prospettata stamane piuttosto calma, con prezzi inferiori a quelli praticati nel pomeriggio di ieri. Una volta esaurite le vendite, che però non hanno richiesto sacrifici sensibili di prezzo, il denaro riprendeva la sua azione puntando ancora sui valori preferiti, cioè Fiat, Centrale, Bastogi, Bonifiche Ferraresi, Eridania.

Piuttosto riflessivo tutto il comparto tessile ad eccezione della Viscosa migliore.

Nel settore elettrico vivace interessamento per Sip e Edna. Sempre brillante la Pirelli in ulteriore progresso.

La chiusura si effettua, in genere, sui massimi della giornata. Il denaro insisteva ancora nel depositino, portando la Centrale a 11.700.

Mercato più attivo e sostenuto nel settore del reddito fisso.

Dollaro USA 624,95; dollaro canadese 634,25.

Ecco i prezzi: Generali 13.250; Fibre 2150; Viscosa 1470; Finalder 450; Montecatini 936,50; Ansaldo 105; Centrale 11.650; Fiat 840,50; Nebiolo 8,40; Edison 1945; Sip 1215; Terni 210,50; Unes 671,50; Stet 3100; Romana Zuccheri 1530; Anic 153; Safta 1320; Italgas 1288; Rumianca 1272; Burgo 9500; Italcementi 12.490; Pirelli [illegible]; Pirelli & C. 1704.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5575-5625; marengo 5525-6600; sterlina unitaria 1640-1650; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147; franco francese [illegible].

IL NUOVO ORRENDO DELITTO SCOPERTO NELL'AOSTANO

Conosceva il segreto di Entrèves l'autista assassinato nel sonno?

Le indagini proseguono su tre diverse direzioni, ma al centro dei sospetti è il muratore calabrese, il cui fermo sarebbe già avvenuto stamane nel suo paese nativo - Cosa sapevano costui e l'assassinato della tragica sorte di Angelo Cavallero? - Proprio il giorno in cui la giovane fu soppressa, l'auto del Vauthier aveva trasportato gente a Courmayeur - L'autopsia della vittima

Il parroco di Runaz, don Perrin, che scoperse il delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Villeneuve, martedì sera.

La salma di Vittorino Vauthier — l'uomo ucciso e sepolto nella cantina della sua casa a Runaz, sulla strada per Courmayeur — è stata sottoposta stamane all'esame necroscopico del perito settore prof. Fortigalli, lo stesso medico legale dell'Università di Torino che compì l'autopsia sul cadavere di Angela Cavaliero, circa un mese fa. La pietosa operazione si è svolta nel cimitero di Aosta, dove il corpo esanime del Vauthier è stato trasportato fin da ieri sera. Nella camera mortuaria erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica dottor Franco e il capitano De Luca, che dirige l'inchiesta.

Subito dopo le formalità imposte dalla legge, la salma è stata lasciata a disposizione dei congiunti Francesco Glarey e Olga Picchiottino, proprietari di un albergo a Villeneuve. Per stabilire la data dei funerali, si attende da Parigi la vedova dell'ucciso. I coniugi, com'è noto, vivevano separati da molto tempo.

Le indagini per scoprire l'assassino procedono speditamente su tre diverse direzioni. La principale di esse riguarda un muratore calabrese che negli ultimi tempi riparava, anzi ricostruiva l'abitazione dello sventurato autista, con il quale litigava spesso per i mancati pagamenti. Egli cessò di lavorare il giorno in cui scomparve il Vauthier e si fece saltuariamente vedere a Runaz e ad Arvier.

Da quest'ultima località partì in treno con la compagna di due ragazzi, dopo aver acquistato il biglietto di terza classe per il proprio paese situato nella parte più bassa della Calabria. Un fonogramma di ricerche, diramato nella prima ora di ieri pomeriggio, dovrebbe essere ormai giunto a destinazione. Pare che egli sia già stato fermato dai carabinieri, ma su quale argomento è impossibile ottenere conferma o smentita da fonte ufficiale.

Sul muratore si appuntano i più gravi sospetti. Pare strano, infatti, che egli, se fosse innocente, dormendo nella camera attigua a quella del padrone, non abbia udito il cruento del moribondo, nè abbia notato l'andirivieni dell'omicida col suo macabro fardello sulle spalle. Un amico e compaesano del calabrese è stato interrogato a lungo ieri sera e di nuovo stamattina, nella caserma di Morgex.

E' stato accertato che la vittima venne sorpresa e colpita nel sonno, forse con una piccola scure o con un punteruolo che non sono stati rinvenuti. Delle tre larghe ferite nella regione auricolare sinistra defluì abbondante il sangue, che intrise il guanciale, i due materassi e macchiò il pavimento. L'assassino per essere più sicuro della morte già avvenuta, strozzò il poveretto con una cinghia. Poi — quasi con un atto di improvviso e assurdo riguardo — avvolse la salma in una coperta di lana, ponendole sotto il capo un cuscino di piume. Quindi la trasportò nella cantina — un seminterrato al gallerie basse, buio e umido — dove la seppellì in una fossa scavata a 15-20 cm. di profondità.

Prima che sorgesse il sole, il colpevole si impossessò forse di un grosso antiquato orologio da tasca e di una somma in denaro per darsi poi alla fuga. Il cadavere venne ritrovato ieri, dopo dieci giorni dalla morte, per l'attaccamento di un cucciolo che non voleva staccarsi dalla porta della cantina e che col suo guaire lamentoso e ostinato insospettì la sua padroncina, Antonietta Chiarelli, figliuccia del Vauthier. La giovane donna sospettava infatti i suoi dubbi al parroco don Perrin che poi entrò nella tragica casa e, notate le macchie di sangue, avvertiva i carabinieri, i quali poi scoprivano il cadavere.

Il Vauthier era giusto a sessantasette anni di età circondato dalla diffidenza dei suoi compaesani. Il suo passato non era dei migliori. In particolare, durante la guerra si era distinto nel commercio clandestino e nel collaborare con i tedeschi. Avrebbe perfino guidato dei rastrellamenti, durante i quali numerosi dei partigiani. Per questo delitto egli fu condannato a vent'anni di reclusione dalla Corte d'Assise e poi fu assolto per amnistia in sede di appello.

Uscito di carcere acquistò una vecchia automobile, attendendo la concessione di portare clienti in Francia e in Svizzera. Godeva fama di persona dannosa, nonostante che avesse parecchi debiti. Cambiava spesso le donne di servizio. Pare anche che si fosse assunto l'incarico di fare l'informatore della polizia.

Egli non si curava di quanto si diceva sul suo conto. Comunque, per precauzione, dormiva sempre con la rivoltella sotto il cuscino e un fucile appeso alla parete a portata di mano. Questa seconda arma è stata trovata al suo posto, ma della pistola nessuna traccia. Non aveva amicizie nè affetti. Si scriveva attaccato soltanto al cucciolo appartenente alla figliuccia, cosa a quella bestiola che rimase poi sempre vicino alla sua misera tomba. Il Vauthier venne anche interrogato tre settimane fa dagli inquirenti, in merito al delitto di Entrèves non come indiziato, ma come testimone. Egli nel giorno in cui fu uccisa Angela Cavallero venne trasportato una o più volte a Courmayeur; potrà quindi dare qualche utile informazione.

Ora, in base a tutti questi elementi, si formulano due altre ipotesi, oltre a quella concernente il muratore; cioè che il Vauthier sia stato assassinato per una vendetta o addirittura perchè aveva qualcosa sul misterioso dramma di Entrèves. Comunque la verità non può tardare a farsi strada perchè l'inchiesta è già molto avanti.

Secondo informazioni dell'ultimo momento la correlazione fra la uccisione del Vauthier e quella di Entrèves avrebbe contestata dalla circostanza che l'autista, in quel tragico 8 agosto, avrebbe soltanto trasportato a Courmayeur una famigliuola forestiera che aveva perso il pullman della sera.

C. Neirotti

La vittima, Vittorino Vauthier, nonostante i suoi 67 anni e le disavventure vissute, aveva un aspetto giovanile e sano. Solo, figli, egli era da molti anni separato dalla moglie

Il mistero della 13ª bara

Sottoposta a tortura prima d'essere uccisa?

Bordeaux, martedì sera.

La popolazione della piccola città francese di Fronsac ritiene di essere finalmente riuscita a far luce sul mistero della 13ª bara nell'interno della quale era stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna coperto da un lungo abito di seta color scarlatto.

Il rinvenimento era avvenuto quando il signor François Thomasi aveva fatto aprire la propria tomba di famiglia con l'intenzione di fare eseguire alcuni lavori di ripristino. Egli si accorgeva infatti non senza grande stupore che tra le dodici bare contenenti i resti mortali dei suoi parenti ve ne era una tredicesima. Informate le autorità del caso straniante si procedeva ad aprire il feretro per l'identificazione del cadavere.

Nonostante le autorità siano ancora piuttosto scettiche la popolazione del luogo afferma che il cadavere è quello di una bellissima giovane attrice scomparsa nei pressi di Langon dopo che essa aveva partecipato ad alcune rappresentazioni date a Fronsac nel '43.

Si ritiene che essa sia stata torturata e poi finita a colpi d'arma da fuoco dai militari tedeschi che erano di stanza nella città durante l'ultima guerra mondiale. L'occultamento nella tomba di famiglia dei Dorneau sarebbe stato deciso per far perdere le tracce dell'orrendo crimine.

Fino a questo momento le autorità di polizia sono in possesso di una sola traccia; stanno indagando alacremente allo scopo di giungere alla sicura identificazione di quel corpo chiuso in una cassa di legno comune, fissata all'esterno con lamiere ondulate causa la scarsezza di metallo di quel periodo in cui il conflitto era ancora in corso. Ciò farebbe quindi pensare che la donna è stata sepolta tra il 1941 e il 1944. Il cadavere verrà fotografato ed esaminato da alcuni medici.

Lo sciopero dei tessili

Fermi nel Biellese sessantamila operai

Biella, martedì sera.

Si sta svolgendo regolarmente dalle 6 di stamane lo sciopero dei tessili che, nel Biellese interessa sessantamila operai. Come è noto, lo sciopero proseguirà fino a domattina alle ore 6, impegnando tutti i turni di lavoro. Fino a questo momento non si hanno a lamentare incidenti di sorta, mentre ritarda che la partecipazione allo sciopero è totale.

LE BASI MILITARI IN SPAGNA

Tra una settimana l'accordo tra Washington e Madrid

Madrid, martedì sera.

Da fonte solitamente ben informata si apprende oggi che gli Stati Uniti e la Spagna firmeranno la settimana prossima il trattato in virtù del quale la Spagna concederà l'uso di basi militari in cambio di aiuti economici.

Secondo la stessa fonte il Ministro degli Esteri spagnolo, Martin Artajo, e l'ambasciatore statunitense a Madrid, James Dunn, firmeranno il patto di assistenza reciproca giovedì o venerdì della prossima settimana, dopo 15 mesi di trattative.

L'accordo comprende tre accordi principali: quello relativo all'assistenza economica da parte della «M.S.A.» americana, quello per l'assistenza militare e quello che assegna agli Stati Uniti l'uso di basi aeree e navali per rafforzare la difesa dell'Europa occidentale.

Si afferma a proposito di quest'ultimo punto che le basi aeree concesse agli Stati Uniti saranno quelle di Madrid, Barcellona e Siviglia. Le basi di Cadice e Cartagena saranno poste in condizione di ospitare bombardieri pesanti e le più grandi unità navali. Altre basi aeree e navali verranno stabilite nella Spagna settentrionale e nelle regioni strategiche dell'intera costa spagnola.

Secondo quanto si apprende dalla stessa fonte il trattato non prevede limiti per il numero dei tecnici e dei parecchi americani che si trasferiranno in Spagna. Si afferma che la questione verrà lasciata «alla comprensione delle superiori autorità militari americane».

Gli accordi verranno firmati probabilmente a Madrid, ma è possibile, tuttavia, che Martin Artajo chieda che la cerimonia abbia luogo a San Sebastiano, centro dell'attività diplomatica spagnola durante l'estate.

Gli apparecchi e le unità navali potranno, dalle basi cedute agli Stati Uniti, proteggere l'oceano Atlantico centrale e lo stretto di Gibilterra, accesso vitale al Mediterraneo.

Le cinque basi aeree ed aeronavali statunitensi

CRONACA CITTADINA

Partenza di Pella dal campo di Caselle

L'on. Pella, accompagnato dalle autorità, si avvia all'aereo

Il presidente del Consiglio, on. Pella, giunto ieri sera nella nostra città di ritorno da Biella, è partito stamane in aereo per Roma. A salutarlo all'aeroporto di Caselle erano il sottosegretario ai Trasporti on. Bovetti, il Prefetto, il Sindaco, il gen. Pisoni, il Questore ed altre autorità. Prima della partenza, l'on. Pella si è intrattenuto brevemente con l'avvocato Peyron circa il prossimo convegno dei Comuni di Europa, che avrà luogo a Parigi alla metà di ottobre; a presiederlo saranno chiamati i sindaci di Bordeaux, di Colonia e quello della nostra città.

Alle 9,15 il Presidente del Consiglio ha preso posto, assieme all'on. Bovetti ed al proprio segretario particolare prof. Mallo, sull'aereo presidenziale: un trimotore «G. 212» Fiat. L'apparecchio è decollato rapidamente e, dopo un ampio giro sul campo, è scomparso dietro le colline, fra le nubi basse e grigie.

Il giovane in motocicletta ferito a mezzanotte sulla strada di Corio

Per gelosia l'agguato a colpi di rivoltella

Romano Ballesio

L'imboscata tra le siepi al termine d'una festa da ballo - L'aggressore sarebbe stato già individuato dai carabinieri - Una ragazza contesa

I carabinieri, continuando le indagini per identificare gli autori dell'agguato teso l'altra notte a due motociclisti nei pressi di Corio, hanno proceduto ieri a stagione all'interrogatorio di alcuni giovani del paese. In un primo momento si era affacciata l'ipotesi che i due fossero caduti nell'imboscata tesa all'indirizzo di qualche altra persona; ora, sebbene tale possibilità non sia del tutto scartata, appare più probabile che i quattro colpi di pistola siano stati provocati dalla gelosia.

L'aggressione avvenne poco dopo le 24 di domenica, a qualche centinaia di metri dall'abitato. Il diciottenne Romano Ballesio, abitante in cascina Durinera di Robassomero si era recato ad un ballo a Corio. Egli si tratteneva con una ragazza, che aveva già incontrato in altre feste e per la quale provava una viva simpatia.

A qualche giovane del paese non andava però troppo a genio che la bella del luogo potesse esser portata via da un intruso: ed era anche stato fatto capire al Ballesio che sarebbe stato meglio per lui non farsi vedere a ronzare troppo intorno alle fanciulle di Corio. Il giovane non aveva preso sul serio le vaghe minacce, nate un po' da gelosia, un po' da spirito campanilistico, e l'altra sera si era recato al ballo.

Durante la festa non avvenne nessun incidente ma forse qualcuno pensò di ricorrere a mezzi più convincenti per togliere al Ballesio ogni intenzione di tornare a Corio. Non vi era, quasi sicuramente l'intenzione di uccidere e probabilmente nemmeno quella di ferire: si voleva soltanto «far paura» e magari forare una gomma della motoretta. Gli aggressori ignoravano forse che un amico e coinquilino del Ballesio, Matteo Savant Levra, di 17 anni, giunto a Corio con la autocorriera, aveva chiesto un passaggio «all'ex» per accedere a Robassomero. Il Savant doveva invece restare vittima dell'aggressore (o degli aggressori): se il movente risiede nella gelosia non è infatti improbabile che ai tratti di una persona sola ma non si può escludere a Robassomero. Il Savant concertato tra parecchi.

Lo sparatore si appostò nel fosso che corre lungo la strada, semimascosto da una siepe. Come vide il faro dello scooter puntò la pistola e sparò prima due colpi, poi altri due, mirando probabilmente alle ruote.

Il Ballesio udendo gli spari, dava tutto gas e si allontanava velocemente dal luogo dell'agguato. Dopo un paio di chilometri si fermava: il suo compagno aveva la gamba aperta di sangue ma non dava importanza alla ferita e, dopo una sommaria fasciatura preferiva essere trasportato a casa, pensando di essere stato soltanto colpito di striscio.

Ieri mattina, visto che il sangue non cessava di defluire, chiamava il medico condotto: questi constatava che la gamba era stata perforata da una pallottola di pistola, probabilmente una 6,35, che era fuoriuscita dopo avere strisciato contro l'osso, causando una ferita guaribile in un mese.

Il referto veniva trasmesso ai Carabinieri e la [illegible] di Corio iniziava le indagini. Sebbene il tenente Seminara abbia rifiutato di fornire informazioni sul fatto, sembra che qualcuno dei giovani interrogati abbia ammesso di avere rivolto al Ballesio l'intimazione di non occuparsi più delle ragazze del paese. Ma tutti hanno negato nel modo più assoluto di avere teso l'imboscata. I Carabinieri avrebbero dei fondati sospetti, non ancora suffragati però da prove.

TRASFORMAZIONE TRANVIARIA E DISCIPLINA DEL TRAFFICO

Iniziano i lavori in piazza Solferino

Squadre di operai hanno iniziato stanotte i lavori preparatori per la rimozione e la sistemazione dei binari del tram in piazza Solferino. I tecnici dell'Azienda Tranvie Municipali hanno tracciato sulla massicciata di granito una fitta ragnatela di righe bianche che segnano, come su una carta stradale lavagna, il tracciato che seguiranno le nuove rotaie.

Contemporaneamente sono stati scaricati sulla piazza i tronchetti dei binari destinati a sostituire il vecchio materiale. Gli spezzoni di rotaia, gli scambi ed i raccordi sono stati numerati secondo un piano preparatorio già svolto in officina. Accostando i pezzi di binario secondo la numerazione sarà così possibile semplificare al minimo e portare avanti in un tempo relativamente breve i complessi lavori di sistemazione dell'intera rete tranviaria della piazza.

La stabilità sia sul lato di via Cernaia che dalla parte di corso Re Umberto presentava grave dei gravi inconvenienti. Nelle ore di punta gli ingorghi di tram e di macchine (specie sulle direttrice via Cernaia - via Pietro Micca) rendevano la circolazione oltremodo lenta e pericolosa. Ora, con i lavori in corso, si tenta una nuova soluzione. Si vuole rendere più razionale l'attraversamento e l'incrocio dei tram (ce ne sono parecchi che interessano la piazza: il 10, il 20, il 3, 19, il 15 e il 19) e si vuole eliminare l'inconveniente più grave da essi provocato: che entrino ed escano dalla piazza da direzioni opposte.

In altre parole si stabilirà un senso unico per ogni linea e si elimineranno i doppi binari ai lati del giardino.

Dopo la trasformazione, intorno al giardino passerà un binario solo per parte, e in più in sede propria, così da non intralciare il traffico. Al centro dell'incrocio via Cernaia-piazza Solferino - via Pietro Micca sarà costruita una grande aiuola intorno alla quale tutti saranno costretti a girare.

Si spera, con questo, di sistemare la confusione e di introdurre un po' di disciplina in uno dei punti più disordinati del traffico cittadino.

La sistemazione della piazza sarà completata da una serie di banchine sopraelevate per i pedoni secondo il sistema già sperimentato in piazza Statuto ed ora adottato anche nuovamente in piazza Bodoni e Porta Susa.

L'esecuzione dell'opera comporterà la spesa di una cinquantina di milioni, parte a carico del Comune, parte a carico dell'Azienda Tranviaria.

Tariffa elettrica. — Per il controllo dei contratti e della tariffa elettrica derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni in materia, gli utenti possono rivolgersi all'apposito ufficio provinciale tariffe elettriche, via Lascaris n. 10.

La disposizione dei binari attorno all'aiuola rotonda

Si dispongono i binari lungo i nuovi tracciati delle linee tranviarie. (foto Mottolo)

Scienziati russi

Da ieri sono nella nostra città i biologi russi professori Margherita Zakharova e Valerio Butrof, dell'Accademia di Mosca. Essi hanno visitato stamane la clinica pediatrica in corso Bramante 75, ricevuti dal prof. Gozzarda.

HA ADDREDITO UNA DONNA NELLE CAMPAGNE DI PINEROLO

Per settecento lire sei anni di carcere

Mentre sconta la pena, il rapinatore compare nuovamente in Tribunale per rispondere di calunnia nei confronti degli accusatori

Una drammatica avventura, di cui fu vittima un'anziana contadina, Cecilia Giaietto, verrà rievocata davanti alla prima Sezione del nostro Tribunale.

I fatti che hanno dato luogo all'odierno procedimento penale risalgono al lontano estate del 1941. Quella mattina la Giaietto, che abita a San Pietro Val Lemina, in territorio di Pinerolo, stava scendendo da una grangia dove si era recata a prendere il latte. Aveva percorso qualche centinaio di metri quando, all'improvviso, intravvide, dal folto cespuglio che fiancheggia una stretta e ripida stradicciola, un individuo sulla trentina. Costui, senza dir parola, si lanciava contro la donna, le poneva una mano sulla bocca per impedirle di gridare e con l'altra la stringeva alla gola, minacciandola a terra.

Ne seguì una violenta e furibonda colluttazione al termine della quale l'energumeno aveva il sopravvento. Non soddisfatto dell'infame gesto commesso, sotto la minaccia di un pugnale puntato sul viso della poveretta atterrita, la quale credette di vedere una pistola, il malvivente costringeva la contadina a consegnargli tutto quanto portava indosso, e cioè 700 lire. Quindi l'aggressore dopo aver intimato alla Giaietto il silenzio più assoluto, pena la morte, si eclissava attraverso un viottolo della montagna.

La contadina, pallida e tremante, con i capelli scarmigliati e gli abiti in disordine, correva sul sagrato della parrocchia dove incontrava la figlia Matilde e il fratello Emilio, ai quali raccontava, tra le lacrime, il tremendo affronto subito. Ai famigliari comunicava subito di aver individuato il malfattore nella persona del bracciante Amedeo Ranalto, col quale aveva avuto già qualche contrasto.

Il Ranalto, processato prima in Tribunale poi in Corte d'Appello, fu condannato il 2 settembre del 1943 a 6 anni di reclusione.

Dal penitenziario dove si trova rinchiuso, il Ranalto, perseverando nel proclamarsi vittima di un errore giudiziario, [illegible] successivamente di falsa testimonianza alcune persone che al dibattimento avevano deposto contro di lui. In particolare impugnava di falso le dichiarazioni rese dal fratello e dalla figlia della vittima, Matilde ed Emilio Giaietto.

Seguiva una lunga e complessa istruttoria a loro carico. L'inchiesta si concludeva però con una piena [illegible], mentre veniva in luce una circostanza rimasta fino allora ignorata. Si apprendeva cioè che il Ranalto nutriva un antico e profondo odio per motivi di interesse contro la famiglia Giaietto. In più di un'occasione egli aveva apertamente manifestato il proposito di volersi vendicare. Ora il bracciante è, a sua volta, imputato di calunnia ed appunto per questo reato si presenterà in Tribunale difeso dall'[illegible] Serafino.

Giovane colpita dal tetano

La Mamma Luigina Tabone, residente ad Avigliana in via Druetta 40, è stata ricoverata alle Molinette in gravi condizioni per infezione tetanica. La sventurata circa una settimana addietro era stata colta da febbre persistente i cui sintomi apparivano molto diversi da quelli caratteristici del tetano. Le cure prodigatele dai sanitari in un primo momento parvero aver ragione del male. Ieri però l'infezione si sviluppava in tutta la sua violenza per cui la ragazza doveva essere ricoverata all'ospedale. Non si conoscono le cause che hanno provocato il tetano perchè la Tabone non giocava di capelli ferita o punta in alcuna circostanza.

Due giovinastri insultano il capo della «Mobile»

Due giovani erano fermi questa notte verso le tre in piazza Carlo Alberto e disturbavano i sonni del pensatino con alti schiamazzi. Volle il caso che in piazza Carlo Alberto abiti proprio il capo della Squadra mobile, dottor Maugeri; questi, risvegliato, si faceva alla finestra e li invitava a smettarla. I due non se ne davano per intesi; urla ed insulti crescevano di intensità: fino a quando, chiamata dal dott. Maugeri, [illegible] la camionetta della Celere e gli agenti portavano gli schiamazzatori in Questura.

Incidente stradale al capitano De Luca

Il capitano De Luca che in questi giorni dirige le indagini sul delitto di Angela Cavaliere è rimasto vittima stamane di un incidente stradale. Mentre percorreva in macchina la strada Asola-Castelnuovo in una curva stretta di strada precipitando da una scarpata alta alcuni metri. Subito soccorso da altri automobilisti e trasportato all'ospedale di Asola egli vi è stato trattenuto in osservazione. L'esame radiografico cui sarà sottoposto accerterà se il capitano ha riportato frattura di una certa gravità.

Sette persone sono finite all'ospedale in seguito alla ferita riportata durante una furibonda rissa. Tutte e sette sono fra di loro legate da stretti vincoli di parentela, e le cause che hanno provocato la rissa sono di indole familiare: il contrastato fidanzamento di una ragazza.

Il fatto è avvenuto ieri sera verso la mezzanotte in un alloggio di uno stabile di corso Regina Margherita. Al terzo piano abita la signora Elvira Forti, vedova da molti anni, con la figlia ventenne Mariuccia. Da tempo la giovane si era invaghita di un operaio attualmente disoccupato, e fra i due era nata una tenera relazione. La madre di Mariuccia aveva accondisceso — sia pure senza eccessivo entusiasmo — al fidanzamento della ragazza, che doveva appunto festeggiarsi ieri sera.

Ma la relazione ed il fidanzamento non erano graditi al fratello della Elvira, Luigi, il quale aveva più volte disapprovato il contegno di Mariuccia e criticato la sua scelta. «Io conosco un commerciante, benestante ed affettuoso; quello sarà tuo marito. Non altri!» aveva detto ripetutamente alla nipote. Ma senza alcun successo.

Ieri sera il Luigi si era recato nell'alloggio della sorella ben deciso a far naufragare la festicciola le famiglia per il fidanzamento dei due giovani. Aveva affrontato l'innamorato di Mariuccia e gli aveva ingiunto di andarsene immediatamente. Ne era seguito un violento scambio di contumelie. Elvira si era ribellata all'intrusione del fratello; Mariuccia si era messa a piangere, accompagnando le lacrime a dure parole contro lo zio. Ed il fidanzato aveva minacciato il Luigi di gettarlo senza complimenti dalle scale se non avesse accondisceso al fidanzamento e non avesse bevuto un bicchiere di vino alla salute dei futuri sposi.

Dalle parole ai fatti: Luigi impugnò una sedia e la scagliò contro il fidanzato; le due donne balzarono su Luigi e lo graffiarono, lo morsero, tentando di metterlo alla porta. Pochi minuti dopo tutti e quattro, sanguinanti e pesti, venivano accompagnati dalla Celere all'ospedale San Giovanni ed affidati alle cure del medico di servizio dott. Arf.

Ma poco dopo facevano irruzione nel pronto soccorso dall'ospedale, tre persone; tre altri fratelli della Elvira che, avvertiti della cruenta accusa, volevano ora manifestare le loro opinioni sul fidanzamento della nipote Mariuccia. E le opinioni preferirono manifestarle a suon di pugni e di calci al malcapitato spasimante della ragazza, finchè, con l'intervento di robusti infermieri, tutti furono immobilizzati e abbondantemente fasciati. Morale: tutti e sette dichiarati guaribili in una decina di giorni. Ma forse il fidanzamento della giovane si farà, nonostante l'opposizione degli zii maneschi.

In casa Unione Sovietica

Carro armato avvolto dalle fiamme

Il traffico bloccato per un'ora

I vigili del fuoco della stazione di Lingotto sono accorsi questa mattina, poco prima di mezzogiorno, in corso Unione Sovietica, dove un pesante traino si era incendiato. A quell'ora, infatti, un trasporto dell'esercito, appartenente al I Reggimento di Cavalleria giungeva nella nostra città da Pinerolo: un massiccio carrello portava un carro armato di molte tonnellate. Giunto in corso Unione Sovietica, forse per il peso eccessivo e per l'attrito col terreno, le gomme si incendiavano: le fiamme si sviluppavano fra densa fumo propagandosi al traino.

Tutto il traffico lungo il corso veniva immobilizzato: si formavano lunghe colonne di veicoli, che dovevano venire deviate nelle vie laterali. Mentre i militari di scorta si prodigavano per domare le fiamme, giungevano pure i vigili del fuoco del Lingotto: è occorsa più di un'ora di lavoro perchè l'incendio venisse estinto. Verso l'una il traffico è ripreso normalmente.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani mercoledì 16 settembre (259-106) alle ore 5.7; tramonta alle 18.40. — La LUNA nasce alle 18.27; tramonta alle 23.46. Alle 19.49 primo quarto. — I SANTI del dì: S. Cipriano.

Festa di fidanzamento con 7 feriti all'ospedale

Le cause della rissa generale: gli zii della sposa aggrediscono il fidanzato - Ma forse il matrimonio si farà

Incendio dell'alloggio d'un vecchio ottantenne

In merito ad una notizia pubblicata il 28 scorso e riferentesi all'Ammo Pasquale Mintrone, l'avv. Chiaverini ci scrive precisando alcuni particolari. Ad esempio, il Mintrone non ha incendiato il suo alloggio «per morire tra le fiamme» — come riuscitavano dalle prime informazioni — nè ha agito in preda a squilibrio mentale, poichè, in relazione all'età, è lucido e chiaro. L'incendio verificatosi nella sua abitazione di strada Settimo 42 è stato puramente accidentale.

In pieno autunno

Le cause del repentino mutamento delle condizioni atmosferiche - Si attende la pioggia

FREDDO, NEBBIA, CIELO COPERTO

Le belle giornate sono finite ed i meteorologi hanno avuto ragione. La settimana scorsa ci eravamo illusi un po' tutti: sembrava che l'estate volesse regalarci un gradito supplemento di cielo limpido e sole splendente, in attesa dell'arrivo dell'autunno. Da ieri tutto è finito: l'aria si è fatta fredda, il sole è scomparso tra fitte nubi, plumbee e basse. Gli esperti avevano previsto il voltafaccia meteorologico con quasi una settimana di anticipo, ammonendoci a tenere a portata di mano gli ombrelli, le maglie, gli impermeabili. Infatti da domenica ad oggi la temperatura si è abbassata di almeno dieci gradi e la pioggia, più caduta abbondante in diverse zone del Piemonte, non dovrebbe tardare anche sulla nostra città. Responsabile di questo spiacevole mutamento della situazione meteorologica è una vasta corrente di aria fredda di provenienza nordoccidentale, entrata in Italia superando la barriera alpina: avvisaglia dell'autunno che viene fra cinque giorni e che quest'anno si prospetta come poco benigno.

Le temperature minime e massime di ieri sono state: Torino 14,4-17,5; Milano 12-24,8; Trento 10,4-23,8; Verona 14,4-22,5; Venezia 14,4-23,2; Trieste 15,4-22,9; Genova 17,8-25,2; Bologna 15-21,4; Pisa 13-25,7; Firenze 12,2-20,0; Perugia 14,2-23,2; Ancona 17,4-21,8; Pescara 10,8-23,2; L'Aquila 10-22,5; Roma 17,7-25; Napoli 17,6-26; Bari 12,4-23,4; Potenza 11-25,2; Reggio C. 16,2-27,8; Palermo 17,8-26,4; Messina 19,4-27,8; Catania 11,8-27,6; Sassari 10,2-25,2; Cagliari 13,4-28,7; Campobasso 10-25.

Temperature minime di questa notte: Torino 14; Bolzano 12; Milano 15; Venezia 13; Trieste 14; Genova 19; Bologna 14; Pisa 18; Firenze 18; Perugia 10; Ancona 16; Pescara 16; Roma 16; Napoli 18; Bari 15; Reggio C. 18; Messina 21; Catania 16; Sassari 17.

Le oscure dichiarazioni dell'impiccato in collina

I funzionari del Commissariato Borgo Po si stanno occupando della drammatica vicenda dell'operaio Giovanni Bruna, di 37 anni, abitante in via Massena 52, l'uomo che ha tentato di uccidersi impiccandosi ad un ciliegio nel pressi di una villa collinare. Il giardiniere della villa aveva udito — ieri verso le 14,30 — un rumore nel parco. Accorso e vide un individuo che aveva infilato la testa in un rudimentale cappio di fil di ferro, fissato al ramo di un albero.

Il tempestivo intervento del giardiniere valse a strappare l'infelice alla morte. Tagliato il filo con un palo di pinse, depose il corpo inanimato sull'erba. Poi gli spruzzò il viso con un secchio di acqua: ripresosi sembra che, in preda al delirio, abbia pronunciato alcune oscure frasi: «Devo morire! Rimorsi, ho tanti rimorsi!». Subito con un'auto privata il poveretto venne trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i sanitari lo ricoverarono in gravi condizioni: il filo di ferro gli aveva provocato la frattura della colonna cervicale e una lacerazione alla gola.

La polizia non ha ancora potuto accertare le cause del tentato suicidio, nè chiarire il significato delle frasi pronunciate dal Bruna, poichè costui è ancora in stato di semi-incoscienza e i medici non hanno permesso che egli venisse interrogato.

SPETTACOLI

Taverniette Bar Sestriere
Via Amendola 10 - Telef. 47-583
Annuncia la
RIAPERTURA
per domani sera.

ASTOR
Il mare dei cavalli perduti
per la prima volta in Italia su
«Schermo panoramico»
Republic Yest Vision

Echi di cronaca

BERLITZ, 8 Terrea 8, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Insegnanti subito telefonando 550.670. Lezioni private. Traduzioni.

PASSA TEMPI

1=	V	F	O	L	M	E	T	E	A					
2=	A	C	H	I	R	N	P	E	A					
3=	L	U	P	E	N	R	T	I	A					
4=	C	D	G	L	A	O	G	P	A					
5=	F	E	N	O	S	A	R	C	O					
6=	C	O	N	A	L	E	B	G	A					
7=	P	A	M	O	B	L	E	L	O					

Cancellando le parole che, inserite nelle righe, formano la parola definita, rimarrà una frase di Pierce: 1. Vergogna; 2. Strumento a corda; 3. Macchiata d'olio; 4. Moderno damerino; 5. Buco; 6. Abitazione; 7. Galletto.

Soluzione del giuoco precedente

Passa di qui e «Quando spunterà la superba comincerà a tramontare anche la felicità».

INDIRIZZI

MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani, letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 38 ang. via Pastrengo Telefono: 45-982

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

PASSATOIE BALATUM
in svariati, magnifici disegni da L. 380, 400, 456 al m. lin.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-118
Via Milano 11, telefono 51-306

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVERAL, via Garibaldi 30
E' VOSTRO INTERESSE!

LAMPADARI
Via Bertola, 31 (Impianto Elettrico gratuito)

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Rinnovate i vostri pavimenti
BALATUM
Il più economico ed elegante copripavimento
L. 800 al mq.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-118
Via Milano 11, telefono 51-306

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4
della Consorella della Casa Madre in sede propria.
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca d'qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rilasciare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 214 - Lire 5000 (cinquemila)
La consegna di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI: LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO SEMPRE GRATUITE.
Si riceve tutti i giorni ore 9-19 - Festivi e domenica ore 9-12.
IL DIRETTORE GENERALE DELLA CASA IN VISITA SPECIALE A TORINO RICEVERA' PERSONALMENTE DAL 21 AL 30 SETTEMBRE - CATALOGO GRATIS

OGGI - **MAFFEI** - OGGI
FERNANDEL

nel suo più comico film
IL SONNAMBULO
GABY ANDRE' - MATILDE CASADESUS

Diario inutile

Bisogna risabituarsi a scrivere. E' una cosa spaventosa, ma bisogna farlo. Quando si sono trascorsi giorni e giorni in cui il pensiero taceva, il cervello dormiva, ed era bellissimo esaurire se stessi gettandosi per esempio in mare, nuotare, scrutare l'acqua con la testa sommersa, magari con una di quelle maschere per pescare che si usano adesso; quando il tempo dell'estate è volato e sta volando; un pomeriggio, mentre sono le due, la spiaggia è deserta, ed io mi sono guardato al grande specchio dello stabilimento, ed ho avuto pietà di me, di quella tinta bruna che ho sul corpo, e sono diventata tristissima (il mare ha onde grosse e mi fa paura, se mi ci butto certamente annego); un pomeriggio, allora, ho ricominciato a scrivere.

Altra gente ha altre cose, le donne lavorano come gli uomini, io non ho che questo in mente, scrivere perchè mi piace, e anche quando sembra che non mi piaccia più, non è vero, se materialmente non scrivo, accumulo sensazioni in me.

Sono seduta sulla sedia a sdraio della cabina toi, oggi c'è il vento, il mare ha un rumore fortissimo, piacevole ad ascoltarsi. E' difficile poter scrivere con un foglio sulle ginocchia, ripiegato in quattro e un libro come tavoletta: anche la stilografica è una complicazione, ogni tanto l'inchiostro manca, ma oggi ho previsto tutto, ed ho portato un bottiglino speciale, nel suo astuccio brevettato, con una bella etichetta che dice «Flacon de voyage». Da stamattina ho detto: «Oggi scrivo».

In sella una ragazza con molte idee, ma assai spesso svagata.

Ora, il fatto di avere vicino quest'inchiostro, e intanto di respirare l'aria, di sentire il vento sui capelli, e ogni tanto, alzando gli occhi a guardare il mare, di scoprirlo verde smeraldo, con laggiù in fondo una lunga fascia blu, dove corrono veloci quattro barche a vela: tutte queste piccolezze danno alla mia mano una libertà, che se seguissi sino in fondo le teorie dello spazio e letteratura, finirei col lasciare la pagina bianca, perchè in questo bianco è già detto tutto.

Il sole va e viene, due nuvole giocano a nasconderlo, sono due di numero, rotonde e minacciose, il vento li sospinge, le nuvole ben volentieri si adattano al divertimento.

Io non ho nessuno davanti, solo il mare a una distanza di un metro, uno così vicina che se le onde aumentano dovrò tirarmi indietro. A sinistra c'è una barca di colore azzurro, si chiama Anna, accanto sono attraccati due ragazzi, fumano, hanno maglie con maniche corte, uno porta un berretto blu elettrico. Vedo che quello del berretto ha al collo una sottile catena d'oro; sono due ragazzi magri e ben piantati; qualche volta fumando fanno anelli di fumo con le labbra.

Non è affatto difficile scrivere di cose care che si vedono con veri occhi.

Il cuore, mentre la mano scrive, si limita a battere, ma lo si sente anche nella mano. Lo sento anche nel piede destro che ho fasciato perchè sono caduta e mi sono fatta male; il cuore è dappertutto e il suo palpito è particolarmente intenso quando io finga di non innamorarlo. I miei pensieri non sono solamente in tema: oggi, mentre le nuvole, nel tempo che io scrivo, da due sono aumentate a quattro, a dieci, ed ora verso la città, formano addirittura una muraglia cupa che il sole si sforza di forare, io sento che i pensieri, acuti come punte d'ago, sono scivolati in ogni zona remota del mio corpo, non ha potuto fermarli. Vagheranno sotto la pelle, per affiorare non so quando, in piaghe lontane.

Non sono fatta con braccia e gambe, come lo fui nei giorni scorsi e come ritornerò probabilmente ad essere. Guardo il bagnino con il berretto a visiera, si chiama Giovanni, è rosso, biondo; passa e chiudere gli ombrelloni. Gli chiedo: «C'è burrasca in vista?». Socchiude gli occhi, risponde: «Può darsi».

Vedo le ragazze con le cuffie gialle e rosee che si sono cuffiate senza timore; il mare, da verde, sta diventando grigio. Un ragazzo ha raggiunto la box, si è salito, si è allungato (il sopra come se il mare fosse calmo. Oggi non verranno i bambini degli ombrelloni accanto al mio. Ho visto soltanto Silvio, che non si è spogliato, e correva con un secchio appeso a tracolla, gridando: «Gelati».

«Mi dai un gelato?» gli ho chiesto.

Silvio ha vergogna e non si avvicina, guarda di sotto in sù con gli occhi furbi e continua a gridare «gelati». Passa parecchie volte davanti alla mia poltrona, è un bambino con i capelli neri, la pelle chiara. Ha quattro anni, è molto bello.

Decido di tralasciare questo inutile diario marino; improvvisamente mi alzo, mi metto a correre per prendere Silvio, senza però.

Milena Milani

Una recente foto del grande scienziato Alberto Einstein

UN CONVEGNO MONDIALE DI ALTA MATEMATICA

Forse Einstein verrà a Padova

Dal 20 al 26 settembre insigni scienziati d'ogni Paese converranno a Venezia, a Padova, a Bologna e a Pisa - Una serie di conferenze

Fortofino, martedì sera.

Dal 20 al 23 settembre nelle città di Venezia e Padova, dal 24 al 25 a Bologna e il 26 a Pisa avrà tenuto un Convegno Internazionale di Geometria differenziale sotto gli auspici delle Università delle indicate città, della «Fondazione Cini» di Venezia, dell'Unione Matematica Internazionale, dell'Unione Matematica Italiana e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Scopo principale del Convegno è di onorare la memoria di Luigi Bianchi, di Luigi Cremona e di Gregorio Ricci-Curbastro, insigni maestri italiani di geometria. Bastorà ricordare, ad esempio, che la creazione della Relatività, dovuta ad Alberto Einstein è stata possibile, come lo stesso Einstein ha riconosciuto, per lo strumento che gli offriva l'opera del Ricci-Curbastro.

Nelle varie sedi del Convegno saranno anche tenute conferenze dai più illustri matematici del mondo. Non è escluso l'intervento di Alberto Einstein e di Hermann Weyl alle celebrazioni di Padova.

Ai lavori del convegno, in tutte le sue sedi, hanno assicurato la loro partecipazione i più insigni scienziati cultori di Geometria Differenziale ed esporranno in dotte relazioni i risultati ai quali sono pervenuti coi loro studi i matematici stranieri J. A. Schouten, P. Finsler, W. V. D. Hodge, H. Hopf, A. Kawaguchi, A. Lichnerowitz, W. Suess, W Barthel, J. Haantjes, E. Kaehler, W. Fenchel, W. Wunderlich, G. Reeb, B. Eckmann, A. G. Walker, P. Dedecker, R. Sauer, L. Godeaux, E. Cech, Ch. Ehresmann, P. Liebermann, H. Guggenheimer, N. H Kulper, T. H Willmore, H. Rund, K. Yano, G. Bouligand, R. Inzinger, P. Vincenini, K. Strubecker; e gli italiani P. Stranco, M. Pastori, B. Segre, A. Signorini, M. Picone e G. Sansone.

Autorevole sponente della delegazione italiana è il prof. Mauro Picone in questi giorni ospite del Tigullio.

Fin da quando giovanissimo fu matematico, ormai salito a fama internazionale, Mauro Picone (inizò gli studi), è stato svegliato, ogni mattino alle 4, dal trillo della sveglia. «Sono le uniche ore che mi appartengono — ci ha detto l'illustre scienziato — e non le sacrifico certamente al sonno». Dalle cinque alle sette egli si dedica ai suoi studi, quindi raggiunge l'Università romana ove ha creato una cattedra in geometria differenziale integrale di cui è titolare oltre alla sua qualità di membro del Unione Matematica Internazionale, una delle attività più importanti nel campo scientifico dell'U.N.E.S.C.O.

Sempre affabile, cordiale, sorridente, non tanto distratto da straniarsi dalle bellezze naturali, Mauro Picone, ospite estivo da una quindicina di anni di Portofino Vetta di cui conosce ogni sentiero e tutti i meravigliosi panorami, anche durante le ferie estive mantiene lo stesso severissimo orario di studio, diventato ormai una seconda natura.

«Sono molto vicino — egli confessa — alla soluzione di un problema matematico che potrebbe avere una grande importanza...».

Molto cautamente evitiamo ogni domanda in merito, non per discrezione, ma per la nostra assoluta ignoranza in una materia tanto ostrusa.

«Si immagini — interviene la signora Picone — che mio marito dovesse fare le quattro operazioni aritmetiche si troverebbe non poco impacciato. Non credo che egli abbia la minima idea della vita pratica, reale... mentre io ho una chiarissima idea delle sue distacco all'ora a cui, dal giorno del nostro matrimonio, ho sempre partecipato. Assai prima dell'alba, in casa Picone, comincia la vita giornaliera...».

Fortunatamente per lei, la compagna dello scienziato è un'innamorata, anzi, un'adoratrice della natura, sicchè il sacrificio di una sveglia tanto mattutina, non le è più di alcun peso.

Dopo essere stato tre ore al tavolino il professore Picone può non nascondo più giovanilissimo, da Portofino Vetta, per la incantevole strada che scendendo per circa tre chilometri attraversa, tra i castagneti, il solitario parco dell'albergo, discende a Rapallo, l'incantevole stradale più movimentato della Riviera di Levante. Armato di un nodoso bastone, il capo esperto da un sandalo cimetto coloniale, dopo aver camperato i giornali — quando se ne ricorda — va ad affacciarsi sulla terrazza-giardino dalla quale si domina tutto il golfo di Genova. E quindi, senza forse neppure esserne accorto delle centinaia e centinaia di automobili che gli passano davanti, rivalica il monumentale ingresso del parco, e rifacendo la salita ritorna a Vetta. La prima parte della sua buona giornata è terminata. Nel pomeriggio ritorna al tavolino fino all'ora del tramonto al fascino del quale, di lassù, nessuno può sottrarsi. La sera lo scienziato si concede l'ultima passeggiata, fino alla palazzina della R.A.I., lambita dalla vertiginosa antenna palpitante di luci rosse, o sale al belvedere di fronte si dominano i due bracci di mare: da una parte scintilla discretamente l'illuminazione del passi distesi fino a La Spezia, dall'altra verso ponente, oltre Camogli, Genova si scorge o scende sul mare come un immenso tappeto trapunto di gemme che lungo la spiaggia, invisibile nella notte, si infittiscono in una frangia di bagliori tremolanti sull'acqua.

Quest'anno Mauro Picone era stato invitato, ma a condizioni veramente allettanti, nell'America del Sud per intervi un ciclo di trenta conferenze. La proposta era troppo cordiale e generosa per rifiutarla e il matematico l'aveva ascolta. Viaggio in cabina di lusso, anche per la consorte, permanenza nei più sontuosi alberghi del Brasile, e tutto il resto. Pochi giorni prima di partire, qualcuno gli disse che, oltre alle conferenze riguardanti le materie esclusivamente matematiche, avrebbe dovuto anche inserirvi qualche altra conferenza sull'Italia: politica, sociologia, problema della ricostruzione eccetera. Argomenti, insomma, ch'egli conosce benissimo e sui quali avrebbe potuto, senza molta fatica, svolgere qualche conferenza. E Mauro Picone ha declinato l'invito, ringraziando e rinviando il viaggio all'anno venturo. La sua dignità, la sua onestà e coscienza di uomo e di studioso l'hanno indotto al grande rifiuto.

«Sì, lo so — ci ha detto — avrei potuto benissimo improvvisare. Tanti anni di insegnamento ed hanno abituato a parlare in pubblico, ma qualsiasi problema da trattare, anche il più banale, per me prende forma e valore di un impegno morale». E così come tutti gli anni a Portofino Vetta.

«Io ho pianto — ci confessa invece la signora — per me il Brasile rappresenta ancora qualcosa di favoloso, quasi un sogno che debbo ancora sognare».

I prossimi giorni ad ogni modo, per Mauro Picone, non saranno di riposo. **e. q.**

L'"OPERAZIONE POLO NORD,,

Pieno successo tedesco per l'imprudenza inglese

Sarebbe stato sufficiente che la Centrale britannica avesse inviato una missione segreta di controllo, per rendere inutile tutta la rete preparata dalla Gestapo - Invece il controspionaggio germanico riesce ad impadronirsi persino di un nuovissimo "faro,, per la guida degli aerei

H. J. Giskes, già dirigente della polizia segreta nazista e capo del controspionaggio tedesco in Olanda, Belgio e Francia rivela per la prima volta, nei suoi particolari, il fortunato colpo portato a termine durante la seconda guerra mondiale, sotto la denominazione convenzionale di «Operazione Polo Nord». Ne fu vittima il gruppo dell'«Intelligence Service» che operava in Olanda.

Nei primi capitoli, pubblicati su «Stampa Sera» dell'8 e del 10 settembre, l'ex-capo nazista ha narrato come ebbe inizio la romanzesca vicenda e come caddero nelle mani della Gestapo tutti gli agenti inglesi.

III

Un terzo collegamento-radio con Londra venne poi stabilito nel modo seguente. Il piano di segnalazione «Rapa», che apparteneva all'operatore morto Marteens era stato trovato addosso all'agente Andringa quando questi venne arrestato. Segnalammo a Londra, via «Trumpet», di aver trovato un operatore di radio di fiducia, il quale sarebbe stato capace di usare le segnalazioni «Rapa» servendosi dell'apparecchio di Marteens. Da Londra fecero una trasmissione di prova che doveste riuscire soddisfacente, se furono per trasmettere il benestare.

Responsabilità di Londra

Ma presto incontrammo altre difficoltà. Mi venne riferito che Londra aveva trasmesso alla fine del suo ultimo appuntamento radio alcuni segni sospetti. Il nostro «sorvegliante», che non aveva fatto in tempo a interrompere la trasmissione, come avrebbe dovuto, temeva di essere deferito alla Corte marziale per grave negligenza. Benchè non vi fossero indizi di tradimento, pure ritenni opportuno sospendere le trasmissioni da parte di Lauwers e di Jordaan, ricorrendo al solito trucco di proporre a Londra l'impiego di un operatore di «riserva». La proposta venne approvata e così potemmo sostituire i due radiotelegrafisti sospetti con nostri uomini di fiducia. Ora, senza che a Londra sospettassero nulla, le comunicazioni radio erano interamente in nostre mani.

Indubbiamente l'organizzazione radio di Londra non aveva adottato eccessive precauzioni di sicurezza, altrimenti non saremmo riusciti nel nostro intento. Ma siccome l'esperienza ci aveva rivelato tale deficienza di controllo, decidemmo di correre il rischio. L'esattezza del nostro uomo venne poi confermata dal fatto che per periodi più o meno lunghi nel corso della nostra operazione Nordpol affettuammo quattordici o più collegamenti radio, tutti con l'impiego di operatori di nostra fiducia.

Recavi ora al caso di Pijl. L'agente De Haan — uomo convenzionale Pijl — arrestato precedentemente sulla costa olandese la notte del 30 aprile 1943. Un paio di settimane dopo egli cadeva nelle mani della polizia durante la liquidazione dei gruppi «Trumpet» e «Rapa». Venne trovato in possesso di un nuovo tipo di radiotelefono e di una lampada da segnalazione di modello a noi sconosciuto. Quando fu interrogammo, Pijl ci disse che l'apparecchio radiotelefonico doveva servire per comunicare con navi inglesi e che la lampada, con l'emissione di raggi infrarossi invisibili, sarebbe dovuta indicare a bordo il punto esatto della costa dove si potevano sbarcare di notte uomini e materiali. Pijl sarebbe dovuto comunicare con Londra, tramite Ebenezer, la ricevuta prescritta e poi, fissata la data, fare le segnalazioni con i raggi infrarossi per guidare gli sbarchi.

L'arresto di Pijl ci mise in condizioni di poter trarre vantaggio dal nuovo sistema di segnalazione e preparare buoni colpi. Scelta una località adatta, la indicammo a Londra col solito cifrario già usato per i lanci da aerei. Venne prescelta la località di Katwijk e poi si fecero prove di trasmissione col radiotelefono. Il segnale per l'operazione sarebbe stato lanciato col noto sistema dei numeri «positivi» e «negativi». Tempo fissato: tra mezzanotte e le due.

Era una notte fredda e stellata senza luna, quando io e i miei uomini arrivammo sulla boschina di Katwijk, ma attendemmo inutilmente fino alle 2. La mattina dopo segnalammo a Londra l'insuccesso. Non ci fornirono spiegazioni, limitandosi ad indicarci data e ora di un nuovo appuntamento, dopo alcuni giorni.

Un piano troppo rigido

Anche quella notte era stellare, ma il cielo era completamente coperto di nuvole. Il mare leggermente mosso era pieno di fosforescenza, come non l'avevo mai visto. Pijl ricominciò a cantare da uno a cento, improvvisamente, verso l'una dopo mezzanotte scoppiò al largo una tempesta di fuoco. Vedevamo le fiammate dei razzi a tiro rapido e le strisce luminose dei proiettili traccianti. Evidentemente era intervenuta la Marina, perchè io non avevo ritenuto opportuno avvertire l'Ammiragliato. Potemmo ormai andarcene a casa, perchè prima la nave che ci attendeva non sarebbe più arrivata.

In conformità del piano elaborato a Londra, da allora in poi il compito di Pijl doveva essere quello di dare assistenza al gruppo Ebenezer per il sabotaggio e la distruzione di navi tedesche nei porti olandesi. Degli agenti inglesi catturati uccidemmo intanto a sangue freddo otto fra coloro che avevano ultimato in Inghilterra il corso di addestramento e sarebbero stati presto pronti per nuove operazioni. Il sistema di lasciar alla cieca questa causato perdite di uomini e materiali, e a Londra avevano deciso di effettuare lanci e per appuntamento». Questa fu la ragione principale della catastrofe che ne seguì. Tale sistema, seguito rigidamente e senza variazioni per oltre un anno, fu con tutti gli arrori e le omissioni del nemico, origine dell'aspetto veramente drammatico dell'operazione Nordpol.

Un solo gruppo di controllo, che fosse stato inviato a nostra insaputa in Olanda, con l'unico compito di assistere ai fatti, sarebbe potuto in un istante bruciare la notte dell'8 aprile 1943. Un paio di settimane dopo agli inglesi nelle mani della polizia durante la liquidazione dei gruppi «Trumpet» e «Rapa». Venne trovato in possesso di un nuovo tipo di radiotelefono e di una lampada da segnalazione di modello a noi sconosciuto. Quando fu interrogammo, Pijl ci disse che l'apparecchio radiotelefonico doveva servire per comunicare con navi inglesi e che la lampada, con l'emissione di raggi infrarossi invisibili, sarebbe dovuta indicare a bordo il punto esatto della costa dove si potevano sbarcare di notte uomini e materiali. Pijl sarebbe dovuto comunicare con Londra, tramite Ebenezer, la ricevuta prescritta e poi, fissata la data, fare le segnalazioni con i raggi infrarossi per guidare gli sbarchi.

L'arresto di Pijl ci mise in condizioni di poter trarre vantaggio dal nuovo sistema di segnalazione e preparare buoni colpi. Scelta una località adatta, la indicammo a Londra col solito cifrario già usato per i lanci da aerei. Venne prescelta la località di Katwijk e poi si fecero prove di trasmissione col radiotelefono. Il segnale per l'operazione sarebbe stato lanciato col noto sistema dei numeri «positivi» e «negativi». Tempo fissato: tra mezzanotte e le due.

Era una notte fredda e stellata senza luna, quando io e i miei uomini arrivammo sulla boschina di Katwijk, ma attendemmo inutilmente fino alle 2. La mattina dopo segnalammo a Londra l'insuccesso. Non ci fornirono spiegazioni, limitandosi ad indicarci data e ora di un nuovo appuntamento, dopo alcuni giorni.

Un piano troppo rigido

Anche quella notte era stellare, ma il cielo era completamente coperto di nuvole. Il mare leggermente mosso era pieno di fosforescenza, come non l'avevo mai visto. Pijl ricominciò a cantare da uno a cento, improvvisamente, verso l'una dopo mezzanotte scoppiò al largo una tempesta di fuoco. Vedevamo le fiammate dei razzi a tiro rapido e le strisce luminose dei proiettili traccianti. Evidentemente era intervenuta la Marina, perchè io non avevo ritenuto opportuno avvertire l'Ammiragliato. Potemmo ormai andarcene a casa, perchè prima la nave che ci attendeva non sarebbe più arrivata.

In conformità del piano elaborato a Londra, da allora in poi il compito di Pijl doveva essere quello di dare assistenza al gruppo Ebenezer per il sabotaggio e la distruzione di navi tedesche nei porti olandesi. Degli agenti inglesi catturati uccidemmo intanto a sangue freddo otto fra coloro che avevano ultimato in Inghilterra il corso di addestramento e sarebbero stati presto pronti per nuove operazioni. Il sistema di lasciar alla cieca questa causato perdite di uomini e materiali, e a Londra avevano deciso di effettuare lanci e per appuntamento». Questa fu la ragione principale della catastrofe che ne seguì. Tale sistema, seguito rigidamente e senza variazioni per oltre un anno, fu con tutti gli arrori e le omissioni del nemico, origine dell'aspetto veramente drammatico dell'operazione Nordpol.

Un solo gruppo di controllo, che fosse stato inviato a nostra insaputa in Olanda, con l'unico compito di assistere ai fatti, sarebbe potuto in un istante bruciare e quindi sgonfiare il gigantesco pallone dell'operazione Nordpol.

La decisione di Londra ricevette una conferma quando nel periodo dal 18 maggio al 29 giugno vennero effettuate tre operazioni di lancio, per le quali i gruppi «di fiducia» Ebenezer e Trumpet dovevano provvedere a organizzare le squadre di ricezione. Le operazioni erano:

Barbablotola (via Ebenezer). Gli agenti Parisiet e van Steen, paracadutati presso Steenwijk il 18 giugno per l'organizzazione della resistenza armata in Olanda. Comunicazioni radio secondo il piano Eureka.

Pastinaca (via Trumpet). Gli agenti Risschoten e Sluiser, calati presso Heiden il 22 giugno per organizzare il sabotaggio in Overijssel. Radiocomunicazioni secondo il piano Spinaci.

La beffa peggiore

Midolla (via Ebenezer). Gli agenti Jambros e Buikema calati presso Steenwijk il 24 giugno per l'organizzazione della resistenza armata in Olanda. Comunicazioni radio secondo il piano Eureka.

Barbablotola venivano accolti da falsi rappresentanti della resistenza clandestina, che in effetti erano poliziotti olandesi che lavoravano per noi. Scoprimmo importanti particolari riguardanti il nemico, e in particolar modo venimmo a conoscenza delle sue intenzioni circa le operazioni segrete. Per esempio, attraverso informazioni sulla scuola radio in Inghilterra, sul numero degli allievi, sulla loro nazionalità ecc. Riuscimmo anche a scoprire che gli agenti inglesi nascevano una specie di trasmettitore radio, che emettevano un segnale continuo su una lunghezza d'onda fissa; era il cosidetto «faro» per gli aerei, ridotto in dimensioni tali da poter essere facilmente trasportato, e munito di una carica di esplosivo che doveva servire per distruggerlo in caso di pericolo. Era interessante e preoccupò molto la nostra Abwehr.

Il gruppo «Pastinaca», che venne pienamente a 22 giugno nelle vicinanze di Hatten, aveva il compito di organizzare una squadra di sabotatori a Overijssel. A Ebenezer Londra aveva assegnato un compito di grande importanza: la distruzione delle antenne della stazione radio di Kootwijk, di cui l'Ammiraglio tedesco si serviva per comunicare con i sottomarini. L'operazione doveva essere compiuta da un «commando» agli ordini di Taconis.

Verso la fine di luglio informammo Londra che Taconis e i suoi uomini erano pronti. Mentre attendevamo il segnale per dar corso all'impresa, lo stesso trovato le cause a cui attribuirne il «fallimento». Due giorni dopo Ebenezer trasmetteva a Londra il seguente messaggio cifrato: «Tentativo Kootwijk fallito. Alcuni nostri uomini estratti campi minati. Seguita esplosione quando scontro con guardie. Cinque uomini mancanti. Taconis ed altri, compresi tre feriti, sono salvi». E il giorno dopo: «Due dei mancanti ritornati. Altri tre caduti in combattimento. Nemico rafforzato guardie Kootwijk ed altre stazioni. Finora nessun segno che nemico sia nostre piste». Londra rispose: «Molto rammaricati per fallimento et perdite. Metodo difesa est nuovo et imprevedibile. Cessate per momento ogni attività. Per qualche tempo occorre molta vigilanza. Riferite qualsiasi cosa insolita».

Un paio di settimane dopo Londra trasmise a Ebenezer un messaggio di congratulazioni per quanti avevano preso parte al tentativo di Kootwijk; nello stesso tempo informarono che a Taconis sarebbe stata assegnata una decorazione britannica per la sua opera direttiva. La medaglia gli sarebbe stata poi consegnata alla prima occasione.

H. J. Giskes

Copyright di «Stampa Sera» e dell'«Opera Mundi»

Ina Barrizan durante le prove di «Spirito allegro» trasmessa alla televisione

LA TRAGICA IMBOSCATA DI AGRIGENTO

Ucciso per rapina il dirigente democristiano

L'auto, sulla quale viaggiavano anche due deputati, assaltata dai banditi in armi

Agrigento, martedì sera.

I particolari finora accertati sulla tragica imboscata di Palma Montechiaro, nella quale ha trovato la morte il giovane dirigente della d. c. agrigentina avv. Vito Montaperto, escludono il movente politico. Obbiettivo degli assassini unicamente è stata la rapina, perpetrata come è noto con estrema audacia da un gruppo di fuorilegge che da qualche tempo infesta la zona.

L'avv. Montaperto ritornava in automobile da Gela insieme con gli on. Di Leo e Gigliotta e con il dott. Alfonso Inghilma, direttore del Consorzio agrario provinciale, dopo aver preso una visita di omaggio all'ex-ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio. Erano circa le ore 20 e la macchina aveva superato Palma Montechiaro, quando un gruppo di fuorilegge armati si parava dinanzi all'auto intimando l'«alt». Sotto la minaccia delle armi spianate i passeggeri venivano costretti a scendere dalla vettura e a stendersi faccia a terra per essere sottoposti a perquisizione. I quattro venivano quindi depredati dei portafogli e dei valori che recavano indosso, senza che potessero assolutamente reagire; e, difatti, non reagirono.

Ma improvvisamente, mentre uno dei banditi cercava di trar fuori il portafogli dalla tasca dell'avv. Montaperto, un colpo di arma da fuoco raggiungeva il segretario provinciale della d. c. nella zona ascellare destra penetrando probabilmente fino alla regione cardiaca. L'avv. Montaperto, senza proferire parola, è spirato quasi subito. Non solo i compagni della vittima, ma gli stessi banditi devono essere rimasti sbigottiti davanti alla tragica conclusione della aggressione. I fuorilegge infatti, visibilmente disorientati, si allontanavano immediatamente dal luogo del delitto permettendo agli amici del ferito di soccorrerlo. Purtroppo più nulla era ormai possibile fare per l'avv. Montaperto, il quale non dava più segni di vita. Altro non è rimasto che portare a bordo della macchina il corpo della vittima a grande velocità all'ospedale di Agrigento, dove i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso del giovane avvocato.

Il dispositivo delle forze dell'ordine si poneva immediatamente in azione: una battuta a largo raggio veniva infatti iniziata subito dopo il fatto nel territorio di Palma Montechiaro e nella zona circostante.

Tenta di annegare il marito paralitico

Parigi, martedì sera

Il sessantanovenne Chanonat, che da molti anni ha le gambe paralizzate, è stato salvato a tempo dall'intervento di una vicina di casa che lo ha tratto da una vasca lunga due metri, larga uno e profonda appena cinquanta centimetri, nella quale la moglie tentava di annegarlo.

Sebbene paralitico, il Chanonat continuava a lavorare fabbricando panieri di vimini che la moglie rivendeva poi al mercato o in una bottega del paese di Neuville les Dames, loro residenza, e quindi non era una bocca inutile. Ma la discordia regnava da molti anni fra i due e ieri Jeanne Chanonat cercò di sbarazzarsi del marito nel modo che abbiamo detto: annegandolo nella vasca del giardino. La vicina di casa, signora Billot, udendo però dei gemiti e pensando a una disgrazia, entrò risolutamente nel giardino dei Chanonat. Il paralitico era allungato nella vasca e la moglie lo teneva in quella posizione appoggiandogli un ginocchio sulle spalle, mentre con le mani lo costringeva a tenere la testa sott'acqua. La signora Billot interveniva immediatamente e ritirava dall'acqua il disgraziato semiavvenuto, mentre la moglie se ne andava borbottando.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 54.113

Alfieri: ore 21 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi. M° A. La Rosa Parodi, con G. Savarese, S. Barulli, G. Prandelli, G. Tozzi.

Aj Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, 21-1: Compl. M° Edgher Andreghetti, c. D'Alia e Braglia. **Bruna** ex Salotto: 21 Orch. Pasero. **Chalet Valentino** 21 ore, Zucchero. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Associazione Stradetto d'Argento Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gay Danze Estive** Orch. Angelini. **Gaudia Danze:** sabato 19 serata riapertura, Orch. Dodi Silvestro. **Meligee Giardino** S. Donato. Var. **Montevapparini Danze** ore 21-24. **Nirvana Danze** 21 Orch. Baudino. **Pagoda Danze:** 21 serata premi.

Columbia Danze via Gotto 6 bis, tel. 80.141: Attr. Orch. Fallabrino Cavallino Bianco Rister. Dancing Orchestra Ballerini, canta Carlos. **Balmar** ore 21,30-2: Danze, Attrazioni. Orchestra Lama. **Gran Baita Valentino.** Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Notte di perdizione» Linda Darnell, Gary Merrill.
Astor: «Il mare dei vascelli perduti» per la prima volta in Italia su «Schermo panoramico».
Cozzi: «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid.
Dante: «Quando le donne amano» Martine Carol, Danielle Darrieux.
Lux: «Niagara» tecn. Marilyn Monroe, Joseph Cotten, J. Peters.
Maffei: «Il mantello» Fernandel, Mathilde Casadesus, G. André.
Metropolitan: «Gli angeli del quartiere» Jacques Berna. Ragazza Proibita. Matt. 10,30 e L. 175.
Repos. «Giardenia blu» Anne Baxter, Richard Conte, A. Sothern.
Torino: Cartoni di mezzo secolo, colori. Bianci, Pampanini. Ap. 16.
Vittoria: «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille

Alessandro: «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.
Alpi: Chiuso per restauri.
Ariston: «Paradiso perduto» Micheline Presle, F. Gravey. Ed. Ital.
Augustus: «Passione selvaggia» G. Peck, J. Bennett, P. Foster.
Capitol: «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.
Faro: «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.
Giardino: «Mistero del Mato Grosso». (Rio das mortes).
Hollywood: «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor
Ideal: «Massacro di Timbistone» Riv. Ferrero-Mureau 16.15-21.15.
La Perla: «Mistero del Mato Grosso» (Rio das mortes).
Massimo: «Il giardino incantato» tech. con Gianni e Pinotto.
Nazionale: «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor
Principe: «Generale Quantrill», J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor
Statuto: «Il giardino incantato» tech. con Gianni e Pinotto.

Astì: «Note ieri» J. Holliday.
Mignon «Mano per terza» Bentti.
Olimpia: «Mani insanguinate».
Pax: «Marito e moglie».
P. Nuova: Cantilina 3 moschettieri
Regina Non passione più grande V. Romano Folle per l'opera. Debutto Riv. Ferro-Richard 18.15-21.15
S. Felice Quando torna primavera.

Esperia: Ultimo mito tormentato italiano: «Kassaba selvaggio».
Rivoli: «La voce del sangue».
Vittorio Minuscolo tec. Cameran

Eliseo: Peggy Middetenaa, tech. Charles Coburn, Diana Lynn.
Fregia «Fantasia Passionata» Fabrini, De Filippo, Scotti.
Nuovo: «Prima inglese» Laurence Olivier, Joan Fontaine.
S. Paolo Anelle innanti. J. Derek

Carallo: «Scaramouche» tecnic. G. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Eridano: «Primo peccato».
Orega: «Arrivano i nuovi armati» Hudinez: «Chiari senza frontiere».
Camp. Bondi: «Mariti in ferie».
V. Venetei: «Tarantella napoletana a colori».

Astra: Ammutinati dell'Atlantico.
Berniui: «Figlio di un altro».
Excelsior: «I miserabili».
Odeon: «La grande rinuncia».
Stari: «Follie per l'opera».

Adua: «Abracadabra» «Varietà.
Aurora: «Piume al vento».
Brenta Cecile sono nella Jamaica.
Fortuna: «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom.
Monviso: Senza bandiera. Serato.
Nord: «Rossa aurora».
Palermo: «La voce del silenzio».
R. Parco: Vendetta sarda. Chiari
Sociale: «Reginamiche» tecnic. S. Granger, Schiele aperi. ore 15.

Calzoleo: «Luce rossa» G. Raft.
Italia: Nel pugno della tua mano.
Lingotto Dominatrice del destino, tecnic. S. Hayward, D. Wayne.
Madonna: «Cerchio si chiude».
Piemonte «10 anni nostra vita».
S. Carlo (Michel.) Orda selvaggia
Sperla: «Arrivato l'accreditore».

Alba: Il messicano. Montalban.
Apollo: «Segreto del carcerato», con Otello Toso.
Edera: «Banditi di Poker Flat»
Lucerna: «I due farsanti».
Lutaria: «Anna» S. Mangano.

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Reposi, Giardino, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Massimi, Mignon, Adua, Sociale, Augustus, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Teatro Alfieri.

UOMINI E DONNE volete ringiovanire?

La Casa Francese Juvea presenta: la brillantina solida Juvea per uomo, prima ed unica in Italia. Ridona il colore naturale ai capelli grigi, rendendoli morbidi e lucenti. Non è una tintura, è quindi totalmente innocua.

Ricordiamo che la brillantina Juvea è preparata anche liquida per signora.

Chiedete pure al profumiere il shampoo all'uovo Juvea, vitaminico: è meraviglioso.

Juvea si trova nelle farmacie e profumerie e al deposito Juvea, Piacenza.

E' in vendita a Torino, presso: Il Zaccone, piazza Carlina 37/D — Clerici, piazza Palazzo di Città, 5 — A. Novara: Ambrosoli, via Omar, 4 — Ad Alessandria: Giagnotti, via Roma 12 — A Novi Ligure: Passalacqua Giuseppe — A Genova: Giano, via S. Lazzaro, 19 — A Voghera: Casati Maria, via Rizzoli, 1.

PELLICCE
MODELLI DI CLASSE
Comode facilitazioni a richiesta
TOGNO Via Boucheron 13 (ang. Passalacqua)

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE - RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

Togal CURA
Influenza, Nevralgie Reumatismi, Lombaggine
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. O. MANZONI & C.
MILANO - Via Vida, 5

Da Helgoland al Trentino

I mille km. d'un volatile

Trento, martedì sera.

Un beccofrosco, proveniente dall'isola di Helgoland, nel mare del Nord, è stato abbattuto dal cacciatore Venanzio Olzer a Susa di Pergine. Il volatile recava attorno ad una zampa un piccolo anello sul quale era impressa la seguente dicitura: «Vogelwarte-Helgoland 8-228».

Benchè appaia di covata recente, il volatile dovrebbe aver percorso parecchi mila km.

Gli Astri: Luna in trigono a Venere, quadrato al Sole, opposizione con Giove, sestile con Saturno e Nettuno. I malanni diventeranno utili ai contri fini. Situazioni ironiche. Tipi: **Capricorno. Toro e Vergine.**

Capricorno: instabilità e umore capriccioso che vi possono dare dei contrasti con l'ambiente. Ostilità del sesso femminile per alcune lettere scritte che hanno raggiunto il loro scopo. Giustizia è stata fatta, ora lasciate parlare.

Toro: successo guadagnato con dura fatica. Sorvegliare le vie respiratorie. Volpaia incrollabile che raggiung

MISTERO FITTO SULL'EFFERATO DELITTO DI LIMONE

Maddalena Risso aveva paura

La strana lunga sosta in un'osteria domenica pomeriggio e la discussione con due uomini Con ogni probabilità la donna fu uccisa altrove e poi trasportata dove fu rinvenuta - Si pensa ad un crimine per rapina: ma non si sa che cosa avrebbero sottratto alla vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Limone Piem., martedì sera.

Riepiloghiamo gli estremi di un delitto tuttora misterioso. Maddalena Risso, di anni 53, madre di cinque figli e vedova, possiede una piccola proprietà terriera a Tetti Ghola in vallone Cerasole presso Limone. Località chiusa ai mezzi motorizzati, ci vuole un'ora buona per raggiungerla da Limone a piedi o una quarantina di minuti dal fondovalle.

Tutte le domeniche Maddalena scende a Limone per vendere qualche prodotto che non le serve e per comperare ciò che le occorre. Non moltissimo. In genere alla ha due borse, una di fibra vegetale ed una di pelle che porta sulle spalle a bilancia. Da Limone va magari a Verzuolo e a qualche altro paese. Pare che qualche suo vecchio giri restato all'ingiuria del tempo e persino che no spunti qualcuno nuovo. E' triste insistere su un particolare simile ma purtroppo esso risponde a verità. Ha trenta persone da me interrogate in proposito e che potevano saperla lunga, soltanto una giura che Maddalena era «allegrona», che la piaceva scherzare con tutti, ma bastava lì. Invece non bastava. In parole povere, ella avrebbe avuto diversi amanti.

Due importanti particolari

In più, le piaceva bere. Sono due particolari importanti parecchi capaci di recare nell'esame di un mistero due elementi che lo intorbidano, ma potrebbero anche aiutare a chiarirlo: una eventuale gelosia, una eventuale ubriachezza.

Anche domenica scorsa Maddalena Risso scende a Limone con le due borse. A che ora non si sa. Ne troviamo traccia verso le 10 all'osteria del Cral, gestita da Luigi Bonino, quel l'unico su trenta che non la pensi come i ventimore. Essa lascia il qualche cosa, sembra uova e burro, quindi scompare e non la ritroviamo che nella stessa osteria verso le 14, a pranzo. Un pranzo frugale ma assai lungo perchè la donna non se ne andrà prima delle 15,30, sempre seduta allo stesso tavolo in una stanzetta dove è sola. Che cosa fa? Beve? L'oste dice di no. Dice invece che, contrariamente al solito, è triste e, più ancora, inquieta. Maddalena ha paura. Di che? Ecco la chiave del mistero. C'è una paura. Affonda forse le sue radici nella gelosia?

Forse sì, forse no. Due uomini nella stanza accanto avrebbero tentato d'intrattenersi con lei, sempre respinti. Secondo qualcuno, entrando in discussione acerba, secondo altri in discussione, se c'è stata, riguardava invece affari.

Comunque Maddalena ha paura e ad un tratto agguanta via per una porticina scendendo nel cortile, non così silenziosamente tuttavia da passare inosservata. Quasi subito, anche i due ospiti lasciano l'osteria. E' ancora giorno e ci si vede bene. Come mai Maddalena non ne approfitta per tornare a casa con quel minimo di maggior sicurezza che la luce diurna concede? Ma chi la sa che non abbia sentito di approfittarne? Di salito non ne approfitta. Torna sempre con il buio e non torna affatto, tanto è vero che i suoi figli, lunedì mattina, non si erano meravigliati di non averla veduta arrivare.

Una teoria che non resiste

Dove è stata dalle sette e mezzo di domenica al primo buio della notte? Limone non è una metropoli e nessuno l'ha vista. Ammettiamo che si sia avviata lentissimamente verso casa. Logico anche che abbia scelto la strada più corta, per una scorciatoia quasi tutta in pianura e che sbocca verso la mulattiera principale del vallone Cerasole.

Ella sarà trovata morta strangolata e sadicamente offesa in questo sbocco. E' mai possibile che il delitto sia avvenuto in quel punto? Se sì, non c'è che la spiegazione dell'ubriachezza. Lei, lui, forse tutti e due insieme, perchè il punto è fra i più pericolosi per aggredire che per incontrarsi in un eventuale appuntamento d'amore.

Ma nemmeno la tesi dell'ubriachezza resiste, perchè essa è fatalmente accompagnata al disordine, e invece in quel punto di disordine non c'è traccia. Il cadavere della Risso, a parte gli abiti, è composto: dalla borsa di fibra con la roba comperata a Limone è sfilato via soltanto un panino e non si sa come, perchè esso, semivuota, stava ben diritta in linea verticale. Quel panino ha tutta l'aria di essere stato messo lì a bella posta. L'altra borsa, a qualche passo di distanza, sembra abbandonata da qualcuno che voleva portarsela via e all'ultimo momento ci ha rinunciato.

Quindi, allo stato delle ipotesi, basate sulla logica, in questo momento, la Risso dovrebbe essere stata uccisa altrove e quindi portata lì. Uccisa a scopo di rapina, dopo magari un facile assalto. Che cosa le hanno preso? Non si sa. Pare che sia scomparso l'anello d'oro del matrimonio. Di certo la donna maneava di un orecchino, pur esso d'oro, ma pare che fosse difettoso e non si può escludere che sia andato perduto casualmente.

Le indagini continuano nel più assoluto riserbo ufficiale. Sono state interrogate finora una dozzina di persone, fra le quali due volte e a lungo i familiari della vittima. Si chiacchiera molto all'ingiro di un tale partito ieri mattina per la Francia. Ma egli se ne è andato prendendo un regolare biglietto.

Stamane alle 9 il Procuratore della Repubblica commendator Baetti, il Pretore La Spina di Borgo San Dalmazzo, il capitano dei carabinieri di Cuneo, Buaro, e il tenente dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, Marco, hanno proceduto ai rilievi di legge e verso le 11 la salma della Risso è stata trasportata al cimitero di Limone.

Antonio Antonucci

L'osteria di Limone nella quale l'assassinata si trattenne dalle 14 alle 15,30. (f. Moisio)

Montagna in fiamme

Varallo, martedì sera.

Da ieri mattina un violento incendio arde nei boschi del Monte Pizzo dominante la nostra città. Il fuoco, causato forse dal mozzicone di sigaretta di qualche cacciatore, si è esteso, favorito dal vento, per una superficie di assai stiari

Rissa furibonda in un bar di Genzano

Due agenti di polizia feriti

Roma, martedì sera.

Una furibonda rissa scoppiata improvvisamente tra gli avventori e i musicanti di un bar, ha messo stanotte a soqquadro l'intero paese di Genzano. Soltanto dopo una violenta colluttazione, alcuni agenti di polizia e carabinieri sono riusciti a ristabilire la calma arrestando i responsabili della gazzarra notturna.

L'incidente ha avuto origini per così dire musicali, poichè alla base di esso vi è stato il desiderio di alcune persone di organizzare un concerto improvvisato di stornelli alla romana, ed il desiderio di altre di essere lasciate in pace.

Gli avventori di un bar che si trova nella piazza principale del paese erano infatti intenti verso le 22,30 a bere con religioso silenzio il contenuto dei loro bicchieri, quando un giovane, Gaetano Mastrizzi, cominciò a pizzicare le corde della sua chitarra davanti alla porta del bar. Alcuni tentarono di interromperlo.

Gli animi degli avventori e di coloro che abitano sulla piazza, cominciavano intanto a entrare in ebollizione. Gli storditori furono invitati più volte ad allontanarsi dal proprietario del locale e alla fine furono chiamati tre agenti di polizia e due carabinieri. Alla fine lo stornellatore e i suoi due amici ripresero passando all'offensiva, e ingaggiando con gli agenti una violenta colluttazione.

Alla furibonda rissa parteciparono, con incredibile foga, anche numerose altre persone. Nella mischia due agenti di P.S. sono rimasti feriti. I tre giovani che avevano provocato l'incidente sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

Soffocata nel letto una bimba per disgrazia

Roma, martedì sera.

Una bimba di sette mesi ha perduto tragicamente la vita rimanendo soffocata dalla coperta del proprio letto. Il doloroso episodio, che ha suscitato profonda impressione tra gli abitanti del posto, è accaduto ieri pomeriggio a Tivoli.

La piccola Ornella Semproni si trovava a letto sentendosi poco bene; ad un certo punto la sorella più grande si accorgeva che la piccina stava lamentandosi e si preoccupava perciò di avvertire i genitori. Costoro si rendevano subito conto che la bimba respirava a fatica e aveva sul volto i caratteristici segni del soffocamento.

Era accaduto che la piccola, rigirandosi nel letto, aveva attorcigliato le lenzuola in maniera da farne quasi una corda che le si era stretta al collo. La piccola veniva immediatamente trasportata all'ospedale civile, ove purtroppo i sanitari di servizio non potevano fare altro che constatarne l'avvenuto decesso. La polizia ha però aperto un'inchiesta per accertare con esattezza le circostanze della disgrazia.

Anche a Genova rifiutato lo sbarco all'irlandese senza terra

Genova, martedì sera.

La storia dell'irlandese senza terra iniziata alcuni mesi or sono a Hong-Kong non accenna a voler finire la parola fine alla complessa vicenda. Oggi l'irlandese senza terra, il cui nome è Michael Patrik O'Brien è giunto nel porto di Genova, ma non gli è stato concesso il permesso di scendere a terra e di far ingresso in Italia. Ieri O'Brien si trovava a Marsiglia dove gli fu proibito di lasciare la nave. La Francia come tante altre nazioni gli ha rifiutato il visto di ingresso.

L'inconsueta vicenda dell'uomo respinto da tutte le frontiere ha avuto inizio circa un anno fa quando O'Brien fece per dieci mesi consecutivi la spola tra la colonia inglese di Hong-Kong e quella portoghese di Macao perchè le autorità di quei due porti non gli permettevano di sbarcare.

O'Brien, che faceva il barista a Sciangai, ottenne infine un visto per il Brasile. «Questa è la volta buona che trovo pace» soleva dire e basava le sue speranze sul fatto che, avendo sposato una brasiliana, riteneva di aver buoni titoli per essere accettato nel paese del caffè. A tal fine si recò in volo a Le Havre dove si imbarcò sulla motonave «Bretagna» che indirizzò la prora verso Rio de Janeiro.

Quando il 30 agosto la nave fece ingresso nella grande baia dominata dall'alta mole della montagna detta «il pan di zucchero» le autorità brasiliane avevano cambiato idea e non gli permisero di scendere a terra. «Ne ne dicono troppe sul suo conto e noi non lo vogliamo» hanno dichiarato. Così O'Brien non ha potuto lasciare la nave che le ha ripertato in Europa.

Ier l'altro O'Brien è arrivato a Marsiglia e le autorità francesi lo hanno respinto. Ora egli ha tentato di sbarcare in Italia, ma non è stato accolto. Perchè mai l'uomo senza terra è così avversato dalle autorità di frontiera? Il motivo naturalmente c'è ed è ben vasto. O'Brien si sarebbe occupato di contrabbando di stupefacenti e tutti temono che non abbia perso la cattiva abitudine.

L'uomo afferma di essere cittadino americano, ma il Dipartimento di Stato dichiara che non è vero; anche sembra che l'America lo abbia cacciato per sette anni nel penitenziario di Sing Sing dove scontò una condanna per truffa delle bianche.

Una domanda però viene spontanea: Patrick O'Brien viaggia da anni quasi senza bagaglio: passa da un aereo ad un transatlantico, da un Continente all'altro: dove trova i denari? Chi paga le spese non certo indifferenti del suo mantenimento e dei suoi viaggi?

Durante la sosta a Genova O'Brien, saputo che non gli era permesso scendere a terra, ha detto ad un ufficiale: «Ormai non mi resta che una via di uscita. Cercare di sbarcare in qualsiasi modo in Francia per arruolarmi nella Legione Straniera. Sarà l'unico modo per rifarmi una vita.

Identificato l'ucciso dal treno a Savigliano

Savigliano, martedì sera.

I carabinieri di Savigliano hanno identificato il giovane che ieri verso le 21 è stato ucciso dall'accelerato Savona-Torino nei pressi del passaggio a livello in frazione Apparizione, nel tratto Genola-Savigliano. Si tratta del diciottenne Domenico Arlone il quale abitava con la madre ad Apparizione.

Sulle circostanze della morte dell'Arlone, i pareri sono discordi. Mentre il fatto che la giubba del giovane, trovata intatta poco distante dal corpo martoriato, fa pensare a suicidio (a questa tesi è confermata dal macchinista del convoglio, che ha riferito di avere visto all'ultimo istante il giovane inginocchiato sui binari), vi è per contro la supposizione che l'Arlone sia stato investito dal treno mentre imprudentemente stava attraversando i binari.

Si tratta di un ottimo giovane che ogni sera era solito trascorrere alcune ore presso una famiglia amica e vi è chi ritiene che stesse proprio dirigendosi presso detta famiglia allorchè venne investito.

Bambina all'ospedale per aver succhiato fiammiferi

Vercelli, martedì sera.

Alla Cascina Nuova di Larizzate la bambina Maria Lauronti, di anni 2, trastullandosi con alcuni fiammiferi, ne succhiava una ventina. Colta da brividi, da dolori e vomito, veniva trasportata all'ospedale e ricoverata in osservazione.

Una scena del nuovo film di Lionello De Felice: «L'età dell'amore». Il film è stato tratto dalla famosa commedia di André Birabeau: «Madre Natura». Nella foto, Aldo Fabrizi e Marina Vlady Vercole che sono i principali interpreti insieme con Pierre Michel Beck, Fernand Gravey e Xenia Valderi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Tasso N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di due mesi, dello stesso ammontare una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO elettrotecnico elettrocostruttori Nicoli. Agente Loria, Carlina 19. Telefono 40-153. 6671

BURELLO Agenzia, Corrispondenza nelle sue rami, uffici parcelli Brede, allarga pianta 148, tel. 250. Telefono 15-670.

COMPRESSORE fiorai 24.000 litri/ora; pompe varie, condotti aerazione. Telefono 228-180. 6132

MACCHINE tutti stessi negli ed altre grande assortimento nuovi ed usati vari: Frattasi, Milano, via Giorgio Vasari 3.

MONTACARICHI 600 kg., tre fermate, centrali elettrici rendicati completi. Telefono 329-186. 6132

PIASTRELLE in cemento disegni multicolori (tappeti). Cso-ci Vercelli 278.

TORNI paralleli Alfeo, Breda, Emo, Trevisan, Salmoiraghi, ecc., minori ed occasione. Torni revolver Cazzaniga. Frezzatrici Universali. Rettifiche Universali. Trapani banco e colonna. Seghetti alternativi, nibrazioni, smerigliatrici, forme elettriche, ecc. Apparecchi pneumatici, utensileria varia. Bandelli Agostino, corso Vittorio 72. Telefono 42-078.

TRASFORMATORI rimessa gratuita nostri impianti provvisori. Ing. Pontiera Agliotti. Telefonare 21-309. 20077

VENDO pirgatrice rotativa m. 2.15, pantografico, sollatrice 12 Kw. Via Carlo 13. Telefono 32-091.

2 - ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTIAMO lavori saldatura in guaine, piegatura, cesoiatura, foratura. Pedrazzini. Telefono 76-880.

3 BUC. CAP. SIL. ARRED. L. 45 p. p.

APPARONE vendesi affittasi chiosco frutta gelati. Telefonare 661-382.

ARREDAMI grandioso drapperia, Barriera Milano, alleggio, 1.000.000 giornaliere, incassi 10.000.000, Coppa, Annonciata 4 bis.

AVVANTAGGIOSO negozio radio, elettricità, elettrodomestici, retro abitabile, unico zona, 17.000 abitanti. Lodo 1.500.000. Telefonare 321-560.

CALZOLERIA centrale, elevato reddito, cedesi causa malattia. Occas. Palazzo, corso Vittorio 32.

CAUSA malattia urge cedere grandioso elaborato bottiglieria, alleggio, Barriera Casale, ottimo reddito, 2.000.000 trattabili. Coppa, Annonciata 4 bis.

CEDESI rendimento causa malattia, avviatissimo negozio alimentazione in genere e mercerie. Locatità commercialissima, ottimi intermediari. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino.

CEDESI medicinalmente negozio pellicceria, motivi sanitari. Telefonare 280-718.

CEDO negozio giocattoli centrale con alloggio 1.250.000, drogheria 850.000. Telefonare 553-682.

CEDO o prendo negozio radio, elettricità, importante centro provinciale. Telefonare 320-943.

CERCASI socio collaboratore redditizia azienda commerciale. Scrivere cassetta 7018 SPI, Torino.

ELETTRAUTO laboratorio attrezzatissimo rendesi. Corso Podgora corso Vittorio 36.

LABORATORIO riparazioni automobili-pneumatici, cedesi. Corso Podgora corso Vittorio 36.

MALERIA cede negozio maceria, centralissimo, ottimissimo. Telef. 870-963.

NEGOZIO centrale guanti, calze, cravatte, vendesi 4.000.000 trattabili. Tel. 587-013.

NEGOZIO centrale periferia comperasi da L. 2.000.000 a 12.000 fissi. Telef. 887-870.

PANETTERIA vicinanze Torino, forte incasso assicurato, cede ottime condizioni pagamento. Racchetto, Alfieri 20.

PER cessioni rilievi bar, vetro, bottiglierie, caramelle, dolciarie e salumi in genere, rivolgersi: Avena, C. Alberto 4.

PIEMONTESE Nizza 17 vende rivendita pane con vendita vari negozio, alloggio tre camere, Buonissimo affare e serio. Telefono 42-078.

PORTA Nizza negozio licenza articoli casalinghi stabilimento produttore. Dott. Monolino. Assolari 8. 60625

SALUMERIA centralissima attrezzatissima, per mancanza lavorazione cedesi o garantito. Telefonare 40-454. 61470

TRATTORIA, sala danza, tutti permessi, avviatissima, cedesi. Llegotto. Affarone. Telefonare 097-227. 61382

VENTI milioni terzo per sua anno, dopo più garanzia. Scrivere cassetta 3501, SPI, Torino. 51455

10.000 mensili interessa, mettesi mezzi e capitali garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 51383

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO proprietà muratà negozi, vendesi. Via Principe Amedeo 41. Visite 15-17.

ABBIAMO alloggi redditizi, piccoli, grandi, da cambiare Crocetta, Francia, S. Paolo, Cenisia. L'antistante. Telefonare 353-307.

ABITABILE ambito veniliamo corso Casale (Sassi) alloggio quinquennio 3 camere, cucina, giardino, Domus, Garibaldi 80.

ABITABILE ambito veniliamo via S. Paolo alloggio 2 camere cucina Prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 80.

ABITABILI ambito vendesi alloggi moderna costruzione 2-3 camere servizi, Corso Mediterraneo 70 (Crocetta). 2230

AGIACHERE Porta Susa vendo autorizzazione singola, spaziosa, libero subito. Sinscalchi, 55 Umberto 2.

AFFARONE terreno fabbricabile precollinare mq. 2000 circa lire/anni 1.500.000. Fratelli, Ospizio 4.

AFFITTASI, vendesi locale mq. 650, adatto per servizio, attrezzato riparazioni adatto passeggio sposter. Telefonare 771-551. Ore 12-13, 18-21.

AGENZIA Varria, corso Umberto 18, telefono 41-434. Compra-vendita case, ville, terreni, cascinali, alberghi attività, negozi in genere, massima serietà.

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi tre camere, gran salone, cucina, camera domestica, doppi servizi, lavelli americani, isolamento acustico, infissi interni, cantinetto. Telefonare 328-180.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucina, ingresso separato, libero subito, vendo: cascinalvistaquanta. Visite 17-19, via Bligny, Rocco 35.

ALLOGGI liberi subito, mq. due camere cucina rimodelli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19. Via Belfiore 7.

ALLOGGI due camere servizi, terzo, terzo, mezzanino, finimenti, prezzi ottimi. Corso Vittorio 72. Telefono 42-078.

ALLOGGI occupati 2 camere, cucina 450.000 complessive. Cigna 136. Visite 17,30, 19.

ALLOGGI 1-2 camere rimodelli vendesi prezzi popolarissimi, ottimissimo pagamento. Visite 17-19, corso Casale 280.

ALLOGGIO centralissimo adatto anche studio libero ogni vendesi due camere, immense soleggiatissime, cucina, bagno, telefono, 2° piano ascensore. Telefonare 21-117.

ALLOGGIO ultimo, nuova costruzione, piazza Baldari, vendesi. Telefonare mediane 72-143. 51418

ANTICIPANDO mobili, assumiamo amministrazioni stabili. « 108 », San Quintino 4 bis. Telefoni 58-503,

ASSOLUTA convenienza alloggi due camere libello cucinino bagno accessorio, da 2.000.000-2.050.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (corso Mediterr.). 7498

ATTENZIONE! Corso Vittorio 192, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, lavoro, soggiorno, verde, riscaldamento floreal. 7453

AUTORIMESSE private centrali, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Tel. 771-618.

CASA panoramica bellissima posizione ancora quasi verde. Carrara, Re Umberto 52, Telefono 527-916. 8116

CASA Torino, libera, occupata, da 15 milioni a 40.000.000 acquistasi pagamento contanti. Telefonare 527-835. 61624

CASETTA libera. Rivoli tre camere 700 mq. terreno vendo 1.600.000. Permesori, Nizza 9. 8167

CASTEL, corso Vittorio 52, vendo alloggi liberi subito 2-3-4 camere, cucine, terzo terrazzo, bagno, giardino, vendi loco, liberi subito, vendo bellissime condizioni. Cimo Trapani 79, ore 16-19. 7614

GRANDE villa signorile collinare, vendo causa terreno Torino. Telef. 96-718.

IPPI, la più completa e razionale organizzazione immobiliare. S. Quintino 4 bis.

INDUSTRIALE acquista casa cinque anni costruzione non abitata possibilmente ampiezza signorile lungotorino 40-50 milioni. Poletti, Giolitti 4. 4060

LABORATORI con o senza alloggio vendiamo via C. Colombo 24. Telef. 326-146.

LABORATORI garage magazzini vendiamo direttamente, corso Trapani 35. Rivoltorio costruzione.

MARCO Polo 32, alloggi liberi subito due camere, cucina; tre, cucina, scala esterna, accessori, terzo cortile e altri liberi subito vendiamo ultraconvenientemente. Superpiano 16-18. Poletti, Giolitti 4.

MASERA vendo bella terrena pennellisari, pianoforte, lampada Milano, corso Casale. Via Vii, mattino Milano. Telefono 250-919.

MASERA vendo alloggetto 2 camere, cucina, Petrarca. Telef. 250-943.

MASERA vendo grandioso alloggio Carlo Alberto, salone affari rappresentanza. Telefonare 252-943.

MASERA vendo magnifici liberi, occupati. Lo Salle 12, visite 16-18.

MASERA vendo alloggio nuova costruzione 2 camere, cucina, servizi. Lo Salle 12, ore 16-18.

MASERA vendo alloggio due camere, cucina 850.000. Lo Salle 12, ore 16-18.

MOLA signorile 2 vetrine, retro, cantina, nuova costruzione, posizione invidiabile Crocetta, finimento vendo 5.000.000 trattabili. Gran. Carrara, corso Re Umberto 53. Telefono 527-613.

NEPOTE, vendo casa signorile quarta su camere libere 10 alloggi. Cernaia 36.

NEPOTE, vendo casa nuova signorile 100 camere libere, alloggetti 1-2-3 camere, cantina, garage. Carnaia 30.

NEPOTE, vendo casetta angolare nuova, progetto sopraelevazione, due negozi, tre camere, cantina, cortile, garage, compresa cambiare finimenti negozio latteria, bazar, frago, macchina caffè. Carnaia 36.

NEPOTE, vendo alloggetti signorili nuovi collegiali 2-3 camere, 850.000, libera. Carnaia 36.

PALAZZO gran classe pianta via Po vendiamo ultimi alloggi a negozi. Ricchezza cantiere via Accademia Albertina 4 bis.

PALAZZO signorile in avanzata costruzione, via Cialdini quasi angolo corso Francia, vendiamo appartamenti varie misure. Rivolgersi cantiere Cialdini 41 bis. Immobiliare S. Pietro Orest.

PALAZZINA 4 camere 3 alloggi garagen giardino zona Francia vendo permuto con negozio. Pisco, Di Nanni 126.

PIAZZA Carlina vendiamo convenientissimi alloggi liberi subito 2-3 camere, servizi. Tratta « 108 », S. Quintino 4 bis.

REGIO Parco n. 508 m. Manifattura Tabacchi vendesi alloggi 2-3 camere terzo bagno pianta civile. Piazza Bodi 29 mag. via Belfiore, cantiere ore 16-19.

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendesi alloggetti liberi subito, prezzi convenientissimi, pagamento rateizzati. Visite 15-17.

TERRENO corso Belgio mille, forti limiti, privati Scotti. Telefonare 882-666.

TERRENO 40 metri corso Francia, posseggio 90 camere più garage, vendesi. Telefonare mattino 72-185.

VENDESI due caseite libere, quattro od otto camere. Telefonare 774-561.

VENDO alloggio doppi servizi, garage, in panoramico accanto terreno fabbricabile. Telefonare De Bernardi 70-859.

VENDO Avigliana casetta nuova, 2 alloggetti totale 6 camere, accessori, giardino, eventuale trasformazione. Telefonare 940-083.

VENDONSI alloggetti camera, cucina, cortile; due camere, libello cucinino piccolissimi, ingresso completo piastrellato; cascinale, terreno annesso, retri. Eventuale dilazionati pagamento. Via Saluzzo 18. Vicino parcaggi piazza. Campo Torino. Tel. 44-883. Ore pasti 32-767.

(Continua a pag. 5)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 15 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Musica operistica - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative: Cronache musicali - 16,30: Pianista per un giorno - 16,45: Musica di Spagna portoghese - 17: Claudio Villa e le sue canzoni - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra diretta da Arturo Stranpini - 18,30: Acquoli, concerti e serenate d'oggi - 19,02: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Mister Interro - 20,50: Giornale.

Ore 21: «L'Arianna», tre atti e cinque quadri di Alfredo Mendel. Riduzione di Filippo Pozzetti. Musiche di Georges Bizet. Complesso di prosa di Milano della Radio Italiana con Roberto Speranzi, Tino Carraro ed Ernesto Sabatini. Direttore Alfredo Simonetto; Regia di Enzo Ferrieri. 22,15: Giornale; Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino m. I. L. Alessandria della Rocca m. 300,4). — Ore 13,30: Giornale - 13,45: Nella Bemiriel e i suoi solisti - 14: Concerti - 14,30: Melodrama e la sua orchestra - 15: Giornale - 15,15: Gaetano Di Cecilia e il suo complesso - 14,30: Orchestra della stazione diretta da Angelini - 16: Divagazioni zoologiche - 16,15: Salotti del Portoghese - 16,30: Musiche da ballo - 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17,45: Il libro: La scuola - 17,45: Campa Roberto Murolo - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Terza pagina, a cura di Massimo Alvaro e Giorgio De Chiara - 19,45: Concerti per strumento - 20: Ritmi e canzoni.

Ore 20,30: **Vetrina di Pinocchio 1953**, Orchestra sinfonica di musiche e canzoni diretta da Luigi Vinci. Cantano Mario Paris, Amedeo Parmeggiani e Franco Ricci.

Ore 21: **La Rondine**, opera in quattro atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Cantano: Ferruccio Tagliavini, Pier Luigi Latinucci, Giuseppe Taddei, Cesare Siepi, Mario Borgioletti, Rosanna Carteri, Elvina Ramella. Direttore Gabriele Santini - 23: Sigarette - 23,15-23,30: Cantano Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I.). — Ore 19,30: L'Indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Concerto. E. H. Grieg: Concerto per pianoforte ed orchestra op. 16; B. Britten: Tre interludi marini dal «Peter Grimes»; W. Walton: Façade, suite - 21: La poesia: Bernard de Ventadorn, a cura di Ruggero Maria Ruggieri - 21,30: L'Ideale artistico di Ferruccio Busoni, a cura di Luigi Rognoni. Beethoven Liszt: Fantasia su «Le rovine di Atene», poema. Ferruccio Busoni, Bach-Busoni: Tripla fuga in mi bemolle maggiore (1914), pianista Marcello Abbado; Busoni: Fantasia contrappuntistica (1910), due pianisti: Geza Laszlo - 22,25: Piccola guida di due piccoli libri, a cura di Amerigo Gomez - 22,30: L'osservatorio delle scienze. Giorgio Salvini: Nuovi progressi delle macchine numeriche; il cinegiornale; Gaetano Castelfranchi: Le tempeste nel sole hanno influenza sulla terra; Carlo Maria Lerici: La geodesia al servizio dell'archeologia.

ROMA (1 m. 355). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20: Concerto diretto da G. Bellanne.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20,02: Concerto diretto da Marcel Cariani.

TELEVISIONE — Ore 10: Documentario - 10,15: «Bozzetti a lei dedicati» dalla Roma e film con Anna Magnani, G. Salvatorelli, R. Alberelli, T. Gobbi, T. Scotti. Regia di G. Gallone - 17,45: Documentario - 22: Telegiornale - 22,10: Documentario - 23,30: «Dalle

Il delitto della fattoria

L'appuntamento in cortile

III. — *Lo scrittore Paolo Luigi Courier, ex-comandante di una squadrone di artiglieria dell'armata imperiale, vive ritirato nella sua tenuta della Chavonnière, in Touraine. Nel 1814, il garzone di fattoria Pierre Dubois, che egli suppone amante della moglie, viene scacciato dalle sue terre. La moglie Herminie Clavier, in seguito a questo fatto e dopo accesa violenta, fugge di casa. Lo scrittore la ritrova e la ripesta sotto il tetto coniugale, ma egli non sa che la moglie, oltre che avere simpatia per Pierre Dubois, ha del tenero anche per il minore fratello di costui, Symphorien.*

Dopo che è stato scacciato dalla Chavonnière, Pierre Dubois si ritira a vivere in una specie di capanna che possiede ai limiti della foresta di Larçay, al Rang-du-Bois, una frazione del comune di Esvres, e qui riprende la vita in comune con la moglie, sorella di un boscaiolo. Ma della sua espulsione dalla Chavonnière ha conservato un ricordo ben amaro, tanto che spesso lo si sente dire, minacciosa: «Il signor Courier mi ha scacciato da casa sua; se lo trovo sui miei passi lo uccido come un cane!». Servendosi dell'affittacamere Francesco Arrault, la signora Courier fa pervenire a Pierre Dubois delle lettere, dei giornali e dei libri. E' vero che Herminie, detta Minette, se la lascia raccontare volen-

che Herminie, la quale aveva spiato dalla finestra l'arrivo dei due uomini, discende così com'è, seminuda, nel cortile e corre a gettarsi nelle braccia di Pierre Dubois. Il quale la stringe appassionatamente a sè. La luna brilla nel cielo chiaro. I due amanti si dirigono verso un angolo oscuro del cortile, quando ecco comparire nel vano della porta l'alta figura di Paolo Luigi Courier. E forse stato avvertito da Frémont? Oppure si è accorto da solo dei maneggi della moglie infedele? In tutti i modi egli è lì e scruta attentamente il cortile ed il caseggiato che lo circonda. Herminie ed il suo amante si separano e fuggono disperatamente. Pierre si dirige verso casa sua; si ferma, si nasconde. Ma ecco un raggio di luna proprio nel momento in cui sta raggiungendo la porta, e Paolo Luigi la vede...

Segue: *La casa delle due ragazze.*

Meglio del previsto, le piemontesi in campionato

Torino, Juventus e Novara «promosse» al primo esame

MENTRE TAGNIN SI E' RIVELATO PREZIOSO "SGOBBONE,,

Buhtz, regista dell'attacco granata

Il pareggio conquistato dal granata a Marassi contro la Sampdoria è stato accolto dal tifosi con un senso di sollievo, dato che la sconfitta casalinga contro l'Alessandria nell'ultima partita di allenamento aveva non poco acceso la lure fiducia nelle doti e nelle possibilità della squadra. Il primo passo è stato messo bene; ora si tratta di continuare, e non sarà cosa facile poichè il campionato di quest'anno è più robusto di quello passato sicchè a Cagliari nel giorno dell'esordio un'impresa che richiederà energia (questa non fa difetto ai granata), estro di gioco, somma tattico, progressione di sforzi, competizione di movimenti, salde contegno di manovra. Sotto questo aspetto il Torino nuovo non è che all'inizio del suo lavoro.

Il reparto che presenta maggiori difficoltà di assestamento è, senza dubbio, quello attaccante, che è anche il reparto in cui i progressi sono più difficili e, ad ogni modo, più lenti. L'uomo più autorevole di questo attacco, il più concreto, il più pronto nel capire le situazioni e nel cercare di sfruttarle, il migliore come palleggiatore, come passatore, come tiratore, è stato Buhtz il quale è un atleta che non commette grossolani falli, non si agita mai, non ha mai ripicchi o ritorsioni da fare e la cui attività è tutta ad esclusivamente riferita al gioco.

Buhtz ha il temperamento, la formazione mentale, l'autorità del regista. Sembra lento ma non è però mai in ritardo su nessun pallone, ha l'occhio sempre vigile sulla scacchiera della partita, non si lamenta se le servono male, è indulgente verso gli altri ed esigente verso se stesso; in una parola, è sempre sereno e serenamente vede il gioco, il che costituisce anche l'unico modo di vederlo chiaro. Se l'attacco del Torino trova sempre, nel momento in cui sta per andare a rotta di collo, un freno, una guida, un ispiratore, lo si deve a Buhtz il quale è sempre con gli occhi una spanna al disopra della mischia.

Egli è proprio l'uomo calmo, pensato, di senno e tecnicamente superiore che era necessario in un attacco in cui il mastice dell'affiatamento non fa ancora presa: un maestro al cospetto di allievi di buona volontà e talvolta geniali, ma che hanno scarsa inclinazione alla chiarezza e alla quadratura del dialogato tecnico.

Ma non si può parlare di Buhtz senza mettere in rilievo l'altro platto della bilancia del gioco che è Tagnin, questo ministro granata e suo degli elementi più in vista domenica scorsa. Tagnin era stato dato in prestito all'Alessandria perchè «si facesse la cosa». Egli non poteva reggere ad uno sforzo fisico che andasse oltre il primo tempo della partita. Da Alessandria è tornato non più ragazzo, ma uomo. Ad Alessandria tutti i giocatori devono sgobbare, l'errore vi è tollerato ma non la fiacca; la tradizione provinciale vuole che l'atleta, quando lascia il campo, abbia speso tutto quello che aveva da spendere.

Tagnin ora in sgobbone numero uno dei grigi a questa abitudine allo sforzo continuato, all'impegno a tenia brace, al lavoramento intensivo delle forze; egli l'ha portato anche al Torino tornandovi dopo il suo duro tirocinio nel girone dei minori. Tagnin non si risparmia, il suolo che trucola sul campo non ha fiato, è un generoso, un fuoco di volontà che crepita sempre, uno stantuffo continuamente in azione. Il suo talento è ancora grezzo, Buhtz ha finezza e delicatezza di cesellatore, Tagnin è invece un uomo da scalpello, accumula una grande massa di lavoro, spera in una spanna che sarebbe sufficiente per due, insiste, si accanisce, non teme il sarpe a corpo, ha una volontà che gli raddoppia le forze.

Tecnicamente egli può già dirsi un giocatore fatto. La sua stagione nella massima divisione, accanto ad un maestro, come Buhtz, in cui l'istinto è come levigato e rafforzato dal calcolo e dall'esperienza, gli darà la possibilità di inserire nel modo più perfetto questa sua capacità tecnica nel quadro tattico di un gioco che non è più quello un poco approssimativo della serie B, ma c'è comunque già la stella di un attaccante di classe, il segno di un istinto sicuro, l'abbozzo già avviato di una bella mezz'ala o forz'ancbe di una grande mezz'ala.

Tagnin è giovane, ha appena venticinque anni. Il suo lavoro è stato lento e difficile perchè il naturale entro calcistico era in lui frenato dall'insufficienza del muscolo che a tale scopo deve muoversi, ma la sua falcata è ora ampia e slanciata e gli farà fare molta strada. Diceva ieri era che egli sia il maratoneta del calcio.

Ettore Berra

Buhtz ha segnato il goal del pareggio con la Samp.

Un giovane laterale di... 32 anni

Parola spiega il suo segreto

Boniperti, il contravanti dal tiro implacabile, Parola, un artista del pallone, Muccinelli, «calciatore a sorpresa», sono stati i trascinatori della Juventus verso il successo contro la Triestina. Fra i tre, Parola ha dato una prova di abilità del tutto particolare. L'ex centromediano di Glasgow, trasferito a laterale destro, ha reso forse più ancora che nel suo ruolo abituale. Parola compirà trentadue anni domenica prossima, a Marassi, proprio mentre starà affrontando i rossoblù del Genoa, appare giovane con le slanciò di un ventenne. Il segreto del suo rendimento l'ha spiegato egli stesso:

«Il compito di centromediano sistemista mi obbliga a muovere nello spazio di un francobollo. Il laterale posso ritornare alle variazioni del metodo. Non è un mistero che io con la scuola calcistica antica mi trovavo meglio. Però è curioso il fatto che per avaltire il quadrilatero la Juventus abbia dovuto ricorrere ad un padre di famiglia come me...».

La seconda giovinezza del più classico giocatore del calcio italiano ha premesso di assistere, domenica scorsa, ad episodi di grande stile tecnico: passaggi smorzati da metà campo all'area, tocchi in profondità e serpentine improvvise tra i difensori avversari. Di queste ultime Parola ne ha compiuta una bellissima. Quando stava per concludere, quel vecchio volpone di Ganser l'ha fermato e ne è sorto un contrattacco della Triestina. Se il «continentale di Glasgow» fosse stato centromediano poteva scrivere un guaio serio per la Juventus. Invece Parola era laterale. Mentico si era spostato a copertura e tutto è finito bene: ecco spiegato con un esempio la differenza tra utilizzazione di tipo sistemista ed utilizzazione metodista di Parola.

Ecco spiegato un «via libera» apparso improvvisamente ai nostalgici del vecchio modo di giocare al calcio; il sistema, d'accordo, è legge inderogabile nell'anno 1953, ma quante ore belle il metodo con la sua libera traduzione del «vivi e lascia vivere» in «gioca e lascia giocare». Anche il tram a cavalli può essere ricordato con simpatia quando l'autobus di gran turismo ti arriva addosso a velocità alt'ora...).

Parentesi chiusa sul passato. Parola e la Juventus guardano all'avvenire. Per la maglia numero quattro il capitano dice francamente che il futuro è nelle mani e nei piedi di Pinardi, il laterale appena guarito dalla serie incredibile di incidenti e ritornato domenica scorsa sui campi di calcio nella partita di avanspettacolo. Pinardi ha segnato un bel goal ed è un ottimo mediano. Per ottenere il posto coperto attualmente da Parola dovrà, però, raggiungere un alto grado di forma.

In quanto al tandem Muccinelli-Boniperti, esso ha sorpreso non tanto per l'affiatamento e la classe dimostrati, quanto per il grado di forma fuori stagione in questo inizio di campionato in cui i giocatori sono in genere ancora a corto di preparazione. Boniperti crediamo giovi la vita militare, temperata da intelligenti permessi. Il biondo juventino non è mai stato così sicuro di sè e pronto nel tiro. Segno di allenamento, segno in gara.

Per Muccinelli vale la regola della serietà. «Muccì» ha comperato recentemente una scavatrice grande almeno otto volte più di lui. Gli costa tredici milioni. Presto l'impresa Muccinelli avrà in dotazione una seconda macchina di genere ancora più grossa (a più cara). Il trattolino bianconeve, al mattino di buon'ora, è già sul lavoro e non pensa ad altro. Anche in questo particolare forse sta un segreto del suo successo attuale.

Paolo Berteldi

Il campionissimo bloccato dalla rivalità con Bartali

Non è un regalo di Coppi la vittoria di Magni a Padova

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, martedì sera.

Che per mali, addirittura inoltissimi sportivi lo scoglimento e il risultato del Giro del Veneto abbiano avuto l'effetto come di un'inaspettata doccia fredda, non c'è nessuno che se lo tolga dalla testa. Abbandonati (all'ultrande giustamente) del recente trionfo di Coppi a Lugano, informati attraverso i giornali che Fausto fra una riunione e l'altra e un circuito corre a centinaia di chilometri di distanza, in compagnia de' suoi fidi, è naturale che essi s'immaginassero il meccanismo del mondo pronto ad approfittare della sua assenza nelle corse su strada per ripetere la famosa gesta di quindici giorni prima e confermare in fatica e a tutti la fondatezza della sua superiorità agonistica.

Per dare un'idea della sicurezza con la quale s'aspettava di vedere sul Pian delle Fugazze lo stesso Coppi di Lugano, basta riferire che a mezzanotte di sabato, in un crocchio di amici riuniti in un grande albergo di Padova, il direttore commercia-

le della Bianchi, comm. Zambrini, non esitava a pronosticare per l'indomani la vittoria del suo corridore, con un vantaggio dei cinque ai sette minuti».

* *

Invece, il «signore della Oreggera» non c'era all'appuntamento, e non già perchè gli siano mancate le forze nel momento cruciale, ebbene quando mentre il gruppo in testa arrancava di buona lena sulla lunga ed estenuante salita sulla quale trent'anni fa Brunero riuscì nel miracolo di superare Binda-ngo in quella specialità che si credeva dono esclusivo del primo Campionissimo, il Campionissimo N. 2, le sue dieci ruote il dietro — intanto al solito giochetto del «se non tiri tu, sua tira neanche io» nel quale Coppi e Bartali sono gl'indiscussi e non ammirati protagonisti da lungo tempo a questa parte.

A nostro ammesso giudizio, precursore di ingenuità, colora che s'ingelosiscono una corsa di fulminazione con i due fieri rivali battagliarsi alle scoperta per la maggior gioia degli spettatori vicini e lontani; conoscemo i nostri polli, e se apprezziamo la loro virtù sappiamo pure quali sono le loro debolezze: appunto per questo, chiedi fra quanto stupore ed indignazione dei «tifosi» domenica mattina dicevamo che non credevamo alla soluzione troppo netta e troppo semplicistica di vedere il campione del mondo involarsi ovanti a tutti sull'ultima salita ed arrivar primo e solo al traguardo.

* *

La causa di questo deludente rantico di Coppi? Ma si trova nello speciale ambiente della corsa italiana, barbacco, e nella singolare — per quanto vecchissima con tanto di barba — rivalità fra lui e Bartali con le manifestazioni e i risultati, che tutti conosciamo e deploriamo! Adesso, ci tocca leggere le trabalianti giustificazioni che del negativo comportamento dell'uno e dell'altro danno i cosiddetti interpreti dell'opinione pubblica sportiva, fino a ravvisare di volerlo forzatamente la bella vittoria di Magni con il cavarci a parlare di media ricalla (come se i corridori non avessero davvero superare due massacranti salite su strade scrende, Ana al punto di dover mettere piede a terra e prosegurire così per lungo tratto) e col negare a Volpi ed a Bailani, a Minardi e a Conterna la qualifica di scalatori (evidentemente allo scopo di far apparire come un fatto per nulla eccezionale la bella difesa che appunto in salita gli opposa Magni, fino a rivincere con i primi due per tutta la salita, e a distaccare Pipazza e il torinese!); a quali scoperte porta il tecnicismo spinto agli estremi!

* *

Ma la «giustificazione» più originale che da qualche parte si è voluta dare al comportamento nagnittoso e negativo dei due celebri campioni, forse è quella per cui essi si sono volutamente mantenuti estranei alla lotta per... generosità e cavalleria nei riguardi di Magni e Petrucci. Che i due leadere della classifica del campionato se la sbrigassero senza che l'intervento di terzi venisse involontariamente poliare fur pendere la bilancia di di bianco, della corsa in favore o contro uno dei contendenti: ecco una teoria che accovaglie tanto radicalmente la nascosa modestia delle cose, che viene naturale di chiederai se già nella prima prova di campionato (marzo, Giro della Campania) i due compari, sempre per delicatezza, si fecero agguato e perdere dieci minuti, ed altrettanto si attardarono a fare tre mesi dopo, nel Giro della Romagna.

* *

La verità è che fin quando durerà (e durerà ancora per un pezzo) questa acerba rivalità fra Coppi e Bartali, il destino delle nostre corse si può scrivere altro grossolano quale sarà — salvo qualche rara e fuggevole eccezione. Ed in quanto all'ultima delle cinque prove di campionato, quel Giro delle Tre Valli Varesine che nelle speranze degli organizzatori e della stessa U.V.I. dovrebbe far gli obbligo di essere un «episodio» e clamoroso successo, chi garantisce che non risulterà il 3° del Giro del Veneto — e d'altre corse ancora? Ed a ben pensarci si può dire che stavolta Coppi e Bartali non potendo più trovare la scusa di rimaner estranei ad un duello drammatizzato da vista da una dei contendenti), può darsi che a Varese succeda dalla loro neutralità vigilante per tutt'altri nell'arma e magari colpi all'impazzata contro Ta-le e Talaltro Sempronio senza guardare in faccia a nessuno, con ciò facendo la felicità non soltanto delle turbe dei loro paladini, ma anche la nostra che siamo stufi di una commedia che dura da troppo tempo.

Se sarà così, ancora una volta la rimpianta Magni che ha sofferto l'atmosfera del campionato troppo lungo e troppo complicato, liberandolo dai consueti sintomi e sospetti.

VITTORIO VARALE

L'aria di provincia toccasana per Marzani

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

Marzani è diventato di colpo bentiamino dei giovani sparvieri novaresi. L'ala destra ex-granata ha dato prova domenica contro la Spal di una vitalità e di una prontezza tali da lasciare sorpresi tutti, anche coloro che già lo avevano visto all'opera e giudicato in altre meno felici occasioni. Non è il caso di proclamare la scoperta di un «nuovo nuovo» di trent'anni, tuttavia è un fatto che l'aria di provincia ha giovato a Marzani, il quale ha ritrovato, con la salda collaborazione del «regista» Janda e grazie ai preziosi suggerimenti dell'allenatore Bernasconi, la via giusta verso la rete.

La resurrezione di Marzani costituisce, assieme al saggio lavoro di Janda e al notevole rendimento del blocco difensivo, il «carnet» di note positive sul Novara visto domenica. Renica e Colombi non sono ancora a posto come preparazione, mentre l'ala sinistra Masoni non ha ancora mantenuto le promesse formulate nei primi allenamenti. L'ex-napoletano nella sua ancor breve carriera ha coperto tutti i ruoli dell'attacco e denuncia questa sua caratteristica di «affeccarsi» vagabondo e con i frequenti e inelle volte inopportuni spostamenti dalla zona d'azione a lui riservata. Domenica i compagni lo hanno provvidenzialmente trascurato, ma i non molti allunghi di Janda e dei mediani lo hanno trovato parzialmente pronto ad entrare nel vivo dell'azione. Si tratta comunque soltanto di una questione d'ambientamento, che Masoni ha dimostrato, quando è venuto il momento del pallone, che non gli mancano nè abilità nè prontezza.

Riserpiae per Marioni. L'ala sinistra che l'anno scorso diede così buona prova nel Novara, è ricaduta all'Inizz per fine prestito. I dirigenti novaresi hanno fatto di tutto, senza risultato, per ottenere dalla società nerazzurra che il giovane potesse ancora rimanere nella squadra di Seeley. Ora, a campionato iniziato, fanno il tifo perchè l'Inter si decida a riprendere il «ribelle» Nyers. Con l'estroso ungherese i campioni d'Italia avrebbero sistemato la questione dell'ala sinistra e potrebbero, alla riapertura delle liste a novembre, lasciar tornare Bevioni a Novara.

La Spal ha concesso la tessera di sesto oriundo al «campionissimo», ma per ora si è ben guardata dal far onore al nome di Fausto Coppi campione del mondo. La società ferrarese ha ceduto Bugatti al Napoli, Barrasco e Musmno al Cagliari, Colombi al Novara, Semmler al Genoa e Fontanesi alla Lazio ed i giovani (salvo Ekner, De Vito e il portiere Bertocchi) che si sono affiancati agli anziani per qualificare i partenti, non hanno potuto certamente dare, nella gara di esordio, il massimo del rendimento.

Il presidente Mazza e l'allenatore Janni hanno comunque fiducia nei loro ragazzi: tutti gli anni si parte con poche speranze, si può rincasare non solo ad ottenere una classifica soddisfacente, ma anche a piazzare sul mercato calcistico il «vitello d'oro» di stagione. L'anno scorso è toccato a Bugatti, quest'anno il ruolo di «enfant prodige» tocca di diritto all'interno destro Divieri. Mazza e Janni lo vanno nella Sambenedettese l'anno scorso, lo ha giudicato ed ha arrischiato, ad occhi chiusi, «l'on plein», quasi dieci milioni. Quando Mazza compra a dieci, significa che spera di rivendere a cinquanta.

GIANNI PIONATA

Il successo di Fusaro nella rivincita con Ibl

Vercelli, martedì sera.

Il pugile vercellese Valdo Fusaro ha sconfitto ieri sera ai punti, nell'incontro di rivincita, l'austriaco Kurt Ibl.

L'austriaco si è dimostrato avversario più duro del previsto, ma non ha saputo controbattere l'offensiva di Fusaro.

Contro la posizione di Marchetto

L'Alessandria reclama

ALESSANDRIA, martedì sera.

La sfiatamato scorbio dei grigi nel torneo dei cadetti, ha destato un sordo di amarezza tra gli sportivi locali che già accarezzano prepotente dalla trasmissione della radio la soddisfazione della vittoria, alla chiusura delle ostilità nel primo tempo.

Il duplice successo conquistato con le stoccate di Giraudo e di Escobio nei primi quarantacinque minuti di gioco, era parso pressochè decisivo agli effetti finali della disputa, ma nella ripresa il più esperto Marzotto ha approfittato dalla stanchezza di cui davano segni i giovanissimi grigi (nuncianti di Dalla Fontana, Nicolazzini, Lerici e Anastasi ed è riuscito a capovolgere il risultato. Gianiziero dei grigi è stato il contrattacco ex-granata Marchetto, tesserato in estate, dalla società valligaurea.

In complesso i giocatori grigi si sono comportati bene, anche nell'avverso sorte, e sperano certo riprenderai e reagire al duro colpo inflitto.

Intanto l'Alessandria, come è noto, ha sporta reclame per la posizione ritenuta irregolare di Marchetto, ceduto dal Torino al Modena e all'ultimo momento passato dalla società sfollata al Marzotto malgrado il preciso divieto, secondo il regolamento federale, di un duplice trasferimento di un giocatore nella stessa annata calcistica.

Forse domenica a Modena la rivincita Maserati-Ferrari

A Monza: Farina, Ascari, Fangio e Marimon durante la loro splendida lotta

Commentando in sede di domenica a Monza, un dirigente della casa Maserati ha detto: «Naturalmente noi della Maserati siamo esultanti per la vittoria che Fangio ha saputo conquistarci; ma debbo aggiungere che il risultato più giusto — anche se impossibile in pratica — sarebbe stato la divisione del primo posto tra il nostro Fangio e i due assi della casa Ferrari, cioè Farina e Ascari, tutti e tre a pari merito».

Difficile prevedere, infatti, chi avrebbe vinto senza l'ormai famigerato incidente finale, in cui la macchina di Ascari sbandava contringendo Farina a frenare, mentre Fangio poteva sfuggire verso la vittoria.

Siamo nel campo delle ipotesi, ma non è avvenuto il pensiero che forse il più battuto dei tre era proprio Fangio: al momento dell'incidente egli si trovava in terza posizione, a pochi metri dai suoi due avversari; la lotta di uno contro due, anche nell'automobilismo è pur nei limiti di una impeccabile correttezza, è ingrata decisamente ardua.

In questa alta velocità cassicata, gli stessi giri della corsa hanno dimostrato che Maserati e Ferrari — a Monza — oggi si equivalgono; nonostante i ripetuti tentativi in cettilineo, Fangio-Ascari-Farina non sono riusciti a staccarsi a vicenda; hanno fatto l'intera gara appiccicati l'un l'altro.

Tra Ascari e Farina sembrava dovesse aver la maglia il primo per pochissimo: tuttavia, sebbene la volata finale — quella che non c'è stata a causa dell'incidente — avrebbe dato ragione ai sostenitori dell'uno o dell'altro campione.

Ascari aveva già giocato l'ultima sua carta: superare Farina all'ultima curva, e infatti il campione del mondo, al momento del drammatico dietro-front, aveva appena superato l'esso torinese. Quasi, invece, doveva ancora buttare sul tavolo la briscola più forte: farsi succhiare per una frazione di secondo dalla scia di Ascari e poi, di colpo, chiedere al motore un estremo sforzo, magari al di là del limite di sicurezza, a costo di «spezzare».

Ma tutte queste congetture sono, in definitiva, accademiche e superflue. E' andata come il destino ha voluto, per fortuna senza [illegible] ai piloti.

Vanno considerati, però, alcuni dati di fatto, evidenti e importanti per il futuro: Fangio, Farina, Ascari — a parità di mezzo — oggi si equivalgono; per metà gara la battaglia di testa comprendeva anche Marimon, ma non è casuale che proprio il meno esperto — nella frenetica lotta — sia rimasto attardato da una forte sbandata. Marimon, comunque, è l'autentica rivelazione del 1953.

In quanto all'inconveniente capitato ad Ascari, vanno considerati due diversi fattori: la fatalità e la non perfetta giornata del campione del mondo. Fatalità — per Ascari — l'aver trovato quella vettura Cooper — in rilancio di molti [illegible] — ad offuscargli le idee proprio nel momento decisivo. E giornata non perfetta per Ascari, abituato a [illegible] sare subito gli avversari, [illegible] domenica il rendimento della macchina e le caratteristiche del percorso hanno livellato le possibilità dei tre grandi rivali Ascari-Fangio-Farina. [illegible] toglie che avrebbe potuto vincere Ascari, in fin dei conti egli — all'istante dell'incidente — era primo, seppur di pochissimo. Ma Ascari domenica ha lievemente deluso i suoi [illegible] ratori, avvezzi al grandi trionfi.

Forse è stata la magistrale corsa di Farina a dare l'impressione di un Ascari non perfettibilmente; [illegible] si esagera dicendo che il torinese ha sbalordito il pubblico.

Gli sportivi si chiedono: «Ora che Ferrari e Maserati sono perfettamente alla pari, per lo meno in certi circuiti dal tipo di Monza, ora che l'automobilismo ha trovato equilibrate ed [illegible] santi rivalità non solo per piloti ma anche fra macchine diverse, ebbene proprio adesso finisce tutto? Ferrari veramente si ritira [illegible] corse per i suoi non bene specificati motivi?

E' quanto si vedrà la settimana. Ferrari e i suoi piloti esamineranno in situazione in una adunata segreta. Domenica nel Gran Premio di Modena avremo già la rivincita Maserati-Ferrari?

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

VENDO due ultimi alloggi nuovi, casa in signorilissima quattro camere, cucina servizi, prezzi 55.000 al cag. facilitazioni pagamento, rivolgersi via Madama Cristina 17. 51901

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passo Buole. Telefonare 80-385. 51356

VIA Avigliana 18, vendonsi ultimi alloggi, uffici, signorili, camere separate, disponibili subito, facilitazioni. Visita 15-18.

VIA Pietrocavallo 38 bis, alloggi due camere, cucinino, entrata, gabinetto da bagno, esenti tasse, scala marmo, libert subito o assenso pensionati 1.200.000. Speculazione ore 15-18. Polotti, Giolitti 4.

VILLA municipium, corso Alberto Picco, vendonsi alloggi sette camere, tripli servizi, gaiezo. Telefonare ore 14-15 46-672.

VILLETTA libera subito 4 camere servizi ampio ingresso giardino cintato, CIRA Giardino, vendesi 4.800.000. Telefonare Vedia 870-134. 54555

ZONA piazza Rivoli alloggi 4 camere, cucina e 2 camere, cucina, completa mobili, esenti tasse, liberi subito, eventuali chiusura frazionamento. Polotti, Giolitti 4. 4900

300.000, 500.000, 700.000 vendonsi subito subito a mensurio, disponibili subito e libero sblocco. Accademia Albertina 10. Visite 10-17. 7814

1.850.000 terreno edificabile, mq. 850, magazzini, ferrovia. Rivoire, Po 21.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI magazzini locali piano terreno adatti uffici magazzini via Pietro Giuria. Telefonare 49-443. 99340

AFFITTASI modernio laboratorio pellicceria centrale con mezzo, elevista, ingresso, primo piano. Scrivere cassetta 3809, API, Torino. 51875

AFFITTASI corso Sebastopoli bassa fabbricato cortile mq. 75 adatto magazzino laboratorio industria alimentare. Telefonare 390-882. 51915

AFFITTO nuovi nuovi consegnati completamente interrati, via Amerigo Vespucci 47. Telefonare 667-103. 51909

ORDINASI impiantino cappello, stabile, per impianto mille. Telefonare 687-350.

CRISTOFORO Colombo 45, affittasi negozio fabbricato 8 vetrine, grande retrocantina. Telefonare 527-512. 53310

PARRUCCHIERIA modernissima, completa attrezzatura grande subito affittasi 2. Bella. Rivolgersi cantiere via Tripoli 46.

PROPRIETARIO affitta negozio, via Mantovia 18. Telefono 390-795. 51907

3 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ASSIANO splendidi attici, Madonna Campagna 1-2 camere servizi. Geometra Paulrik, via Garibaldi 58. 52401

ARITABILE subito affittiamo nona Mazzini, ampio alloggio signorile 3 camere doppi servizi, secondo piano, Telef. 350-807.

ARITABILE alloggio signorile centralissimo dieci camere. Scrivere cassetta 3148, API, Torino. 51719

AFFITTASI alloggetto signorile, due camere servizi, corso Duca Abruzzi 4 altro Santa Rita. Telefonare 46-854.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova, alloggio tre camere servizi, primo piano, adatto anche studio od artigianato. Telefonare 46-824. 3224

AFFITTASI subito alloggi tre camere, tinello, cucinino, terreno bigno; corso Sebastopoli. Telefonare 46-834. 3223

AMMINISTRAZIONE Asson cerca alloggi, case, terreni, per scelta clientela, massima serietà, discrezione. Piazza C. Felice 26. Telefono 650-279. 7039

AMMINISTRAZIONE, Massena 51, telefono 40-885. Affittasi fabbricati vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rimaniamo provvigioni. 4900

A nuovo affittasi camera vuota. Telefonare 553-685. 8347

CERCASI alloggio 3-4 camere, paraggi Statuto, Telefonare 46-396. 51767

CERCO affittare alloggio 2-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 655-108. 8187

CERCO alloggetto una camera servizi, preferibilmente centrale, semiarredato. Telefonare 772-129. 48605

CERCO alloggio vuoto 1-2 camere cervizi possibilmente centrale. Tel. 491-128.

DISPONIBILE alloggio signorile, centrale, primo piano, cinque stelle professionale od abitazione, solo vasi più 2 saloni, doppi servizi. Telefonare 46-336.

DUE-tre camere cucina quadrupice zona centro affittasi. Telefonare 527-542.

IMPIEGATA cerca camera servizi, guardata o arredata, possibilmente centrale. Scrivere Calenzi, Francesco Assisi 19, Torino.

UFFICIO o abitazione, affittasi nobili locali, doppi servizi, zona Valentino. Scrivere cassetta 6288, API, Torino. 48385

7 LOCALI p. VILLINO L. 45 p. p.

ALASSIO, Aurelia Aurelia vende appartamenti sul mare e villa da 1.000.000 a 7.000.000. 3296

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Claviere, 30 km. Torino 1900 s.l.m., pensione 1300. Ottimo trattamento. 7702

LANGUEGLIA, Albergo Stellina, familiare, buona [illegible] Pensione 2100 tutto compreso. 3140

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sisi» lezioni Corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedere programmi via Po 9, Telefono 47-378. 7700

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» le lezioni lezioni corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 59-254. 3739

COLLEGIO Balconi, Varallo; Media, Ginnasio parificati; corsi ricupero; retta mili. 52737

COLLEGIO San Giorgio, corso Fiume 15, Torino: Scuola ogni ordine, posizione preferitissima signorile. Chiedere programmi.

CONVITTO Galilei, Media ragioneria geometri. Sede legale esami. Soggiorno incantevole. Lavoro (Lago Maggiore) tel. 1.

ISCRIZIONI: Media, Avviamento, Tecnica, geometri, ragionieri. Magistrali. Ginnasio, Liceo, Classico, Istituti «Stoppani», via della Rocca 14, via S. Francesco da Paola 3. Telefonare 46-533, 46-341.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.30 p.p.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati massaggiatrice, tagli, ondulazioni, specialità arte. Dante Marin, via Pio V 9. Telefono 687-609. 8259

RAGIONIERE praticissimo impiegati pomeriggi disponibili alcune ore serali anche sabbati, piccola ditta. Tel. 45-806 ore 14-15.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

ELEGANTE ampollicina con pensione completissima ottima vista corso Re. Telefonare 11-646. 48400

AFFITTASI bella camera ammobiliata e due uomini. Borgo S. Paolo. Tel. 884-294.

LIBERA quarta centrale elegante camera con piedi-à-terre. Telefonare 51-440.

PIED-A-TERRE elegante pedestrissimo barriera Milano; cercasi in affitto. Scrivere cassetta 7021, API, Torino. 48966

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p. p.

ABILE guardarobiera accompagna fuori i rami con effettiva lunga pratica, presentazione controllabili. Offerta dettagliata con curriculum vitae e referenze controllabili cassetta 3180, API, Torino. 51788

ABILE commessa cercasi gentile aspetto abbigliamento signorile interessante stipendio iniziale 1.000.000. Scrivere cassetta 6235, API, Torino. 51432

ABILE tuttofare fino 30-40 anni cercasi, lavori controllabili. Telef. 64-332.

ABILISSIMA vendifilm abbigliamento e biancheria, assume importante ditta. Esigenza perfetta conoscenza fiduciaria; provvigione, massima esigenza. Scrivere cassetta 3141, API, Torino. 48341

AFFIANTI abbati, attori, impiegate abilità cinematografica televisiva. Premio gratis. Scrivere prof. Mallone, Campana 10. Modelli presentarsi. 54030

AGGIUSTATORE esperto importante azienda, specialmente inizi ogni esigenza stipendio, alloggio, vitto assicurato, residenza Torino, assunzione immediata. Commercialisti, Telefono Rivoli 3, Torino. 51401

BOBINATRICE per motorini e rotori cercasi anche principiante. Scrivere cassetta 2080, API, Torino. 51388

CERCASI [illegible] cercasi [illegible] radio-elettrica. Prova non grauita. ABC, 75 37. 48888

CERCASI guardarobiera esterno assicurasi 12. Corso II Novembre 116, Palazzo Cristallo. 99107

CERCASI abile rimagliatrice seguito continuissimo lavoro sicuro. Telef. 86-244.

CERCASI abile confezionista e taglio per maglieria. Telefonare 388-051. 51488

CERCASI abilissimo lavorante confezione e fantasia. Favre, via Pomba 7.

CERCASI calzolai provetti, Luigi XV, via Chiesa della Salute 31. 50253

CERCASI una parrucchiera, una cerniera esperta, una sarta per Jacquard, lunga esperienza, provata capacità, occupazione stabile. Commendatore via Vecchio Ross 3.

CERCASI uomo massa età pratico orto giardino anche coniugi soli per famiglia residente villa 5 km. Torino. Referenze referenze. Scrivere cassetta 7017, API, Torino. 48450

CERCASI [illegible] serio, pratica dettagli, conoscenza lingua, offresi ottimo stipendio. Scrivere cassetta 7058, API, Torino.

CERCASI quarantacinquenni pratici orlatrici tutto, offresi buonissimi stipendio, vitto, alloggio. Telefono 34-810.

CONIUGI soli offresi giardiniere, custode particolare alloggio in Torino. Dalle ore 8 alle 14, Cascine Vica.

CONIUGI soli piemontesi cercano pensionato Serre, cassetta 9266, API, Torino.

DIPLOMATA, lunga pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3268, API, Torino. 51838

DISTINTA istruita pensionanda ufficio commerciale legale offresi. Scrivere cassetta 3207, API, Torino. 51407

FAMIGLIA piemontese offresi come maggiordomo presso casalinga vicinanze Torino. Referenze. Scrivere cassetta 3233, API, Torino. 49007

LAUREATO chimico industriale 28enne offresi, Referenze. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3115, API, Torino.

OFFRESI forte cuoiaio serio impiego magazziniere, scattore, sbattere. Telefonare 87-168. 51848

RAGIONIERE conoscenza inglese francese pratica contabilità scopo miglioramento offresi. Fatti, cassetta 7015, API, Torino.

RAGIONIERE (trentenne) pratica pratica contabilità amministrativa, [illegible] cerca stabile impiego serio ditta. Scrivere cassetta 7012, API, Torino. 48451

RIMAGLIATRICE calze con macchina offresi. Andino, via Pinerolo 49 bis.

SARTA offresi mezza giornata fissa pressoria, via Cremolino 26. 51956

SARTO taglio e cucito, corrispondenti presso sartoria in Torino, anche lavoro in serie. Scrivere cassetta 7037, API, Torino. 48787

SEDICENNE bella presenza cerca[illegible] grafica studio commerciale. Telef. 22-071.

SEDICENNE, dattilografa e computerista, primo impiego, offresi, Sobetto Romolo, via Cremolino 26. 51956

SIGNORA Missione corrispondenti come assistente infermiera o altro. Scrivere cassetta 3174, API, Torino. 51288

SIGNORINA seria, attiva, presenza, attitudine commerciale, corrispondenti dattilografia, [illegible] segretaria. Disposta cauzionare. Scrivere cassetta 3175, API, Torino. 51275

SOLA 45enne, presenta, fine, educata, seria, cerca, bisognosa, coniugi, offresi aiuto governo casa una-due persone; ottime referenze. Scrivere cassetta 3233, API, Torino. 51430

TESSUTI ingrosso offresi 25enne, competente magazzino, contabilità, rapporti clienti. Libera 1° gennaio. Scrivere cassetta 6137, API, Torino. 51390

AFFITTASI camera ammobiliata e uno uomini. Borgo S. Paolo. Tel. 884-294.

LIBERA quarta centrale elegante camera con piedi-à-terre. Telefonare 51-440.

PIED-A-TERRE elegante pedestrissimo barriera Milano; cercasi in affitto. Scrivere cassetta 7021, API, Torino. 48966

13 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p. p.

ABILE guardarobiera accompagna fuori i rami con effettiva lunga pratica, presentazione controllabili. Offerta dettagliata con curriculum vitae e referenze controllabili cassetta 3180, API, Torino. 51788

ABILE commessa cercasi gentile aspetto abbigliamento signorile interessante stipendio iniziale 1.000.000. Scrivere cassetta 6235, API, Torino. 51432

ABILE tuttofare fino 30-40 anni cercasi, lavori controllabili. Telef. 64-332.

ABILISSIMA vendifilm abbigliamento e biancheria, assume importante ditta. Esigenza perfetta conoscenza fiduciaria; provvigione, massima esigenza. Scrivere cassetta 3141, API, Torino. 48341

AFFIANTI abbati, attori, impiegate abilità cinematografica televisiva. Premio gratis. Scrivere prof. Mallone, Campana 10. Modelli presentarsi. 54030

AGGIUSTATORE esperto importante azienda, specialmente inizi ogni esigenza

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
15 - 16 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Luna di miele

IX. — *Dopo una vita movimentata durante la quale ha avuto numerosi amanti, tra cui l'inglese Amy Brown che gli dato due figli, il duca di Berry sposa nel 1816 la principessa Maria Carolina delle Due Sicilie.*

I novelli sposi trascorrono una inebriante luna di miele. Berry ha una gelosa cura dell'Eliseo, ove prima di essi abitarono il conte d'Evreux, la Pompadour, la duchessa di Borbone, Murat, l'imperatrice Giuseppina, l'imperatrice Maria Luisa, il re di Roma e, durante i Cento Giorni, lo stesso Napoleone. Naturalmente, niente più aquile, nè api. Ma, dovunque, una eleganza raffinata, delicate comodità. La camera di Maria Carolina è rivestita di seta bianca o di taffetà lilla; il gabinetto di toletta di taffetà rosa; lo spogliatoio è ancora quello d'argento di Maria Luisa, ornato ora di tendine lilla ricamate in argento. Nel pomeriggio, gli sposi vanno a passeggiare nel meraviglioso giardino di un altro alloggio che appartiene a loro: il piccolo castello di Bagatelle che era stato fatto costruire nel 1779 dal conte d'Artois. Ed essi si offrono una bella «casa di campagna», il castello di Rosny. Carlo Ferdinando è uno

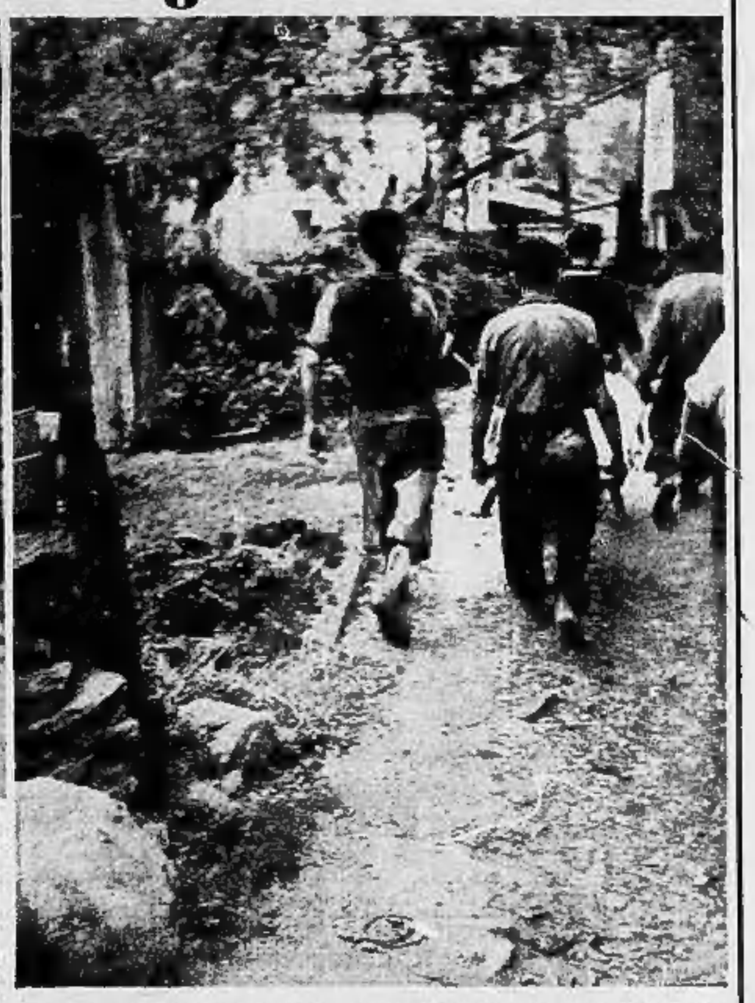
sposo ammirevole. Egli lascia fare a Carolina tutto ciò che ella vuole. Le permette anche di visitare i negozi. E la piccola duchessa, diventata presto popolare, la si vede spesso dalle modiste Bastienne e Virginie, dal calzolaio Jansen, dal parrucchiere Plaisir, dal profumiere Gervais-Chardin, dal mercante di piume Batton. Perchè Maria Carolina possa mostrare il suo minuscolo piede (22 centimetri di lunghezza e 6 di larghezza!), la sarta Leroy inaugura, sulla duchessa di

Berry, la moda delle gonne corte! La sera, con la sua deliziosa sposa, Berry va ad assistere agli spettacoli: a teatro ad applaudire i lavori di Scribe, in altri locali a vedere i fenomeni come il nano della via dei Petits-Champs che pesa due libbre, come il famoso Mustafà che si nutre di pietre o l'illustre Comte che ingoia delle sciabole; e al circo Franconi ove l'attrazione principale è il cervo Coco che, cavalcato da Marget, si lascia sollevare in aria da un pallone. Talvolta, Carlo Ferdinando e Maria Carolina se ne vanno a piedi, senza

scorta, a braccetto, mischiandosi alla folla. Un giorno che, stanchi, si erano seduti in un giardino pubblico, la soggiolaia viene a chiedere loro il denaro ed essi si accorgono che non hanno nemmeno un soldo! Che discussione con la brava donna! Un'altra volta, sorpresi dal temporale, si rifugiano sotto una porta carraia. Un passante offre a Maria Carolina la metà del suo parapioggia; stupore dell'uomo del parapioggia quando, davanti all'Eliseo, egli vede la guardia presentare le armi alla sua compagna di un momento!

Segue: *Altri figli del duca.*

L'assassinato di Runaz e la strangolata di Limone



I vigili del fuoco in borghese escono dalla oscura cantina nella quale hanno dissepolto il cadavere di Vittorino Vauthier, misteriosamente assassinato nel sonno nella propria abitazione di Runaz. Si sospetta un muratore calabrese che dormiva nella camera attigua a quella del proprietario e che è scomparso da Runaz.

Il cadavere dell'assassinato viene trasportato alla camera mortuaria. (Foto Moisio)

Questa la nuova Miss America

Durante la sfilata in costume da bagno, Evelyn Margaret Ay, rappresentante della Pennsylvania, si è imposta su tutte le altre concorrenti al titolo di Miss America 1954 ad Atlantic City. La vincitrice è studentessa in medicina. (Telef.)

Un gruppo di valligiani commenta davanti alla casa di Maddalena Risso, a Tetti Ghata, nei pressi di Limone, l'aggressione durante la quale la donna fu stordita a colpi di bastone e soffocata con una cordicella. Il delitto fu compiuto dopo le 19,30, ora in cui la Maddalena Risso faceva ritorno a casa da Limone. (Foto Moisio)

Un vestito per Deborah Kerr

La stella del cinema Deborah Kerr si è fatto confezionare questo vestito in « gros grain » bianco, con decorazioni di stoffa nera applicate. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 5)

PRIVATO vende camera acagiù ottima. Telefonare 44-130. 51298
PRIVATO vende frigorifero Norge quasi nuovo. Telefonare 353-087. 51029
REGISTRATORI cassa registratrice occasione, cedesi in affitto tremila mensili, sola spesa acquisto, scadenza affitto convenientissima. Scrivere Bertia Mario & C. Via Berthollet 1, Torino. 8602
RISPARMIERETE oltre trenta per cento ordinando direttamente Manifatture impermeabili su misura, tessuto Nailon, doppia, lusso. Spedizione ovunque. Cataloghi, campionario gratuito. Ghay, Casella Postale 203, Torino. 8442
SENZA anticipo, rateizzate, macchina maglieria corna nuova. Cazzeri, Arsenale 18. 9020
SINGER, Necchi, Phoenix, altre marche garantite, applicazione inchiostri, vasto assortimento, rateali. Agnellini, Gioberti 1. 6022
TAPPEZZERIA di carta acquistasi a prezzi veramente di fabbrica anche a piccola partita, rivolgendosi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 152 angolo corso Dante. 4033
VENDESI trumeau rateale con lastra alta 2,80 x 2,00. Telefonare 895-772.
VENDO preziosi autentici pezzi bergamaschi. Scrivere cassetta 2040, ESPI, Torino. 6002

30 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture speciali tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 43-170.
ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia: Aurelia B 10, 1953 nuova, 1100 E, 500 C belvedere, 500 C, 1100 T Longo, Ardea prossime, via Nizza 237, telefono 43-535.
ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari acquistanti autovetture. Massima celerità. « Il Gallo », San Quintino 4 bis. Telefono 35-946. 4421
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i Vostri autoveicoli. Sfogliate riferelle, discorrerci Molino, Raffaello 8. Telefono 60-908. 3114
ARDEA furgone 5 marce 1951 ottimo stato vendesi. Telefonare 600-977. 51296
AUTO nuova qualunque tipo, occasioni rivenditrice. Umgera, cambia, vende. Capello, Lagrange 12. 4760
AUTOMOBILI: Morelli 750, 4 posti; Pullitalia di lusso. La vettura che ha meritato nell'ultimo Raffye Transatlantico. Prove gratis. Negozio di vendita via San Dalmazzo 32, telefono 455-062. 7002
AUTOMOBILISTI Cuscinetti speciali nuovi e garantiti con qualsiasi altra marca. Lunghe calcolazioni. Ricco & Bordese, Michelangelo 22, telefono 21-777. 1622
AUTOVEICOLI modificazioni con senza cuscini. Giulio Cesare 41. Telefono 29-750
AUTOVEICOLO moderno. Telefonando 20-931 avrete duecilelle 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 3331
AUTOVEICOLO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32, telefono 772-068.
AUTOVEICOLO 1400, 1100, 500, senza cuscini, Saccarelli 35, Telefono 79-819.
AUTOVETTURE, autocarri usati qualsiasi marche, ultime facilitazioni pagamento, a 5 anni, Commissionaria Fiat-Lancia, via Nizza 30. 2050
BALILLA quattro porte nuova ottima. Via Lemnina 2, Telefono 774-53a.
BELVEDERE sei mesi carissi privata. Telefonare 777 212, ore pasti. 51293
BELVEDERE 500 C, quasi 6 mesi, nuova, vendo. Telefonare 495-505. 51402
CENTRO Automobilistico Subalpino, Pinelli 14, telef. 358-377, presenta la nuova Alfa-Union D.K.W., elemento assolutamente rivoluzionario. Vasto assortimento macchine occasione. Rateazioni. Visitateci
FIAT 1400 ultimo modello, come nuova, vendo Telefonare 482-587, ore 9-14.
GIARDINETTA Belvedere ultime condizioni vendesi. Rivolgersi Galli, via Passoni 4, Torino, ore 10-12. 6857
GIARDINETTA 500 B rimessa a nuovo. Via Medail 30. 6803
LANCIA Ecatale, rimorchio Filetti nuovo, cento terzi, 851 podio neo, perfetti, gommalbuloni. Rateazioni. Telef. 21-043.
PRIVATI vendono 1100 (1948) Giardinetta C (1951), ottime condizioni. Telefonare 26-034 20308
PRIVATO vende a privato magnifica 500 B, eventualmente anche a rate. Telefonare 23-331 20660
PRIVATO vende a privato 1100 B perfetta, oppure cambia con 500 A, B, C, anche giardinetta. Telefonare 21-456.

GIARDINETTA metallica vende privato realmente. Telef. 293-788, ore dei pasti.
PRIVATO vende Aprilia 1950 ottima. Telefonare 23-442 mattino domenica.
PRIVATO vende Ardea quasi nuova, cambierebbe 1100. Via Pier Carlo Boggio 20.
PRIVATO vende 500 C Belvedere, 6 mesi Vercelli 111. 20330
PRIVATO vende camioncino 514, ottimo stato, motore rimesso. Tel. 694-709.
RADIO, fisarmonica, tappeti, accessori diversi completamente bellissima 1400 presso accessoriatore, 1100 sei posti, giardiniera, Topolino, scaldaletti, Aprilia 1350 C., Cisitalia, Talbot, Mosgomobile, grande occasione, fisarmonica speciale. Autoagenzia Savoia, Torino 23.
URGE vendere 500 C ottime condizioni 460.000. Telefonare 694-844. 20278
VENDESI 500 C occasione, via Massena 40. Telefonare 40-796. 20301
VENDO 500 A in ordine, anche a rate, vera occasione, Vercelli 111. Telefonare 24-841. 20403
VENDO 500 C in ordine, bellissima, grigio perla a tetto in presa. Vercelli 111. Telefonare 21-643. 20401
VENDO 500 ritrattabile come nuova acquistata nel 1947. Telefonare 72-781.
VENDO 1100 nuovo Modello berlina 4 cambiet. Alfa Romeo Spring 1900, Ferrari spettale, Vignale 2000, 750 Testa d'Oro, 500 C. 500 A, Jaguars Gnalo; rateali cambi e rateazioni. Mobilidelli, Saluzzo 20. 8870
500 Belvedere metallica come nuova vendesi, ascisi mediatori. Telef. 383 168, ore ufficio. 8178
500 C 1951 privato vende a privato. Telefonare 321-310. 20387

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

AGENZIA Lambretta, Beta, Rondine. Consegna immediata. Cambi, riparazioni, applicazione delle 8 marce sulla Vespa Brevi, corso Torino 34. Telef. 86-843. Nizza 406, telef. 694-118. 7006
APPROVVITTATE ultime occasioni: Ariel, Sertum, Ustalmi, Motom, scooters. Motogarage Bove 3. Telefonare 365-281.
BERELLI Leoncini, sport, Motocarro, concessionaria Motogarage Bove 3. Telefonare 31-923. 4700
BIANCHI Aquilotti, motoleggere, bicicletto. Rateazioni, sparazioni. Concessionario diretto Sauro, Cella Nuova 19. 4939
PRIVATO vende privato Galletto semi-nuovo occasione. Tel. 650-943. 20046
DITTA vende motocarro Guzzi 10 q.li cassone compreso per gomma con raddrizzatore batteria. Telefonare 44-130.
DUCATI 98, Bronco scoperto, 76 km. ora 1 libro bersaglio, velocità 80-85 km.h. Forelle telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi. Ducati 48. Nuovi ritocchi eccezionali a L. 80.000, 4 tempi 98 cm. con 5 libri bersaglio, 3 marce, antiscoppiatore. Vendita rateale a L. 4500 e anticipo di L. 10.000. Ratizzi, via S. Francesco d'Assisi 21, Torino. 6252
GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggere 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionarie Torino, Milani, corso Giulio Cesare 44.
MOSQUITO 33 3-49 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Giacomino Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Risso, corso Brescia 44. Telefonare 32-519. 5000
MOTOCARRO Lucca 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Commissionarie Risso, corso Brescia 44, telef. 32-519.
MOTOGARAGE, agenzia unica, Benelli, Moto-Mi, Rumi, Peugeot, Puch, Sparl, Velocifer, Vincenti, rimorchio per scooters Stabil, rimorchi campeggio Saltu, Bove 3. Telefonare 383-281 4700
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni, informazioni. Motogarage, Bove 3. Telef. 383-281.
MOTOM 65 presso Rimomio, lire 112.000 tutto compreso. Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-923. 6700
RUMI occasionali rimasti unici, tipi Turismo e scooters lire 150.000. Tipo sport lire 240.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 38.000 anticipo. Consegna immediata. Rateali, via San Pregorio Armidi 31, Torino. 2242
STABIL unico rimorchio autorizzato per scooters e moto. Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-923. 6700
VESPA acquistate la Vespa alla agenzia « Elle », via Fabro angolo via Sertorio 39. Vendita anche a rate. 5709
VESPAMOLEGGIO: prova spesa, via Juvara 39, telef. 66-771, anche Lambretta.
VESPIXIATEVI, consegna e richiesta. Prenotando Tosa, San Maurizio 31, Vespa, Apa, Rateazioni. 6772
VOLETE vendere la vostra motocicletta, il vostro scooter. Cavalieri, via Nizza 36; Cavalieri, Pranelli 32. 7137